



RASSEGNA STAMPA "DI NUOVO IN CENTRO"

A Giugno 2012 la stampa locale parla di :

- Piazza Minghetti
- Pedonalità
- T Days



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

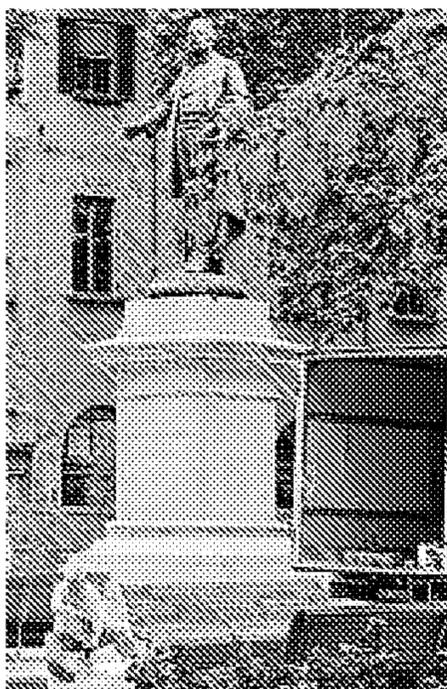
| | | | |
|--|----------|--|---|
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 02/06/12 | Dopo le polemiche ecco com'e' il nuovo look | 2 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 28/06/12 | Piazza Minghetti, su il sipario Il Comune: 'Scusate il ritardo' | 3 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 28/06/12 | Riapre piazza Minghetti e il Comune si scusa del ritardo | 5 |
| FATTO QUOTIDIANO EMILIA ROMAGNA | 28/06/12 | Aperta al pubblico oggi a Bologna piazza Minghetti pedonalizzata | 6 |

PRIMA PAGINA

| | | | |
|------------------------------|----------|---------------------------------------|---|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 24/06/12 | Prima pagina: Riapre piazza Minghetti | 7 |
|------------------------------|----------|---------------------------------------|---|

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

| | | | |
|------------------------------|----------|---|---|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 24/06/12 | Piazza Minghetti riapre in sordina la Gabellini: i costi sono lievitati | 8 |
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 24/06/12 | 'Quella pensilina e' un orrore' il malumore civico si sfoga online | 9 |



PIAZZA MINGHETTI

**Dopo le polemiche
ecco com'è
il nuovo look**

PRATICAMENTE pronta. Piazza Minghetti si può già vedere con il nuovo look, che tante polemiche ha suscitato per il taglio degli alberi. Posizionate le panchine (qualcuna ha ancora le protezioni) e il porfido, installata la nuova illuminazione, aspetta soltanto il taglio del nastro ufficiale. E naturalmente il giudizio dei bolognesi.





Restyling Dopo l'estate la fine degli ultimi interventi. L'assessore: costi lievitati, ma non per noi

Piazza Minghetti, su il sipario Il Comune: «Scusate il ritardo»

Nuovi arredi e tutta pedonale, ma doveva riaprire 7 mesi fa

Completato l'arredo urbano e tolte le ultime transenne, ieri mattina piazza Minghetti è stata restituita alla città. E ai bolognesi, che fin da subito hanno sperimentato le nuove panchine. Con ritardo e tra varie polemiche, la piazza ha ora un nuovo volto e può essere attraversata in lungo e in largo, anche se per l'inaugurazione ufficiale si dovrà attendere ancora. Almeno fino all'autunno. «A settembre saranno ultimati i lavori anche nell'adiacente piazza del Francia e potremo inaugurare tutto», annuncia l'assessore all'urbanistica del Comune, Patrizia Gabellini.

Dei ritardi dà conto lo stesso Comune che ieri, con una nota, ha annunciato l'apertura della piazza «scusandosi con i cittadini per i disagi connessi al prolungarsi dei lavori oltre i tempi inizialmente previsti». Un prolungamento di circa sei mesi, visto che il cantiere partito a fine luglio 2011 doveva terminare, nelle prime intenzioni, a Natale. «È stata un'operazione molto complessa — spiega Gabellini —, che ha coinvolto tre diversi sponsor, quattro settori, due dipartimenti, una direzione lavori esterna. Gli arredi stessi, non standardizzati, hanno richiesto un collaudo. Senza contare che il progetto ha coinvolto nello stesso tempo il restauro di due edifici che sono ancora in corso». Il riferimento è al Palazzo delle Poste, acquistato da Banca di Bologna, e alla sede della Carisbo. I due istituti di credito sono, e non a caso,

tra gli sponsor dell'operazione, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio, e si sono accollati l'aumento dei costi in corso d'opera dovuto a diversi interventi che sono stati fatti alla piazza. Al momento questi costi non sono noti, «stanno facendo il consuntivo — confessa Gabellini —, c'è stata una variante per il verde e per l'illuminazione e ora è stato deciso come procedere per piazza del Francia. C'è stato un piccolissimo intervento da parte dell'amministrazione comunale, una cifra che si aggira tra i mille e i duemila euro, necessario per poter aprire la piazza». Ricordiamo solo che all'inizio erano stati stanziati dagli sponsor 1,4 milioni di euro.

Le polemiche, come noto, non sono mancate. E anche ora che i lavori sono finiti si stanno formando i fronti opposti di chi preferisce la piazza oggi e di chi sta con il vecchio look. Dopo l'abbattimento dei dodici alberi, i pruni che costeggiavano il fronte del Palazzo delle Poste e la grande magnolia che in primavera si colorava di rosa, le proteste si sono fatte particolarmente rumorose. La scelta di salvare solo il platano e due ginkgo biloba per dare spazio alla piazza e respiro alle facciate dei palazzi non era piaciuta, e in aprile sono state piantate due magnolie, donate dal vivaio Ansaloni.

La piazza, progettata da Coriolano Monti e realizzata nel 1876 dal Conte di Sambuy, autore dei Giardini Margherita,

è tornata all'antico spirito secondo il progetto dell'architetto Glauco Gresleri. Ed è completamente pedonalizzata. Dopo l'estate sarà pronta piazza del Francia, la cui pavimentazione prosegue quella di piazza Minghetti, fino all'ingresso del Museo della Città a Palazzo Pepoli. «Sono contenta del

risultato — conclude Gabellini —, ora piazza Minghetti è una grande piazza aperta, prima quasi non si scorgeva tanto era uno spazio chiuso». Anche i bolognesi, passandoci, potranno dire la loro.

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it



Panorama

Il progetto di riqualificazione di piazza Minghetti, e dell'adiacente piazza del Francia, è firmato dall'architetto Glauco Gresleri. I lavori, realizzati da Coop Costruzioni, sono finanziati da Banca di Bologna, Carisbo e Fondazione Carisbo. Il cantiere è partito alla fine di luglio dell'anno scorso

Pagina 7





»» | **L'intervista** L'architetto Gresleri

«Le piante tagliate? Brutte o ammalate, meglio gli edifici»

L'architetto Glauco Gresleri è autore del progetto di riqualificazione di piazza Minghetti. Su una sola cosa si indigna: i costi. «Non sono lievitati — scandisce —, gli sponsor, d'accordo con il Comune, hanno deciso di fare delle opere in più nell'impiantistica».

Architetto, alla fine quindi qual è il conto?

«Faremo il consuntivo alla fine. Preciso però che il Comune paga 1.500 euro per la segnaletica verticale che, ad apertura della piazza, non è stata ancora realizzata».

Qual è il disegno architettonico che ha seguito?

«Questa piazza è stata progettata insieme ad altre da Coriolano Monti, chiamato da Minghetti per fare di Bologna una città moderna. Si è restituito lo spirito ottocentesco della piazza come luogo aperto, d'incontro, spazio libero, illuminato dagli edifici che lo abitano».

L'abbattimento degli alberi non è piaciuto.

«Ancora? Quella piazza era la cloaca libera della città, deposito dei camion che servivano il Quadrilatero e parcheggio selvaggio di motocicli e biciclette. Era in uno stato di abbandono e degrado».

D'accordo, ma gli alberi che c'entravano?

«L'albero più vecchio è forse il platano, piantato nel 1930. L'unica rarità botanica della piazza è la *Cladrastis Lumea* che era infastidita dalla magnolia e che quindi si è deciso di levare. E poi i pruni: dovevamo scegliere se abbattere il palazzo monumentale delle Poste o i pruni, quattro dei quali avevano la peste che se attaccava il platano, sì che erano guai. La paccottiglia del cespugliato basso è stata sostituita da un impianto di 40-50 centimetri che può essere mantenuto bene. La piazza avrà un odore nuovo».

Anche sulle pensiline c'è chi storce il naso.

«Sono una visiera che libera lo sguardo e obbliga a guardare la piazza. È un puro segno geometrico tra lo spazio di percorrenza e lo spazio dello stare».

I lampioni sono di vari tipi.

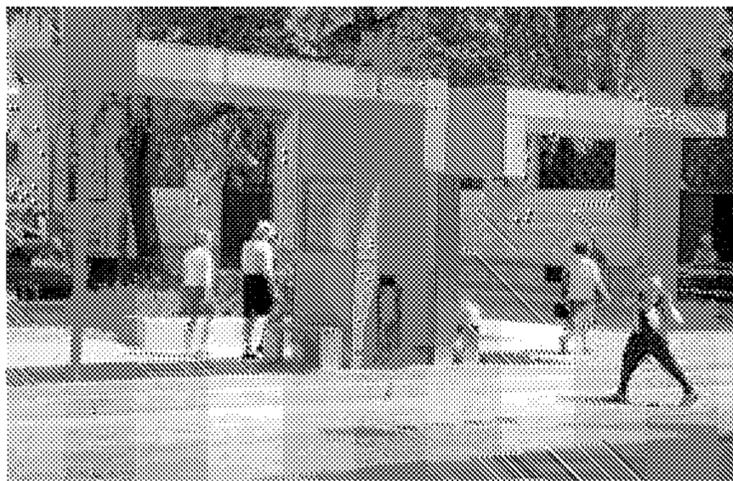
«Disegnati da Mario Nanni, sono graduati a seconda delle esigenze. Sono fari in via de' Toschi, rami multipli per illuminare la piazza senza farla bruciare di luce e partono dalle opensiline per illuminare la cimadegli alberi. Si scoprirà così una dimensione diversa della piazza: l'altezza».

E le panchine?

«Disegnate da me, sono in legno di mogano, come i vecchi vascelli, trattate solo con olio di balena».

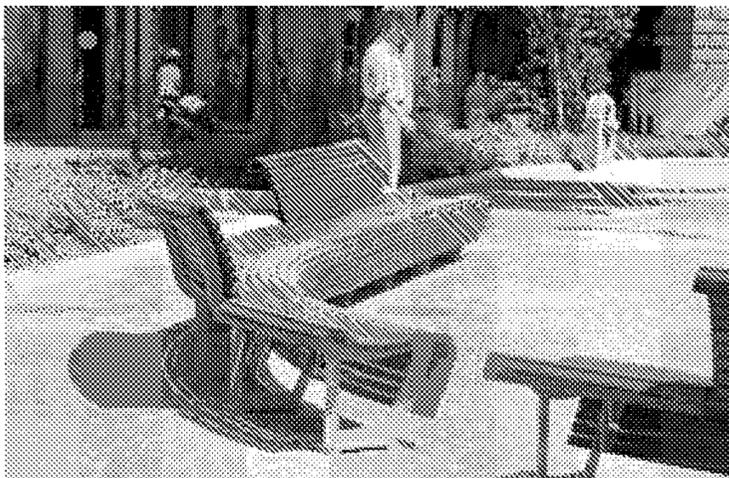
M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pensiline «visiere»
Disegnate da Glauco Gresleri, sono quattro. Secondo l'architetto formano una sorta di visiera che consente allo sguardo di liberarsi per ammirare la piazza. Sono un segno geometrico tra lo spazio di percorrenza, via Farini, e lo spazio dello stare, ovvero la piazza stessa

Panchine «vascelli»
Al pari delle pensiline, sono disegnate da Glauco Gresleri che ha scelto il mogano come tipo di legno per realizzarle. Sono solo trattate con olio di balena «come vecchi vascelli». La pavimentazione della piazza è di basalto, mentre gli elementi di illuminazione sono disegnati da Mario Nanni





Riapre piazza Minghetti e il Comune si scusa del ritardo

Ma rimangono i cantieri della Cassa e di piazza del Francia

IERI, in forte ritardo sui tempi previsti, la rinnovata e pedonalizzata piazza Minghetti ha riaperto, anche se l'inaugurazione si farà quando i cantieri vicini saranno conclusi. Lo annuncia, «scusandosi con i cittadini per i disagi con-

nessi al prolungarsi dei lavori oltre i tempi inizialmente previsti», lo stesso Palazzo d'Accursio, consapevole delle ripetute polemiche di commercianti e residenti della zona per il cantiere infinito. Cantiere che si trovava «in un

punto nevralgico per il traffico cittadino — spiega l'amministrazione in una nota — e che ha coinvolto tre diversi sponsor e quattro settori di due dipartimenti del Comune con direzione dei lavori esterna».

«IL PROGETTO, tra l'altro, ha interessato contemporaneamente due edifici e due piazze con cantieri affidati a due diverse imprese di costruzione, prosegue la nota».

L'inaugurazione della piazza si farà dopo la fine dei lavori nei cantieri del palazzo della Cassa di Risparmio e quello di piazza del Francia, che proseguiranno durante l'estate. Ma già ora la piazza è aperta, anche se l'attuale disegno è stato contestato nei mesi scorsi soprattutto per la diminuzione del verde.

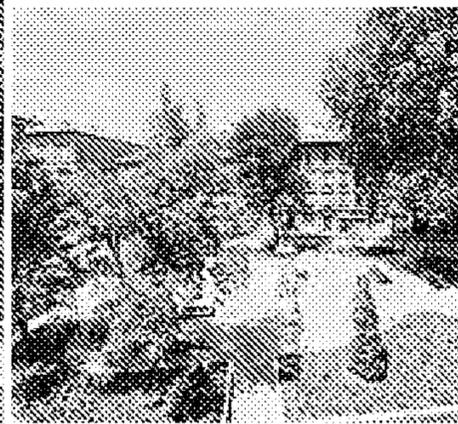
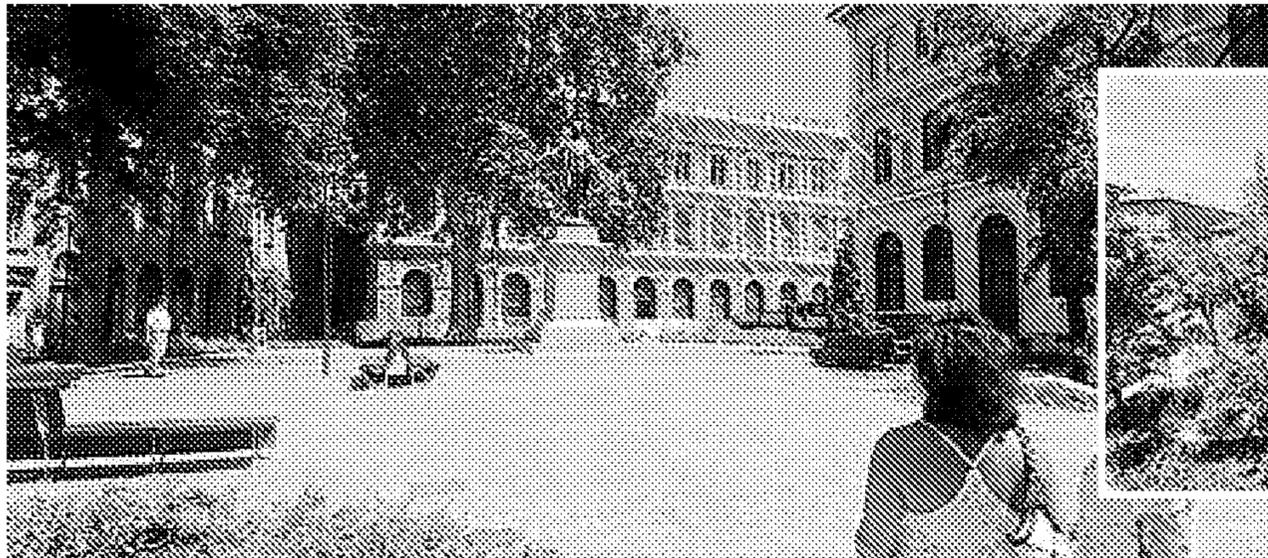
L'AGRONOMO

Quel giardino devastato, senza rispetto per la storia

CURAI personalmente l'ultimo riassetto del giardino Minghetti, circa quindici anni orsono, secondo logiche di rispetto dell'originario disegno ottocentesco e della flora esistente. In un momento economico come questo, mi sembra folle ora aver sperperato denaro pubblico per distruggere il decoroso giardino esistente e sostituirlo con una delle opere più turpi che la nostra Bologna abbia dovuto sopportare. Turpe sia dal punto di vista storico sia da quello ambientale, sia infine da quello funzionale.

Ritengo molto grave che oggi a Bologna si autorizzino e si realizzino interventi urbanistici irrispettosi della tradizione dei luoghi e perciò devastanti quale quello del giardino di cui trattasi.

Edoardo Vaccari





Aperta al pubblico oggi a Bologna piazza Minghetti pedonalizzata

27 giu 12 • Categoria [Bologna, Viabilità](#) - 116



Share

Oggi piazza Minghetti, pedonalizzata, viene aperta all'uso pubblico. L'inaugurazione è invece rinviata alla conclusione dei cantieri adiacenti, quello del palazzo della Cassa di Risparmio e quello di piazza del Francia, che proseguiranno nei mesi estivi.

L'Amministrazione comunale si scusa con i cittadini per i disagi connessi al prolungarsi dei lavori oltre i tempi inizialmente previsti. La riqualificazione, in un punto nevralgico per il traffico cittadino, ha coinvolto tre diversi sponsor e quattro Settori di due Dipartimenti del Comune con direzione dei lavori esterna.

Il progetto ha interessato contemporaneamente due edifici e due piazze con cantieri affidati a due diverse imprese di costruzione.



Bologna.it

L'ira dei commercianti
contro i T-Days
"Male bar e tabacchi"
Dite la vostra

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

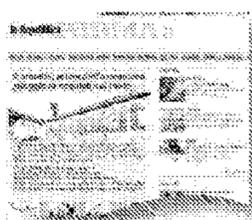
la Repubblica



IL BOLOGNINO

Una pattuglia della polizia municipale ha bloccato la festa di «Estate ragazzi» nella Parrocchia di San Cristoforo a Bologna per il troppo rumore. Uno dei 90 bambini, che stava offrendo un bigné ad un amico, è stato anche denunciato per spaccio. (federico taddia)

© RIPRODUZIONE DA A



Parma.it

Auto precipita
dal cavalcavia
tre morti e otto feriti
sull'autostrada A1

PARMA.REPUBBLICA.IT



BOLOGNA

DOMENICA 24 GIUGNO 2012

bologna.repubblica.it



REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Il Dalai Lama oggi a Mirandola. Il sindaco: nessuno ci ha coinvolti

La lettera

La Cina e la questione tibetana
senza ipocrisie né rimozioni

GIANNI SOFFRI

QUANDO si discute dei temi che sono l'oggetto delle polemiche di questi giorni, occorrerebbe sempre tenere in mente che se parliamo di cinesi è necessario distinguere fra la cultura cinese, che è una grande, straordinaria e raffinata, e la classe dirigente cinese, sia politica sia economica (che è poi la stessa cosa: stessi nomi, stesse famiglie).

SEGUE A PAGINA V

OGGI il Dalai Lama sarà a Mirandola, accompagnato da Beppe Carletti dei Nomadi. Alle 11.15 in piazza Costituente, alle 11.30 nella tendopoli di via Dorando Pietri, per incontrare gli sfollati. Poi il capo spirituale del buddismo partirà alla volta di Matera. Il sindaco della città di Pico, Maino Benatti sbotta: «Ci hanno informato dell'arrivo del Dalai Lama dalla Svizzera, del programma sappiamo poco e niente. Molti i problemi organizzativi».

IL SERVIZIO A PAGINA V

Tutto esaurito per domani sera un milione di euro già incassato

Cantano i big
al Dall'Ara
concerto
per l'Emilia

BORTOLOTTI
A PAGINA XII



Beppe Carletti

L'intervento

Il cambiamento
va accettato
anche quando
non piace

BRUNO SIMILI

VERRÀ un giorno in cui chi vive a Bologna non dovrà più sobbarcarsi le stesse polemiche di sempre? Passata la soglia di un anno di mandato, Virginio Merola deve iniziare a fare un primo bilancio delle cose annunciate, di quelle avviate, di quelle realizzate. Due anni e mezzo segnati da lutti cittadini, eventi drammatici, imprevisti. E dalla grande crisi. Che ciò nonostante hanno visto confermata la predisposizione di una Giunta giovane e non tutta di maschi a cambiare la città, inquadrando tale cambiamento in un progetto di medio-lungo periodo orientato a chi verrà dopo e dovrà vivere la città in un futuro per molti versi oggi inimmaginabile ma per molti altri già previsto. Gli auspici della prima ora a proposito di un centro più vivibile e meno irrespirabile non sono stati senza conseguenze. Con tutte le critiche che sono piovute addosso ai T-Days, l'esperimento ha comunque permesso di verificare la possibilità di una fruizione diversa dello spazio pubblico. Mentre sul fronte della gestione economica della cosa pubblica sono stati fatti alcuni passi in avanti nel tentare di dipanare la matassa del divario tra i compensi di alcuni amministratori e il mondo normale. Più di una volta in questi mesi le piazze bolognesi si sono riempite. Per i lutti che hanno colpito la città, prima.

SEGUE A PAGINA VII

Viaggio negli arredi urbani che fanno discutere. Lampioni, pensiline e le panchine "balneari" di San Domenico

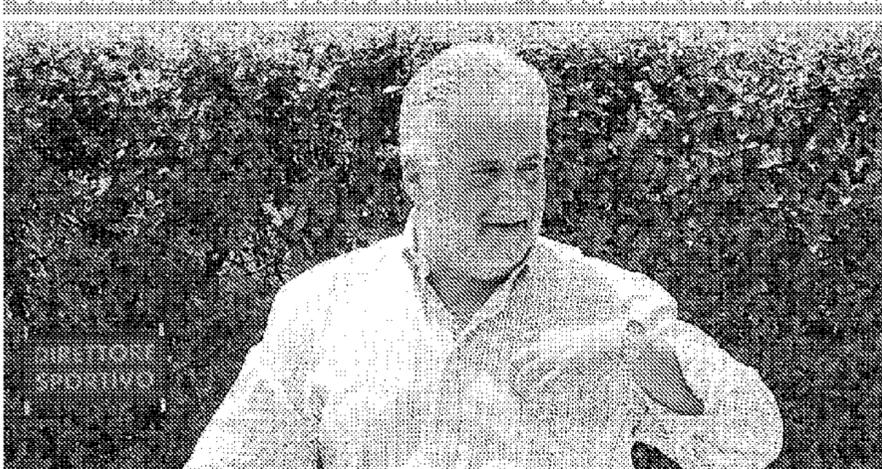
Riapre piazza Minghetti

Dopo un anno di polemiche e lavori. La Gabellini: costi lievitati

PIAZZA Minghetti riapre in sordina. La storica piazza, da quasi un anno chiusa per il restyling, riaprirà mercoledì o al massimo giovedì di questa settimana, ma l'inaugurazione ufficiale slitta in avanti, in attesa che finiscano i lavori per il restauro della facciata della Carisbo e di piazza del Francia. Nel frattempo anche i costi sono lievitati, dagli iniziali 1,4 milioni stanziati dai privati. «Sono aumentati un bel po' quelli a carico degli sponsor, ma anche il Comune ci ha messo del suo» dice l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini. Ecco il viaggio attraverso i restauri delle piazze storiche, dalle panchine metalliche di piazza San Domenico, ai lampioni a goccia di via del Pozzo, vicino Santa Cristina.

BIGNAMI E GIUSBERTI
ALLE PAGINE II E III

Guaraldi: "Con il prelievo Diamanti" è riepilogo alle polemiche di Granarolo



Albano Guaraldi, Presidente del Bologna

"Centro tecnico,
io non speculo"

IL GIORNO dopo aver riscattato Diamanti, il presidente del Bologna Albano Guaraldi racconta la lunga partita a poker con il Brescia, e respinge le critiche sul centro tecnico che conta di realizzare a Granarolo: «Non c'è alcuna speculazione, e il fatto che le istituzioni mi abbiano dato il via libera ha una sola spiegazione: faccio questo lavoro da trent'anni e sono un costruttore serio».

MIELE E MONARI
ALLE PAGINE VII E X

Il caso

Lo riporta l'Espresso in edicola. Il grillino si difende con un video

Favia e la commissione Statuto
voleva abolirla, poi la presiede



Il grillino Giovanni Favia

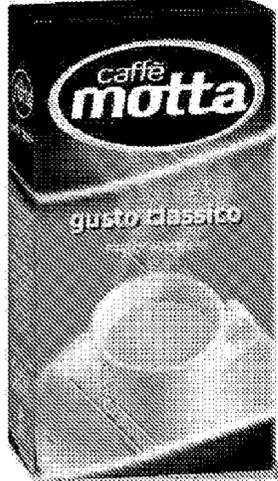
PRIMA critica la commissione Statuto e poi decide di presiederla. Accade al consigliere regionale grillino Giovanni Favia, al centro di un articolo dell'Espresso uscito venerdì, che approfondisce il ruolo del consigliere regionale come presidente della commissione Statuto in viale Aldo Moro. Un incarico che frutta a Favia, secondo il settimanale, «un budget annuale di oltre 100 mila euro, più le spese di rappresentanza». La difesa del grillino su Facebook: «Un nabuffalo».

PERSICHELLA A PAGINA VII

Il caso

A San Cristoforo, alla Bolognina, 90 bimbi e i loro genitori. I vicini chiamano la centrale

Movida, stavolta i vigili arrivano
"Era solo una festa in parrocchia"



facile farlo buono.
caffemotta.com

ROSARIO DI RAIMONDO

UNA festa in piena regola, con la musica e il resto. Dei vicini impazienti che chiamano imbufalati una pattuglia della polizia. E tre agenti della municipale che intervengono per metter fine al trambusto. Succede venerdì sera a Bologna: non in piazza Verdi o al Pratello, ma nel cortile della parrocchia di San Cristoforo, quartiere Bolognina. Non scorrevano alcol o droghe, ma aranciata e pasticcini. A festeggiare, 90 bambini e rispettivi genitori.

SEGUE A PAGINA IX

Potenziati i servizi di controllo i comitati: "L'ordinanza funziona"

E adesso
piazza Verdi
è "blindata"
notte e giorno

FOSCHI
A PAGINA IX



Viaggio negli arredi urbani che fanno discutere. Lampioni, pensiline e le panchine "balneari" di San Domenico

Riapre piazza Minghetti

Dopo un anno di polemiche e lavori. La Gabellini: costi lievitati

PIAZZA Minghetti riapre in sordina. La storica piazza, da quasi un anno chiusa per il restyling, riaprirà mercoledì o al massimo giovedì di questa settimana, ma l'inaugurazione ufficiale slitta in avanti, in attesa che finiscano i lavori per il restauro della facciata della Carisbo e di piazza del Francia. Nel frattempo anche i costi sono lievitati, dagli iniziali 1,4 milioni stanziati dai privati. «Sono aumentati un bel po' quelli a carico degli sponsor, ma anche il Comune ci ha messo del suo» dice l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini. Ecco il viaggio attraverso i restauri delle piazze storiche, dalle panchine metalliche di piazza San Domenico, ai lampioni a goccia di via del Pozzo, vicino Santa Cristina.

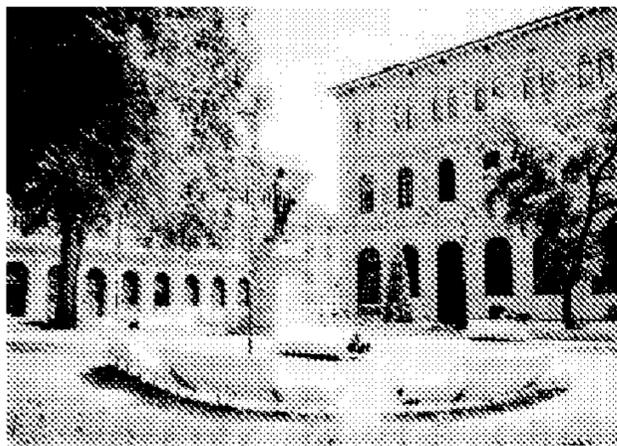
Piazza Minghetti riapre in sordina la Gabellini: i costi sono lievitati

La soprintendente Grifoni: ora è più bella

SILVIA BIGNAMI

PIAZZA Minghetti riapre in sordina. La storica piazza, da quasi un anno chiusa per il restyling (correva il mese di luglio 2011 quando s'avviò il cantiere), riaprirà mercoledì o al massimo giovedì di questa settimana, ma l'inaugurazione ufficiale della "nuova piazza Minghetti" slitta in avanti, a data da destinarsi, in attesa che finiscano i lavori per il restauro della facciata della Carisbo e di piazza del Francia. Nel frattempo, oltre ad essersi accese polemiche per il taglio degli alberi, anche i costi sono lievitati.

Agli 1,4 milioni inizialmente stanziati dagli sponsor, il 50% dalla Banca di Bologna e il restante da Fondazione Carisbo e Cassa di Risparmio, si sono aggiunti fondi sia dei privati che del Comune. «C'è stata una variante in corso d'opera, e il conguaglio è stato un momento importante. Sono aumentati di un bel po' i costi a carico degli sponsor, e anche il Comune ci ha messo del suo, in



maniera minore, per superare alcuni intoppi», spiega l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini. Nel mezzo, le polemiche sul taglio della magnolia rosa e di dodici pruni, e la variante richiesta dalla Soprintendenza, il cui nulla osta è arrivato a cantiere iniziato, costringendo a cambiare il progetto.

«Ormai siamo alla fine, anche se voglio essere prudente — dice lei — perché questo progetto è stato caratterizzato da una certa complessità decisionale e opera-

tiva, dovuta ai tantissimi coinvolti, i privati, la direzione dei lavori esterni e il coordinamento coi tecnici comunali». Complicazioni che hanno reso necessari anche una serie di nulla osta sulle strutture: «Basti pensare alle pensiline del bus, che sono strutture architettoniche diverse da quelle classiche, e hanno avuto bisogno di verifiche». Così come sono stati necessari permessi per la pedonalizzazione dell'area, con la cancellazione di venti posti auto. Senza contare le

RESTYLING

A sinistra e al centro piazza Minghetti dopo i lavori

polemiche per il taglio degli alberi, che ha costretto la giunta a ripiantare due magnolie, donate dal vivaio Ansaloni, e a produrre una variante sul progetto.

«Il primo progetto non andava

L'inaugurazione ufficiale slitta alla fine dei lavori in piazza del Francia. Il cantiere, aperto a luglio 2011, è durato un anno

bene - ammette la Soprintendente Paola Grifoni -, ma ora aspetterei a condannare la piazza. Per me ora sarà più bella di prima. Anche perché non aveva più nulla di ottocentesco, era anzi un ricettacolo di degrado, nascosta e chiusa com'era. Gli alberi stessi non erano affatto storici, ma introdotti successivamente. Senza quelle piante sarà più visibile la facciata degli edifici delle poste e della Carisbo, che sono bellissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2





“Quella pensilina è un orrore” il malumore civico si sfoga online

Dalla fermata Atc ai “lettini” d'acciaio, gli arredi che fanno discutere

CATERINA GIUSBERTI

CHE cosa penserebbe Marco Minghetti dei flessuosi lampioni di metallo a forma di goccia, sbocciati al posto degli alberi di fianco al palazzo della Cassa di Risparmio eretto nel 1876? E di quella ragnatela davanti alle Poste? Lui, che nel fumo dei caffè parigini conobbe Lafayette e Talleyrand, cosa dirà della colata di cemento che ha ricoperto la vecchia fermata dell'autobus di via Farini e sterilizzato le oramai scomparse aiuole di arbusti? Dal centro di quella che fu la sua piazza, il politico bolognese che vanta il titolo di aver raggiunto per primo il pareggio di bilancio in Italia, e che fu pure presidente del consiglio, si guarda attorno come un pesce fuor d'acqua.

In via Farini è in corso una rivoluzione urbanistica. Strutture di acciaio zincato rivestite da pannelli laminati borchiate hanno preso il posto della cupola rossa rotondeggiante della fermata degli autobus. «Non c'è niente di più brutto della fermata d'autobus di piazza Minghetti. Quel tetto della pensilina è un orrore», sentenzia su Facebook un membro del gruppo “Amici di piazza Minghetti”, che ha raccolto oltre 480 firme per chiedere di ripiantare gli alberi della piazza: dodici pruni e una magnolia. Niente da fare. Degli alberi tagliati sono state ripristinate solo due magnolie, non i

pruni.

Piazza Minghetti vide la luce nel 1893, dopo la costruzione di Palazzo Mengoni, sede della Cassa di Risparmio. A inaugurare la statua di Minghetti vennero i reali di Savoia, Umberto I e Margherita, in un bagno di folla. Oggi, il restyling è tutto nel segno del cemento. Con assemblaggi curiosi. Due tipologie di lampioni diversi dominano la piazza: quattro lunghi gambi di metallo ricurvi, nel lato occidentale, sottili pali di ferro dipinto, che terminano in una sorta di ragnatela luminosa davanti alle Poste. I lampioni a goccia, che assomigliano molto a quelli installati a San Lazzaro lungo il percorso che avrebbe dovuto essere del Civis, da qualche tempo sono sbocciati anche nei giardini di via del Piombo, di fianco all'Aula Magna di Santa Cristina.

Ma piazza Minghetti non è un caso isolato. Poco lontano, nella duecentesca piazza San Domenico da qualche settimana brillano panchine e lettini in acciaio inox. Fanno luce in mezzo alle tombe monumentali dei Glosatori dell'Università. L'avvocato Elena Passanti ha lo studio sulla piazza e ha promosso una raccolta firme di contestazione «di questo nuovo inaccettabile arredo», scrivendo anche all'assessore all'urbanistica Patrizia Gabellini e alla Soprintendenza, che evidentemente quell'arredo lo ha approvato. «Ho raccol-

to decine e decine di firme. In quelle specie di salottini che hanno fatto, con tanto di panchine e lettini in stile balneare, c'è tutto il giorno qualcuno che dorme russando. Mi sono un po' demoralizzata quando ho sco-

perto che tutto l'arredo aveva avuto l'approvazione della Soprintendenza», commenta.

«Con tutta la crisi che c'è, questo è un vero spreco di soldi», si lamenta un vecchio signore rigirandosi a disagio su una delle

panchine incriminate. «Poi non c'entrano niente con il contesto. Voglio dire - conclude - le vecchie panchine di legno andavano benissimo, bastava rimetterle un po' a posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

PRIMA PAGINA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 24/06/12 Prima pagina: Riapre piazza Minghetti 2

MOBILITA' E TRASPORTI

CORRIERE DI BOLOGNA 30/06/12 Niente bottiglie e T days fino all'una. La finale europea in piazza Maggiore 3

CULTURA E SPETTACOLI

LA REPUBBLICA BOLOGNA 19/06/12 Grandi eventi, Merola punge l'Ascom 'Chi non vende si chieda il percha' 6

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 20/06/12 Pedonalita', tempo di cantieri: 23 milioni per rifare il centro 7



Bologna.it

L'ira dei commercianti
contro i T-Days
"Male bar e tabacchi"
Dite la vostra

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

la Repubblica



IL BOLOGNINO

Una pattuglia della polizia municipale ha bloccato la festa di «Estate ragazzi» nella Parrocchia di San Cristoforo a Bologna per il troppo rumore. Uno dei 90 bambini, che stava offrendo un bigné ad un amico, è stato anche denunciato per spaccio. (federico taddia)

© RIPRODUZIONE DA A

la Repubblica



Parma.it

Auto precipita
dal cavalcavia
tre morti e otto feriti
sull'autostrada A1

PARMA.REPUBBLICA.IT



BOLOGNA

DOMENICA 24 GIUGNO 2012

bologna.repubblica.it



REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Il Dalai Lama oggi a Mirandola. Il sindaco: nessuno ci ha coinvolti

La lettera

La Cina e la questione tibetana
senza ipocrisie né rimozioni

GIANNI SOFFRI

QUANDO si discute dei temi che sono l'oggetto delle polemiche di questi giorni, occorrerebbe sempre tenere in mente che se parliamo di cinesi è necessario distinguere fra la cultura cinese, che è una grande, straordinaria e raffinata, e la classe dirigente cinese, sia politica sia economica (che è poi la stessa cosa: stessi nomi, stesse famiglie).

SEGUE A PAGINA V

OGGI il Dalai Lama sarà a Mirandola, accompagnato da Beppe Carletti dei Nomadi. Alle 11.15 in piazza Costituente, alle 11.30 nella tendopoli di via Dorando Pietri, per incontrare gli sfollati. Poi il capo spirituale del buddismo partirà alla volta di Matera. Il sindaco della città di Pico, Maino Benatti sbotta: «Ci hanno informato dell'arrivo del Dalai Lama dalla Svizzera, del programma sappiamo poco e niente. Molti i problemi organizzativi».

IL SERVIZIO A PAGINA V

Tutto esaurito per domani sera un milione di euro già incassato

Cantano i big
al Dall'Ara
concerto
per l'Emilia

BORTOLOTTI
A PAGINA XII



Beppe Carletti

L'intervento

Il cambiamento
va accettato
anche quando
non piace

BRUNO SIMILI

VERRÀ un giorno in cui chi vive a Bologna non dovrà più sobbarcarsi le stesse polemiche di sempre? Passata la soglia di un anno di mandato, Virginio Merola deve iniziare a fare un primo bilancio delle cose annunciate, di quelle avviate, di quelle realizzate. Due anni e mezzo segnati da lutti cittadini, eventi drammatici, imprevisti. E dalla grande crisi. Che ciò nonostante hanno visto confermata la predisposizione di una Giunta giovane e non tutta di maschi a cambiare la città, inquadrando tale cambiamento in un progetto di medio-lungo periodo orientato a chi verrà dopo e dovrà vivere la città in un futuro per molti versi oggi inimmaginabile ma per molti altri già previsto. Gli auspici della prima ora a proposito di un centro più vivibile e meno irrespirabile non sono stati senza conseguenze. Con tutte le critiche che sono piovute addosso ai T-Days, l'esperimento ha comunque permesso di verificare la possibilità di una fruizione diversa dello spazio pubblico. Mentre sul fronte della gestione economica della cosa pubblica sono stati fatti alcuni passi in avanti nel tentare di dipanare la matassa del divario tra i compensi di alcuni amministratori e il mondo normale. Più di una volta in questi mesi le piazze bolognesi si sono riempite. Per i lutti che hanno colpito la città, prima.

SEGUE A PAGINA VII

Viaggio negli arredi urbani che fanno discutere. Lampioni, pensiline e le panchine "balneari" di San Domenico

Riapre piazza Minghetti

Dopo un anno di polemiche e lavori. La Gabellini: costi lievitati

PIAZZA Minghetti riapre in sordina. La storica piazza, da quasi un anno chiusa per il restyling, riaprirà mercoledì o al massimo giovedì di questa settimana, ma l'inaugurazione ufficiale slitta in avanti, in attesa che finiscano i lavori per il restauro della facciata della Carisbo e di piazza del Francia. Nel frattempo anche i costi sono lievitati, dagli iniziali 1,4 milioni stanziati dai privati. «Sono aumentati un bel po' quelli a carico degli sponsor, ma anche il Comune ci ha messo del suo» dice l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini. Ecco il viaggio attraverso i restauri delle piazze storiche, dalle panchine metalliche di piazza San Domenico, ai lampioni a goccia di via del Pozzo, vicino Santa Cristina.

BIGNAMI E GIUSBERTI
ALLE PAGINE II E III

Guaraldi: "Con il prelievo Diamanti" è riepilogo alle polemiche di Granarolo



Albano Guaraldi, Presidente del Bologna

"Centro tecnico,
io non speculo"

IL GIORNO dopo aver riscattato Diamanti, il presidente del Bologna Albano Guaraldi racconta la lunga partita a poker con il Brescia, e respinge le critiche sul centro tecnico che conta di realizzare a Granarolo: «Non c'è alcuna speculazione, e il fatto che le istituzioni mi abbiano dato il via libera ha una sola spiegazione: faccio questo lavoro da trent'anni e sono un costruttore serio».

MIELE E MONARI
ALLE PAGINE VII E X

Il caso

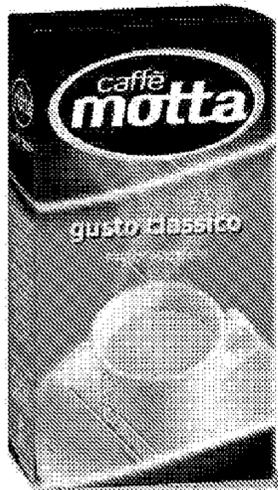
Lo riporta l'Espresso in edicola. Il grillino si difende con un video
Favia e la commissione Statuto
voleva abolirla, poi la presiede



Il grillino Giovanni Favia

PRIMA critica la commissione Statuto e poi decide di presiederla. Accade al consigliere regionale grillino Giovanni Favia, al centro di un articolo dell'Espresso uscito venerdì, che approfondisce il ruolo del consigliere regionale come presidente della commissione Statuto in viale Aldo Moro. Un incarico che frutta a Favia, secondo il settimanale, «un budget annuale di oltre 100 mila euro, più le spese di rappresentanza». La difesa del grillino su Facebook: «Un nabuffalo».

PERSICHELLA A PAGINA VII



facile
farlo
buono.

caffemotta.com

Il caso

A San Cristoforo, alla Bolognina, 90 bimbi e i loro genitori. I vicini chiamano la centrale

Movida, stavolta i vigili arrivano
"Era solo una festa in parrocchia"

ROSARIO DI RAIMONDO

UNA festa in piena regola, con la musica e il resto. Dei vicini impazienti che chiamano imbufaliti una pattuglia della polizia. E tre agenti della municipale che intervengono per metter fine al trambusto. Succede venerdì sera a Bologna: non in piazza Verdi o al Pratello, ma nel cortile della parrocchia di San Cristoforo, quartiere Bolognina. Non scorrevano alcol o droghe, ma aranciata e pasticcini. A festeggiare, 90 bambini e rispettivi genitori.

SEGUE A PAGINA IX

Potenziati i servizi di controllo
i comitati: "L'ordinanza funziona"

E adesso
piazza Verdi
è "blindata"
notte e giorno

FOSCHI
A PAGINA IX



Bottiglie e lattine vietate dalle 18 fino alle 6 di lunedì. Nei festeggiamenti di giovedì danni per 30 mila euro a 5 bus

La Nazionale allunga i T days

Domani sera maxischermo in piazza, centro pedonale fino all'una

Encounter

Merola ai tedeschi:
«Sono famoso
per le gaffe sul calcio»

A PAGINA 2

Il rito davanti alla tv:
a casa o dagli amici
E Guaraldi va a Kiev

A PAGINA 3



Non solo locali, anche il maxischermo in piazza Maggiore. Ma con regole ferree. Italia-Spagna si potrà vedere sul Crescentone, l'ordinanza del Comune però vieta bottiglie e lattine dalle 18 di domani fino alle 6 di lunedì. Estesi fino all'una di notte i T days con

il centro storico pedonalizzato.

Chi vorrà invece andare in giro per locali, avrà solo l'imbarazzo della scelta. Tutti i pub del centro avranno i televisori sintonizzati, buona l'offerta anche in periferia e sui colli.

A PAGINA 2 Mossini, Velonà

La colonia alle Galceri

L'altra partita:
quella giocata
dai bolognesi
di Formentera

Italia-Spagna a Formentera è molto più di una partita. Gli italiani sono una grande comunità nell'isola e tantissimi sono i bolognesi, legati a tre luoghi di ritrovo: il Lucky, il Sud e il Gaucho.

A PAGINA 3 Labanti



Niente bottiglie e T days fino all'una La finale europea in piazza Maggiore

Maxischermo sul Crescentone. Tutti i luoghi per vedere la Nazionale

La doppietta di Mario Balotelli ha portato con sé infiniti caroselli e brindisi notturni, sentimenti di revanche sui tedeschi e un dolce dubbio: Italia-Spagna, finalissima degli Europei in programma domani a Kiev (alle 20.45) è meglio guardarla sul divano di casa o in una delle tante piazze bolognesi dotate di maxischermi? Per chi scegliesse la seconda opzione, da piazza Maggiore in giù, le alternative non mancano.

Il Comune, d'accordo con la Cineteca, ha deciso di proiettare la finalissima sul Crescentone. Per una volta spariranno le sedie che ospitano ogni sera il pubblico del «Cinema sotto le stelle». C'è di più: Palazzo d'Accursio ha deciso di prolungare fino all'una di notte la pedonalizzazione completa della T (vie Rizzoli, Ugo Bassi e Indipen-

Ed è soddisfatto pure il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli: «Il cinema e il calcio hanno questo in comune: sono esperienze collettive. Avevamo previsto la possibilità della finale e per questo domenica non c'era alcun film in programma, è stato un po' un augurio».

Nel clima generale di concordia calcistica, restano però sul piede di guerra di guerra i commercianti di Ascom, che di fronte all'atteggiamento di «chiusura inaccettabile» da parte del Comune, annunciano per luglio «nuove ed ulteriori iniziative di protesta» contro i T days.

Il presidente di Ascom Enrico Postacchini auspica che «sia accolto» il ricorso al Tar contro la pedonalizzazione e ribadisce le proprie contro-proposte: al sabato, annullamento dei T days e spegnimento di Sirio; stop al progetto sulle zone ad alta pedonalità.

Per tutti coloro che non andranno al mare e non se la vedranno sulla spiaggia — il meteo e il weekend in arrivo fanno pensare a una Bologna semisvuotata — le chance di vedersela nei locali non mancano: da Vicolo Bolognetti, con musica anni '70 dopo la partita, al BOTanique, che per cabala ha già chiamato a raccolta chi aveva seguito lì la partita contro i tedeschi, passando per la casa della Banda Diamanti, il pub Madigan's di via Lame, e per il Battiferro di via Beverara, con musica metal nel dopogara. Tricolori imperanti anche al Bononia o all'Osteria del Borgo così come alla Cà Rossa e al Kaffeina, senza escludere i ritrovi classici del tifo come il Bar Ciccio, Re Artù, Victoria Station, Old Bridge e Dragon's Pub. Offerta molto ampia anche in zona universitaria, dove ai soliti pub di via Zamboni — Empire e Cluricaune — o al Caffettino di via Petroni va aggiunto un maxischermo che sarà posizionato all'aperto in Piazza Verdi. Schermi puntati sulla finalissima anche in provincia con varie opzioni come la gelateria twice in centro a Casalecchio o il ristorante aperto al Cà De Mandorli di San Lazzaro ma più in generale in ogni locale - bar, pub o ristorante che sia - ci sarà una tv puntata su una partita che proprio non si può perdere. Non fa eccezione nemmeno lo Space Cinema di viale Europa, che dedicherà una sala alla visione della partita con ingresso gratuito per tutti. Sedetevi e gustatevi lo spettacolo di Italia-Spagna, ovunque voi siate.

**Alessandro Mossini
Pierpaolo Velonà**

In centro e al fresco

Tutti i pub del centro storico trasmetteranno la partita. Ritrovi anche in periferia e verso i colli

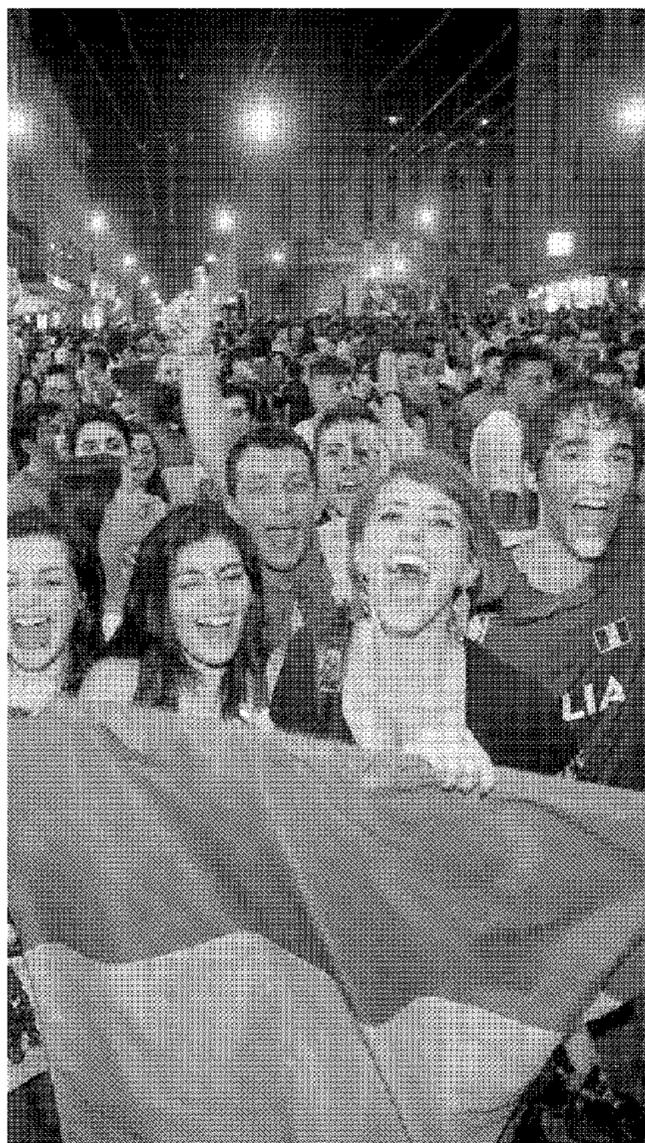
denza) che doveva concludersi alle 22. Unico inconveniente: per i primi minuti del match, la visibilità non sarà ottimale, visto che la luce del sole disturberà la proiezione (vale anche per gli altri maxischermi). Palazzo d'Accursio ha inoltre emesso un'ordinanza che vieta la vendita di bevande in contenitori di vetro e in lattine dalle 18 di domenica alle 6 di lunedì in tutti gli esercizi del centro, da via Farini a piazza VIII Agosto. La somministrazione è consentita solo in bicchieri di plastica o carta. Per i trasgressori, multe fino a 500 euro.

L'assessore comunale alla Cultura Alberto Ronchi spiega così la scelta di proiettare la finale in piazza Maggiore: «Lo fanno in tutta Italia e anche qui c'è una forte richiesta».



Dove vedere Spagna-Italia

1 Botanique - via Filippo Re 6
2 Vicolo Boldignetti - Vicolo Bolognetti 2
3 The Space Cinema - viale Europa 5 Bologna
4 Empire - via Zamboni 24/a
5 The Cluricauna Irish Pub - via Zamboni 18/b
6 Victoria Station - via Zanardi 76
7 Old Bridge Pub - via Emilia Levante 127
8 Bononia - via Sacco e Vanzetti 10
9 Osteria del Borgo - via Pellico 4
10 Cà Rossa - viale Felsina 50
11 Dragon's Pub - viale Repubblica 16
12 Bar Ciccio - via San Momolo 128
13 Kaffeina - via degli Orti 5/a
14 Hostaria Re Artù - via Rimesse 64
15 twice - via Marconi 35/2 Casalecchio di Reno
17 Madigan's Pub - via Lame 108
18 Maxischermo - piazza Maggiore
19 Maxischermo - piazza Verdi
20 Cà de Mandorli - via Idice 24, San Lazzaro di Savena





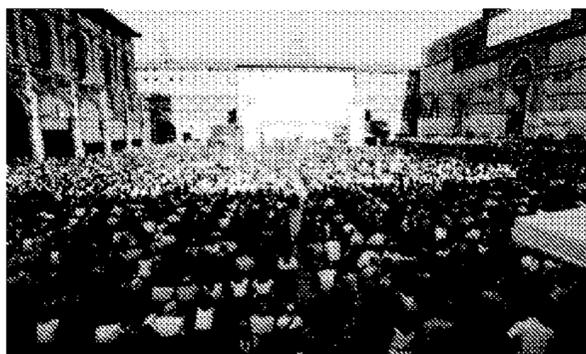
Il sindaco: lo scorso fine settimana città piena, come i bar e i ristoranti. Poi l'annuncio: sei milioni per il centro storico

Grandi eventi, Merola punge l'Ascom "Chi non vende si chieda il perché"

SILVIA BIGNAMI

GRANDI eventi. Piazze colme. Il sindaco Virginio Merola sorride, alla presentazione del Cinema in piazza, e parla di «un gran fiorire, a Bologna, di attività culturali», dall'estate del Comune «che segna il ritorno a Palazzo d'Accursio della regia degli avvenimenti», alla *Repubblica delle Idee*, che per quattro giorni ha riempito la città. «Veniamo da un fine settimana di eventi significativi, come quello della festa di *Repubblica*, che sarei lieto si svolgesse di nuovo a Bologna», dice Merola, subito più severo quando si torna a parlare della protesta contro i T-Days dei commercianti, che anche nell'ultimo weekend hanno parlato di crollo degli incassi. «In questi giorni - sbotta il sindaco - c'erano migliaia di cittadini in giro, che riempivano bar e ristoranti. Dove i clienti non entrano, forse è il caso di chiedersi perché non entrano».

Come dire: anche il commercio faccia una sua riflessione, «perché abbiamo tanti eventi di qualità, tanti turisti, e vorrei che si cominciasse a parlare anche delle cose buone». Anche perché sulla promozione della città la giunta sta provando a muoversi, a cominciare dal teatro Comunale, per il quale il sindaco Merola assicura: «Stiamo chiedendo alla Fondazione di utilizzare meglio le risorse, senza sprechi, usando al meglio le maestranze». Il primo cittadino guarda però anche all'anno prossimo, quando ricorrono i 250 anni dalla Fondazione della sala di Piazza Verdi, dove nelle ultime settimane si è consumato lo scontro tra l'assessore alla Cultura Alberto Ronchi e i comitati dei residenti, pronti ad andare al Tar con-



tro i concerti promossi dall'amministrazione. Il sindaco pensa a un grande evento, per festeggiare il «compleanno» del Comunale, e incalza: «Ci piacerebbe - dice Merola - che ci fosse più condivisione da parte della città per raggiungere questo obiettivo». Tutti, aggiunge poi, «dobbiamo lavorare per il meglio».

I T-Days fanno parte di questo quadro di riqualificazione della città e non si toccano. «Abbiamo valutato le osservazioni degli albergatori, dei gestori dei bus turistici e dei disabili, ora stiamo studiando le frequenze del trasporto pubblico, mal' unica cosa che non verrà mai presa in considerazione - scandisce Merola - è una retromarcia sui T-Days». Tra coloro che verranno ascoltati ci sarà anche il Pd, che in alcune sue parti - soprattutto quelle vicine al «Nuovo Pd» di Piergiorgio Licciardello - ha espresso non poche perplessità sulla pedonalizzazione dei weekend. «Il gruppo Pd in Comune contribuisce alle migliorie del progetto, certo, ma non è possibile che dopo vent'anni si continui a considerare la pedonalizzazione una penalizzazione del commercio». Piuttosto, il sindaco mette risorse sul piatto dei commercianti un progetto più vasto di valorizzazione del centro: «Investiremo 6 milioni di euro, 650mila del Comune e 5,7 della Regione, a settembre. Vogliamo riqualificare il centro, farne un grande centro commerciale a cielo aperto, riorganizzare i vigili disponendone cento solo entro mura. Ma come ho detto sin dalla campagna elettorale: "Se vi va tutto bene, io non vado bene". Non era uno slogan, è vero, e andiamo avanti. I T-Days sono solo l'inizio di un progetto

per fare più bella la città».

Eppure, la polemica sui weekend pedonali non s'arresta. Anzi si mescola, in consiglio comunale, con quella sugli scontri tra po-

lizia e centri sociali di sabato, quando in occasione della visita del premier Mario Monti all'Arena del Sole, ospite della *Repubblica delle Idee*, 12 poliziotti sono ri-

masti contusi nei tafferugli coi manifestanti, e alcuni commercianti di via Indipendenza hanno protestato per essere stati chiusi nella zona rossa, perdendo clien-

ti e incassi. Il sindaco è tornato sugli scontri ieri mattina, ribadendo la sua posizione: «La protesta è legittima e sacrosanta. Si passa dalla parte del torto se non si rispettano le regole del vivere civile e la legalità. Mi pare che nell'insieme se ne sia usciti bene rispetto a ulteriori tensioni». Le sue parole non bloccano però la pioggia di odg del centrodestra in aula, ora per l'interruzione dei T-Days, ora per la cancellazione delle convenzioni coi centri sociali. La lunga trattativa termina con un odg votato all'unanimità dal consiglio di solidarietà agli agenti di polizia contusi. Non senza «l'amarezza» conclude il capogruppo Pd Sergio Lo Giudice, «per esserci arrivati dopo tante polemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FESTIVAL
Piazza Maggiore
domenica
scorsa

La Repubblica delle Idee
Incontro significativo
la città sta vivendo
una fioritura culturale,
vorrei che il festival
tornasse a Bologna
anche l'anno prossimo





Pedonalità, tempo di cantieri: 23 milioni per rifare il centro

Restyling per piazza Aldrovandi e Malpighi (e ipotesi di nuove limitazioni)
Si partirà dalle buche nella T. Nuovi servizi igienici in piazza Verdi

Dentro al piano ci sono progetti nuovi e vecchi, alcuni dei quali in grande ritardo, come il cortile del pozzo dedicato ai bambini e nel conto totale delle risorse si mettono insieme finanziamenti statali, regionali e comunali. Ma è un fatto che con la delibera di adeguamento del piano dei lavori pubblici licenziata ieri dalla giunta ora l'amministrazione può dimostrare che l'esperimento dei T days non è una piccolo provvedimento isolato. Complessivamente infatti la giunta riesce a mettere in campo circa 23 milioni di euro per l'avvio del vero piano di pedonalità, per i progetti di riqualificazione urbana e di valorizzazione territoriale, un piano che se realizzato in tempi veloci potrà fare apprezzare meglio lo sforzo per ridisegnare il centro storico.

Archiviati ormai i grandi progetti per rivoluzionare la mobilità cittadina (dal metrò al Civis) e sempre più avvolto nel mistero il Passante autostradale Nord — che spostando il traffico più lontano dal centro avrebbe potuto dare un contributo strutturale alla riduzione dell'inquinamento — bisognerà accontentarsi di un piano molto meno ambizioso. Stiamo però parlando di un progetto in grado comunque di cambiare radicalmente il modo di vivere il centro storico.

Il primo intervento in ordi-

ne temporale, fortemente voluto dall'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Malagoli, è quello della manutenzione di via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza a cui verranno destinati 800 mila euro. Non sarà il progetto di restyling definitivo che era legato al progetto del Civis, ma un intervento tampone per chiudere almeno le buche più grandi.

Sempre nel campo degli interventi di riqualificazione urbana a cui sono destinati complessivamente 12,4 milioni di euro i primi interventi da realizzare sono quelli di riqualificazione urbana di piazza Aldrovandi e piazza Malpighi, le due porte d'accesso della futura area ad alta pedonalità. I primi cantieri dunque si vedranno qui. In teoria, come spiega Colombo, le due piazze sono fuori dalla zona ad alta pedonalizzazione ma non è detto che in fase di progettazione tecnica possano anche essere incluse nell'area. Arriva poi finalmente a

compimento il progetto di arredo urbano di piazza Verdi (12,4 mila euro) licenziato addirittura dal commissario Cancellieri mentre per la piazza dedicata ai bambini nel cortile del pozzo che ha accumulato già un anno di ritardo bisognerà pazientare fino ad ottobre. Verranno poi riqualificate porta Castiglione, via Indipendenza, via Galliera, e verranno realizzati servizi igienici in piazza Verdi. Nelle settimane precedenti hanno fatto notizia soprattutto le proteste delle associazioni di portatori di handicap contro i T days, la pedonalizzazione della T nei weekend. Ieri presentando il provvedimento licenziato dalla giunta il sindaco Merola ci ha tenuto a sottolineare che il suo esecutivo ha stanziato anche 600 mila euro per un piano di abbattimento delle barriere architettoniche. Infine, ci sono altri 600 mila euro per il piano di arredo urbano, un milione di euro per la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraver-

samenti pedonali.

La parte del piano che interessa più da vicino i commercianti sul piano di guerra per i T-days e a cui ieri Merola si è rivolto direttamente è quella relativa alla valorizzazione territoriale. In particolare sono stati stanziati 200 mila euro per interventi di valorizzazione commerciale e 1,4 milioni per la promozione e la valorizzazione dell'area delle Due Torri, dell'ex ghetto ebraico e del distretto della Manifattura delle arti.

Infine ci sono gli interventi per la mobilità. Circa 400 mila euro per la realizzazione di nuove aree pedonali, 2 milioni e 85 mila euro per il potenziamento e l'aggiornamento del telecontrollo, due milioni di euro per la tangenziale delle biciclette sui viali, 360 mila euro per la pista ciclabile in zona universitaria e 3,6 milioni per il nuovo sistema di bike sharing.

Olvio Romanini
olvio.romanini@rcs.it



Amministratori
Il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità di Palazzo d'Accursio Andrea Colombo

I progetti

600 **Mila euro**
La somma complessiva destinata all'abbattimento delle barriere architettoniche in centro

8,7 **Milioni di euro**
La somma destinata alla mobilità sostenibile. Di questi 3,6 milioni sono destinati al nuovo sistema di bike sharing

12,4 **Milioni di euro**
La somma stanziata per la riqualificazione urbana. I primi 800mila euro verranno spesi per le buche nella T

1,8 **Milioni di euro**
Sono i fondi per la valorizzazione commerciale e per la promozione di alcune aree del centro





Sui T days

E nel Pd è bufera on line su Licciardello

Nei giorni scorsi il presidente del Pd, Piergiorgio Licciardello aveva auspicato «un ripensamento del format» dei T days ed era stato zittito dal partito. Ieri sul suo profilo Facebook è tornato sul punto. «Di fronte all'accusa rivolta dal coordinatore cittadino del Pd Alessandro Gabriele di strumentalizzare la posizione di sindacati e commercianti non posso che invitarlo a fare un uso più consapevole delle parole». Le sue parole ricevono l'apprezzamento di alcuni simpatizzanti del Pd in rete e anche qualche critica. Quando però Ermanno Tarozzi, ex direttore dell'Acer e da sempre nel partitone definisce Licciardello «amico dei bottegai», il presidente del Pd decide di rispondere a tono: «Amico dei commercianti? Perché no? Forse non sono cittadini come tutti gli altri?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pedonalità, tempo di cantieri: 23 milioni per rifare il centro
Ravio coperto il giorno 1 maggio 2012. L'opera è finanziata dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna.

| | | | |
|-----|----|-----|----|
| 100 | 87 | 124 | 18 |
|-----|----|-----|----|

Roberto Re a Bologna
"PNL PER LA LEADERSHIP"
Martedì 26 giugno 2012
L'assessore regionale Roberto Re ha parlato a Bologna durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale. Re ha parlato di leadership e di impegno politico.

8



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

| | | | |
|-------------------------------------|----------|---|---|
| CORRIERE DI BOLOGNA | 03/06/12 | La resistenza umana dei nostri polmoni | 4 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 06/06/12 | Disabile, undici giorni di sciopero della fame: 'Cambiate i T-days' | 5 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 28/06/12 | 'Quaranta posti auto in piu' al parcheggio Staveco' | 6 |

POLITICA LOCALE

| | | | |
|-------------------------------------|----------|---|---|
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 28/06/12 | Colombo: 'Si' a via del Pratello e via Goito pedonalizzate' | 7 |
|-------------------------------------|----------|---|---|

MOBILITA' E TRASPORTI

| | | | |
|-------------------------------------|----------|--|---|
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 09/06/12 | Tdays della discordia 'I taxi per l'handicap li paga il Comune?' | 8 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 10/06/12 | Riaperte le trattative con il Comune sui T-days | 9 |

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI, NOTIZIE DAL NAZIONALE

| | | | |
|--------------------------------|----------|--|----|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 10/06/12 | T-Days, pace fatta tra i disabili e la giunta Merola | 10 |
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 10/06/12 | T-days, tregua tra Comune e disabili | 11 |

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

| | | | |
|-------------------------------------|----------|---|----|
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 01/06/12 | In arrivo nuovi varchi di Sirio: sorveglieranno la Cerchia del Mille | 12 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/12 | 'Parcheggi, disabili, taxi: durante i T-days faremo cosi'' | 13 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/12 | Sirio alla cerchia del Mille. E sei nuove Rita, ecco dove | 16 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/12 | Le sei richieste del 'Carlino' | 17 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/12 | Gli operatori della sosta sciopereranno due ore durante il T-day del 16 | 18 |



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

| | | | |
|-------------------------------------|----------|---|----|
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 02/06/12 | 'La battaglia e' appena iniziata e in tanti cominciano a capire' | 19 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 03/06/12 | T days, Donini striglia il ribelle del Pd: indietro non si torna | 21 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 09/06/12 | Nessun pass, T Days blindati. Non entrano i taxi per i disabili | 22 |
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 09/06/12 | T-Days, Colombo frena sui taxi per disabili | 25 |
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 09/06/12 | Un automobilista su due chiede piu' limitazioni in centro | 26 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 10/06/12 | E al settimo T-day e' pace Comune-disabili. Ma i commercianti: 'I negozi restano vuoti' | 27 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 16/06/12 | T days, sindacati con l'Ascom: 'Danni all'economia. Si cambi' | 30 |
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 16/06/12 | Contro i T-Days asse sindacati-commercianti | 31 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 16/06/12 | Sindacati alleati con Ascom I T-days fanno paura | 32 |
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 19/06/12 | Merola sui T-days: nessuna retromarcia | 33 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 20/06/12 | Pedonalita', tempo di cantieri: 23 milioni per rifare il centro | 34 |
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 22/06/12 | 'I T-days senza autobus sono da bocciare' | 36 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 23/06/12 | L'Ascom a Merola: 'Ok ma fermi Colombo' | 37 |

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

| | | | |
|--------------------------------|----------|--|----|
| CORRIERE DI BOLOGNA | 01/06/12 | In arrivo piu' Sirio e Rita: dal Comune 1,5 milioni | 40 |
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 02/06/12 | T-Days tra eventi e solidarieta' Festa del 2 giugno senza parate | 41 |
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 02/06/12 | T-days, la Cgil contro la serrata nel Quadrilatero | 42 |



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

| | | | |
|------------------------------|----------|--|----|
| CORRIERE DI BOLOGNA | 07/06/12 | Gli alunni delle medie processano Colombo su piste ciclabili e bus | 43 |
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 20/06/12 | Buche, Sirio e il piano pedonalizzazioni 23 milioni per rifare il trucco al centro | 44 |



»» L'intervista Andrea Aloï conìò per il giornale satirico «Cuore» il motto che hanno adottato anche i commercianti

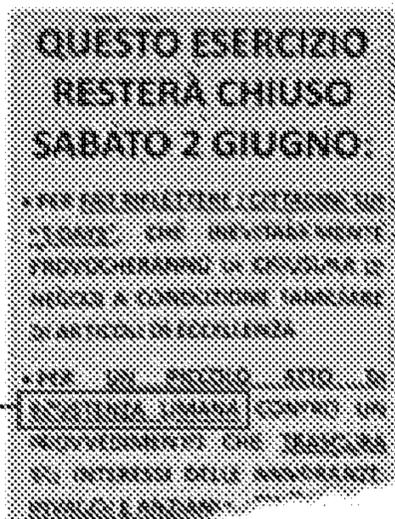
«La "resistenza umana"? Dei nostri polmoni»

Lo dice senza giri di parole: «No, non mi piace leggere "resistenza umana" sui manifesti dei commercianti contro la pedonalizzazione». E lo dice a buon diritto perché è sua la paternità dell'espressione usata dai negozianti del Quadrilatero per la loro serrata anti T-days. «È appropriazione indebita», scherza (mica tanto) Andrea Aloï, ex direttore del *Guerin sportivo* e, prima, cofondatore e direttore di *Cuore*, il giornale satirico cui lui, nel 1989, diede il sottotitolo di «settimanale di resistenza umana».

E adesso a Bologna qualcuno sostiene che tirare giù le serrande dei negozi contro la chiusura della «T» nei weekend è fare «resistenza umana».

«Io sostengo invece che la resistenza umana la stanno facendo i polmoni dei bolognesi che negli anni si sono amma-

lati sempre più a causa dello smog. La stanno facendo i ragazzi che vivono nelle tende, io ne ho alcuni proprio qui vicino a casa mia, in via Bentivogli. La fanno ogni giorno i poliziotti che pagano di tasca propria la benzina delle Volanti. La fanno quelli di Libera Terra. Giusto per fare qualche esempio».



Slogan a confronto

Il cartello affisso sui negozi e la testata di «Cuore»



Per dire insomma, mi pare chiaro, che per lei la «resistenza umana» è una cosa ben più seria.

«Serissima. Ecco perché trovo che l'aver rubato questa espressione a *Cuore* sia una piccola forma di sciacallaggio linguistico. Un'appropriazione indebita. Resistere significa rispondere con la propria forza interiore a un'emergenza o a un sopruso, altro che».

Per i commercianti la pedonalizzazione della «T» è un sopruso.

«Onestamente non vedo nel sindaco Merola e nell'assessore Colombo persone che fanno soprusi. Possono sbagliare, come tutti, ma un sopruso è una cosa diversa. E comunque mi pare che la maggior parte dei bolognesi sia d'accordo con la chiusura della "T"».

Oltre ai commercianti, anche i disabili si sono schierati contro la pedonalizzazione. E certo non per il «vil denaro».

«Le ragioni sono diverse, è chiaro».

Nei manifestini gialli affissi alle serrande del Quadrilatero dai negozianti è scritto che la chiusura della «T» è un provvedimento che «trascura gli interessi delle minoranze, anziani e disabili». Che ne pensa?

«Mi puzza tanto di strumentalizzazione. E non mi stupisce che dopo venti anni di strumentalizzazioni politiche per fini privati la retorica strumentale sia diventata patrimonio di tutti, anche di chi non fa politica. Così ecco che i commercianti oggi parlano per conto e in nome di anziani e disabili. Non che i commercianti, o le loro associazioni di categoria, non facciano iniziative per i disabili. Ma questa è proprio un'altra cosa».

Cosa pensa dei toni dello scontro su questo tema?

«Sento denigrare l'avversario, cioè Colombo, screditarlo e non riconoscerlo come interlocutore perché, dicono, non ha mai lavorato. Mi ricordano tanto un signore che ci ha governato a lungo e fino a poco tempo fa. È lui che ha insegnato la ricsuzione».





IL CASO GIOVANNA GUERRIERO PROTESTA IN PIAZZA CONTRO LE LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DEGLI HANDICAPPATI

Disabile, undici giorni di sciopero della fame: «Cambiate i T-days»

SCIOPERO della fame, giorno undici. Giovanna Guerriero, presidente della Consulta dei disabili, continua in piazza Maggiore, proprio sotto le finestre del Comune, la sua protesta contro le limitazioni alla circolazione dei disabili durante i T-days. Pedonalizzazioni che «violano l'articolo 3 della Costituzione che enuncia 'La mobilità è un diritto', violano l'articolo 2 e 3 del Codice della strada, dove si dice che se anche solo una qualsiasi categoria entra nella zona

L'ACCUSA

«Il Comune viola la Costituzione e il Codice della strada Amministrazione squallida»

pedonale, ha diritto ad entrare anche la categoria dei disabili provvisti di contrassegno». Finora, invece, denuncia la Guerriero, «nessun cenno di dialogo o di apertura da parte

dell'amministrazione comunale alle nostre richieste di integrazione alla delibera sui T-days. Appare squallida un'amministrazione che non comprende i bisogni dei suoi cittadini». La Guerriero non si arrende. Continuerà lo sciopero della fame (ma non il pernottamento in piazza, sconsigliato dai medici) fino a quando il sindaco o l'assessore Andrea Colombo, non rivedranno il provvedimento.



TENACE

La protesta di Giovanna Guerriero e altri disabili



**IL PROGETTO
FUTURO**

Confermo l'intenzione di realizzare una nuova struttura interrata da circa 500 posti auto. Però ci serve tempo

INSUFFICIENTE

L'entrata del parcheggio Staveco

SOSTA COLOMBO: «MA L'AREA VA ANCORA POTENZIATA»

«Quaranta posti auto in più al parcheggio Staveco»

IL PARCHEGGIO all'ex Staveco ha un terzo di posti auto in più. Nella struttura di viale Panzacchi, spiega Andrea Colombo, assessore alla mobilità del Comune, «abbiamo abbattuto un capannone, guadagnando una quarantina di posti auto». La capienza dichiarata all'ex Staveco — che, in linea d'aria, dista meno di un chilometro dalle Due Torri — è salita oggi a circa 180 posti, contro i 130 di prima.

«È solo un primo potenziamento di un parcheggio strategico», commenta Colombo. Che conferma la volontà del Comune di «progettare una struttura sotterranea di 500 posti auto».

L'ex Staveco, calcola Palazzo d'Accursio, è il secondo parcheggio pubblico più frequentato della città: con una media del 50% di posti occupati (ma in certe ore del giorno è spesso 'completo') è battuto solo da piazza VIII Agosto (55%).

Il Comune è dunque in sintonia con le richieste di chi — associa-

zioni dei commercianti in testa — chiede con forza un potenziamento dell'ex Staveco. Anche se nulla si può ancora ipotizzare sui tempi di realizzazione del nuovo parcheggio interrato.

RESTANO DISTANTI, invece, le posizioni fra l'amministrazione comunale e quanti invoca-

NAVETTE

«Il minibus T è spesso pieno, ma non si possono sostituire i grandi mezzi»

no una rete di piccoli bus navetta nel centro storico. Come fa Mauro Montaguti — presidente degli operatori economici Ascom di via Farini e piazza Cavour — che vorrebbe liberare la zona da centinaia di passaggi di grossi autobus, per giunta aumentati durante i T-days. O come i presidenti dei quattro

Quartieri del centro (Santo Stefano, Saragozza, San Vitale e Porto) che ieri sul *Carlino* hanno chiesto l'introduzione di navette verso piazza Maggiore.

DURANTE i T-days, spiega Colombo, «abbiamo introdotto la navetta T». Fa la spola fra via Pelagio Palagi e le Due Torri, «con punte di 60 passeggeri, tanto che Tper deve a volte aggiungere corse straordinarie».

È un progetto su cui il Comune, nel 2012, investirà due milioni di euro. Con un doppio obiettivo: «Potenziare i mezzi pubblici in occasione dei T-days e facilitare l'avvicinamento all'area pedonale con mezzi piccoli ed ecologici».

Ma pensare di sostituire in centro i grandi bus (magari attestandoli sui viali) con una rete di navette, «non è possibile. Per ogni autobus ci vorrebbero tre minibus. Con costi triplicati e insostenibili».

Luca Orsi





Colombo: «Sì a via del Pratello e via Goito

L'assessore Colombo risponde ai presidenti dei Quartieri del centro: «Pronti

pedonalizzate»

a valutare microzone chiuse»

di **LUCA ORSI**

L'APPELLO dei quattro Quartieri del centro storico in tema di mobilità non cade nel vuoto. Non del tutto, almeno. Ieri, sul *Carlino*, i presidenti di Santo Stefano (Maria Giorgetti), San Vitale (Milena Naldi), Porto (Elena Leti) e Roberto Fattori (Saragozza), hanno messo sul tavolo alcune idee, rivolto alcune proposte al Comune. Sui T-days, ma non solo.

IL PIANO DELLA GIUNTA

«Rilanciare il centro storico con interventi anche su cultura e commercio»

L'assessore alla mobilità, Andrea Colombo, non dice no. Anzi. «Alcuni punti sono condivisibili», afferma. E non è poco, viste le recenti prese di posizione non proprio flessibili da lui espresse in tema di T-days e pedonalità.

Assessore, che cosa la convince?

«L'idea di rilanciare il centro in una dimensione trasversale e integrata».

Può tradurre?

«La richiesta di pensare il Piano della pedonalità come un progetto di rigenerazione del centro sto-

rico a 360 gradi».

In pratica?

«Vogliamo che il nostro Piano sviluppi insieme tre dimensioni: cultura, commercio e mobilità. Ci investiamo 23 milioni. Non solo traffico, insomma».

Su cosa siete disponibili a discutere?

«Siamo molto disponibili a valutare micropedonalizzazioni di singole strade su proposta dei Quar-

tieri, degli abitanti, delle attività commerciali. Chiamiamole riqualificazioni di vicinato».

Per esempio?

«Penso a via del Pratello, o a via Goito, solo per citare due esempi fatti dai presidenti Fattori e Naldi».

È pronto ad accogliere altre proposte?

«Trovo molto interessante l'idea di allargare le isole pedonali previ-

ste dal Piano con singole zone o strade che vogliono riappropriarsi del territorio».

La Giorgetti, del Santo Stefano, chiede di cucire le varie aree pedonalizzate.

«Beh, i T-days trovano una motivazione anche nel fatto che sono strategici proprio per ricucire la rete di zone pedonalizzate esistenti».

Proviamo a fare il quadro?

«Dal Quadrilatero a piazza Maggiore, da via Montegrappa all'area monumentale di piazza Santo Stefano, da via Altabella all'ex ghetto ebraico...».

Resta molto teso il rapporto con i commercianti. Vi chiedono più flessibilità sulle pedonalizzazioni.

«Come più volte detto, dalle pedonalizzazioni non si torna indietro».

Hanno ragione Ascom e Confesercenti: con lei non si parla.

«Al contrario. Fermo restando l'obiettivo finale, siamo interessati a confrontarci nel merito su soluzioni che garantiscano maggiori accessibilità e attrattività al centro storico».

I commercianti di piazza Cavour e via Farini lamentano un eccessivo transito di autobus, specie durante i T-days.

«Durante i T-days il grosso del trasporto pubblico viene deviato sugli assi Irnerio, Marconi, Mille».

Intende dire che in piazza Cavour non se ne sono accorti?

«No, ma su Santo Stefano e Farini si aggiungono solo le linee 11 e 13. Un carico che ci appare sostenibile. E, comunque, chiedere di allontanare dal centro le linee di bus va contro a quell'accessibilità facile che ci viene chiesta».

IN PILLOLE

I T-days

Durante i weekend e i festivi la T formata dalle vie Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzotti viene pedonalizzata. Oltre ad auto e moto sono banditi dall'area pedonale bus e taxi



La Zap

Zona ad alta pedonalità. Coincide con l'area entro la cerchia del Mille. Sarà consentito l'accesso solo ad auto e moto dei residenti, bus e taxi. Sette giorni su sette, 24 ore su 24



DECISO
Andrea Colombo, assessore alla mobilità del Comune



MOVIDA In via del Pratello il quartiere chiede una reale applicazione dei divieti di accesso



RESPINTO IL RICORSO DEGLI ALBERGATORI

T days della discordia «I taxi per l'handicap li paga il Comune?»

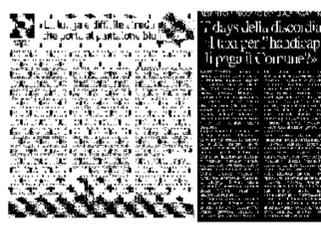
LA PROTESTA dei portatori di handicap continua, con lo sciopero della fame in piazza Maggiore contro le limitazioni poste dai T-days. Ma l'assessore Colombo ribadisce la posizione della giunta, confortato da un sondaggio on line secondo il quale il 52 per cento degli intervistati (che non corrisponde al 52 per cento dei cittadini, ndr) chiede più limitazioni al traffico in centro e si dichiara disposto a scegliere altri mezzi di trasporto.

La presidente della Consulta per il superamento dell'handicap, Giovanna Guerriero, ha risposto piccata all'ennesima proposta della giunta, cioè permettere l'entrata dei taxi per disabili durante i T-days. Ma la richiesta della Consulta era che ai portatori di handicap fosse concesso entrare con le proprie automobili nella zona dei T-days. La Guerriero rispedisce al mittente la proposta della giunta: «Chi paga?», la sua domanda. Un conto è entrare con i propri mezzi nella T, un conto pagare un taxi per farcisi portare.

Ieri, replicando in consiglio alle interrogazioni dell'opposizione riguardo ai T-days, l'assessore Colombo ha presentato i risultati di un sondaggio on line fatto dal

blog dinuovoincentro.tumblr.com, al quale hanno risposto 1700 cittadini. Per Colombo «il 52% degli automobilisti chiede più limitazioni al traffico in centro. La maggior parte di loro attualmente parcheggia sulle strisce blu e, nel caso non ci fosse più la possibilità di farlo, sceglierebbe un mezzo alternativo all'auto (50%). Inoltre, quasi la metà dei bolognesi che si muove a piedi (47%) non tollera in particolar modo traffico e sosta caotici, oltre al rumore provocato dai veicoli».

Non a caso, secondo Colombo, «la maggioranza chiede più limitazioni ai veicoli nella Ztl e proprio in questa direzione abbiamo deciso di partire coi T Days permanenti ogni weekend e di riaccendere Sirio il sabato». E ieri il Comune ha incassato un altro successo sul fronte T-days, grazie al Tar dell'Emilia-Romagna, che ha respinto con un'ordinanza cautelare la domanda di sospensiva, presentata da Federalberghi. Il tribunale non ha ravvisato l'esistenza di un danno grave e irreparabile per gli hotel dall'iniziativa lanciata dalla giunta Merola che chiude al traffico durante i week-end, senza eccezioni per taxi e bus, le tre vie più centrali della città.





CONSULTA PER L'HANDICAP

Riaperte le trattative con il Comune sui T-days

DOPO 15 giorni di digiuno, Giovanna Guerriero, presidente della Consulta per il superamento dell'handicap, interrompe lo sciopero della fame. Sembra infatti tornato il dialogo tra la Giunta comunale di Bologna e la Consulta sulle modalità di accesso alla T nei week-end, per i portatori di handicap. Ieri mattina il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, hanno incontrato Guerriero e hanno discusso di eventuali accorgimenti sui T-days. In particolare il sindaco e l'assessore si sono impegnati nell'allestimento di un punto di ricarica per i mezzi elettrici utilizzati dai disabili, oltre a una verifica per l'individuazione di altre aree di sosta riservate, in aggiunta a quelle di piazza Roosevelt, e infine la convocazione di un tavolo di confronto con la Motorizzazione civile e l'Ausl per risolvere il problema dell'assicurazione e dell'omologazione delle carrozzine elettriche. L'amministrazione si è impegnata, inoltre, assieme a Tper, a rinnovare la flotta degli autobus, assicurandosi che tutti i mezzi abbiano lo spazio riservato ai disabili handicap e la pedana per salire a bordo. «l'incontro di ieri è stato una tregua che ha aperto una nuova fase di confronto». Guerriero ha comunque precisato di voler discutere «anche delle problematiche di accesso per gli anziani in difficoltà e di altre categorie».



Giovanna Guerriero, durante una manifestazione dei disabili davanti al Comune





T-Days, pace fatta tra i disabili e la giunta Merola

Ma ora è la Confesercenti ad arrabbiarsi: "O cambiano o faremo di Bologna un caso nazionale"

È PACE fatta tra disabili e giunta Merola sui T-Days. Ma non c'è molto da stare tranquilli, perché ora è Confesercenti ad alzare l'asticella dello scontro: «O si cambiano i T-Days o andremo allo scontro forte e faremo di Bologna un caso nazionale». Cambiare i T-Days, per l'associazione degli esercenti, significa solo una cosa: riaprire agli autobus via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza, almeno al sabato. Se ne parlerà giovedì, in un incontro con il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. Se accordo non sarà, minacciano, partirà «lo scontro forte».

La presidente della Consulta per il superamento dell'handicap Giovanna Guerriero, intanto, ieri ha sospeso lo sciopero della fame dopo che Merola e Colombo hanno preso una serie di impegni a favore dei disabili. Palazzo d'Accursio si è impegnato

ad allestire un punto di ricarica per i loro mezzi elettrici, a cercare di individuare altre aree di sosta riservate ai portatori di handicap, in aggiunta a quelle di piazza Roosevelt, e a convocare un tavolo di confronto con la Motorizzazione civile e con l'Ausl per risolvere il problema legato

all'assicurazione e all'omologazione delle carrozzine elettriche. Insieme a Tper, inoltre, l'Amministrazione ha promesso di rinnovare la flotta degli autobus, assicurandosi che tutti i mezzi abbiano sedili per i portatori di handicap e una pedana per salire a bordo. Salta invece l'ipotesi

di permettere il libero accesso ai taxi per disabili nella T. Brindano all'accordo i pidiellini Galeazzo Bignami e Marco Lisei, consiglieri di via Aldo Moro e Palazzo d'Accursio. «Finalmente — commentano — il sindaco si è accorto che in città esistono anche altre esigenze, oltre a quelle

dei suoi elettori eco-integralisti. Speriamo che questa apertura non sia solo uno spot. Non è edificante che dei cittadini, ancor più disabili, per essere ascoltati siano costretti a fare lo sciopero della fame». Più duro il parlamentare Fabio Garagnani che invita «i giovani assessori a fare

un po' di scuola di amministrazione». Soddisfatta la Guerriero: «Un piccolo canale è stato aperto. Non si poteva andare avanti con questo livello di scontro». Oltre a questi primi aggiustamenti, da attuare il prima possibile, la Consulta lavorerà con l'Amministrazione per la nuova delibera sui T-Days che sostituirà quella attuale da fine settembre.

Chi invece non molla la protesta è il presidente di Confesercenti Lorenzo Rossi, che denuncia «crolli degli incassi sempre più preoccupanti: ieri 30% in meno al Mercato delle Erbe e 40% in meno al Quadrilatero, specie nell'alimentare». Dati che «superano ogni più pessimistica previsione» e spingono l'associazione a promettere che, se giovedì non ci saranno spiragli dall'incontro con Colombo e Merola, sarà guerra aperta.

(c. gius.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giovanna Guerriero

T-days, tregua tra Comune e disabili

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

È tregua tra la giunta di Virginio Merola e la Consulta comunale dei disabili, sulle modalità di accesso alla 'T' durante i T-days per i portatori di handicap. Il sindaco e l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, hanno incontrato ieri Giovanna Guerriero,

presidente della Consulta per il superamento dell'handicap, e hanno fatto alcune concessioni sui T-Days che hanno spinto Guerriero ad abbandonare lo sciopero della fame che aveva intrapreso 15 giorni fa.

In particolare, i due amministratori hanno assunto una serie di impegni per rendere più facile la percorrenza della 'T' ai disabili nei week-end. A partire dall'allestimento di un punto di ricarica per i veicoli elettrici da loro utilizzati, fino ad arrivare a una verifica della possibilità di allestire altre aree di sosta riservate, in aggiunta a quelle di piazza Roosevelt. Infine hanno ottenuto la convocazione di un tavolo di confronto con la Motorizzazione civile e l'Ausl, per risolvere il problema legato all'assicurazione e all'omologazione delle carrozzine elettriche. Palazzo D'Accursio ha promesso inoltre che, assieme a Tper, rinnoverà la flotta degli autobus, assicurandosi che abbiano lo spazio riservato ai disabili e la pedana per salire a bordo. «La signora Guerriero, inoltre, - riferiscono dal Comune - ha esposto alcune osservazioni e proposte che l'amministrazione comunale si è impegnata a valutare con attenzione».

«L'incontro di oggi ha aperto una nuova e rinnovata fase di confronto e di collaborazione e, pertanto, pone fine alle forme di protesta in atto» ha commentato Guerriero alla fine

dell'incontro, soddisfatta della ripresa delle trattative con l'amministrazione che, i giorni scorsi, erano entrate in una fase di stallo. Ha poi precisato di voler discutere, all'interno della Consulta, «anche delle problematiche di accesso alla 'T' per gli anziani in difficoltà».

Nessuna tregua, invece, fra Comune e associazioni dei commercianti che continuano a fare la guerra alla chiusura della 'T' nei week-end. Confesercenti dà un ultimatum alla giunta: o si cambiano i T-days «o andremo allo scontro. Faremo di Bologna un caso nazionale».

Dopo la quarta rilevazione negativa sugli affari dei negozi del centro, in un sabato pedonale, l'associazione alza il livello dello scontro. Giovedì incontrerà gli assessori comunali al Commercio e alla Mobilità, Nadia Monti e Andrea Colombo.

«Non chiediamo cose fuori dal mondo ma, se non ci saranno spiragli di modifiche concrete, soprattutto sul sabato e sul trasporto pubblico, allora - avverte il direttore di Confesercenti, Lorenzo Rossi - considereremo finito il nostro ruolo di associazione che cerca una mediazione e partirà uno scontro forte».

Ci saranno gazebo in città «per spiegare cosa sta succedendo» e sarà coinvolta la Confesercenti nazionale.





MOBILITÀ

In arrivo nuovi varchi di Sirio: sorveglieranno la Cerchia del Mille

Sirio e Rita aprono dei nuovi occhi sulla mobilità bolognese. Con il milione e mezzo di euro extra inserito nel bilancio 2012, infatti, Palazzo D'Accursio non si limiterà ad aggiornare la tecnologia del telecontrollo Sirio, Rita e Stars, passando al digitale.

Metterà in campo, innanzitutto, nuovi varchi di Sirio ai torresotti, creando la cosiddetta area ad «alta pedonalità» nella Cerchia del Mille. In arrivo per il 2013, poi, già finanziate, anche sei nuove postazioni di Rita, nelle vie Ferrarese, Mezzofanti, Massarenti, Zaccherini Alvisi, Liberazione e Donato Creti. L'assessore comunale alla Mobilità Andrea Colombo ha annunciato, ieri mattina in Commissione, che l'accensione di nuove telecamere avverrà, come sempre, dopo un mese di sperimentazione con i vigili ai varchi. Il titolare della Mobilità sottolinea che gli investimenti sul suo settore, nonostante «un contesto di risorse calanti» ci sono perché prioritari.

Tra le azioni che ne beneficeranno il discusso piano della pedonalità, che «non è a risorse zero ma può anzi contare su risorse significative».

Sul 2012 ad esempio sono stati stanziati quasi due milioni di euro per la navetta T, per gli sconti bus ai 20.000 bambini delle scuole e per quelli del weekend per le famiglie. Nel budget c'è poi la tangenziale delle bici, lungo i 10 km di viali, che sta per andare a gara.

Quanto al People mover, il Comune aspetta il nuovo piano economico-finanziario ma «non c'è dubbio che la navetta comporterà una modifica». P.B.M.

Da Fischer a Castellina, passando per Marilyn





«Parcheggi, disabili, taxi: durante i T-days faremo così»

L'assessore Colombo non esclude aggiustamenti alla pedonalizzazione, «ma su giorni e orari non si torna indietro»

di **ANDREA COLOMBO** *

I **T-DAYS**, e più complessivamente il piano della pedonalità, sono un progetto trasversale che l'intera giunta comunale — dalla mobilità al commercio, dal marketing urbano alla riqualificazione fino alla cultura — sta portando avanti insieme per realizzare, nel solco del programma di mandato, un centro storico più bello, vivibile e pedonale, che peraltro ancora una volta migliaia di cittadini e turisti hanno concretamente mostrato di gradire in questi primi tre week-end di misura strutturale.

La decisione di partire da maggio con la pedonalizzazione della T è stata approvata all'unanimità in

giunta, a partire dal sindaco, ed è avvenuta in modo democratico dopo innumerevoli sondaggi e dibattiti, nonché un ormai lontano referendum (era il 1984, e il 69,9% dei votanti chiese la chiusura del centro alle auto, ndr).

Nel contempo, i due T-days sperimentali dello scorso anno e il percorso di ascolto della città concluso ad aprile ci hanno portato a correggere alcuni punti essenziali del provvedimento, accogliendo con flessibilità richieste e osservazioni migliorative.

ESEMPI concreti — che tra l'altro hanno comportato talvolta ingenti investimenti — sono la nuova navetta elettrica 'T' per poten-

ziare il trasporto pubblico e connettere i parcheggi scambiatori oggi sottoutilizzati, il forte aumento degli stalli handicap riservati in prossimità della T alle auto che tra-

LA PROMESSA

«C'è la nostra piena disponibilità a lavorare con la città per migliorare»

sportano disabili, l'aggiunta di rastrelliere per la sosta ordinata e sicura delle bici, la raccolta porta a porta dei cartoni nei negozi per eliminare possibili fonti di degrado, l'avvio proprio in questi giorni dei

primi micro-cantieri per risistemare le strade, l'integrazione con il cartellone degli eventi culturali di BE (Bologna estate) e delle tante realtà cittadine, il miglioramento della comunicazione con una campagna informativa tramite quartieri, scuole, edicole.

MOLTO, naturalmente, può ancora essere fatto, insieme alla città, per migliorare i T-days, senza stravolgerli: da parte dell'amministrazione c'è piena volontà e disponibilità in questo senso.

Incontreremo presto Cat e Cotabo per concordare come garantire una maggiore presenza di taxi nel nuovo posteggio di piazza Roosevelt, che grazie alla sua posizione

BOTTA E RISPOSTA



Andrea Colombo





strategica funziona a tal punto che a volte si formano code di persone in attesa.

Siamo interessati ad approfondire con il tessuto imprenditoriale ipotesi di nuovi parcheggi interrati, a partire da piazza Roosevelt per le auto di servizio e dei residenti; ma anche a Staveco, Baraccano e porta Saragozza per l'attestamento al

centro.

Siamo pronti a investire le risorse già disponibili — e a ricercarne ulteriori — per la valorizzazione commerciale e la riqualificazione urbana, condividendo gli interventi con i Quartieri, le associazioni, le attività economiche e i residenti nei vari distretti del centro.

ANCHE SE via Indipendenza non ha mai visto il sabato sera così tanta gente a passeggio — cosa che di per sé garantisce maggiore sicurezza — collaboreremo con le forze dell'ordine per assicurare i controlli necessari per un'area tornata a essere così frequentata.

Gli assi su cui riorganizzare il trasporto pubblico sono dati dalla

struttura urbanistica della città. Comunque, insieme a Tper (ex Atc), stiamo monitorando i nuovi percorsi dei bus per valutare e migliorare le novità. Ma soprattutto, tramite la ridestinazione dei fondi ex metrò, stiamo lavorando per dare una 'scossa elettrica' alle linee più importanti, creando una rete di filobus silenziosi, confortevoli e a basso impatto ambientale sul centro storico.

PER GARANTIRE l'accessibilità ai disabili, c'è bisogno di far conoscere di più le soluzioni correttive introdotte: dai 14 stalli riservati in piazza Roosevelt (quasi mai pieni), alle 25 strade laterali di attestamento alla T (in media una ogni 50 metri), fino al libero accesso consentito a carrozzine e scooter elettrici). E si possono studiare ulteriori aree di sosta nelle immediate vicinanze della T.

MEZZA

«Non intendiamo ridurre il valore di una misura che Bologna attendeva da tempo»

Non si può infine prescindere dal fatto che il successo dei T-days sta principalmente in due ingredienti: l'inedita possibilità per famiglie con bambini, giovani, anziani, disabili e turisti, di percorrere in tutta tranquillità un'isola completamente dedicata a pedoni e ciclisti; e la scelta del fine settimana, perché da sempre il sabato e la domenica si viene in centro per fare due passi, comprare qualcosa, semplicemente incontrarsi.

Ora, dire alle persone di fare un passo indietro per riaprire seppur parzialmente ai mezzi a motore o prevedere regole diverse a seconda dei giorni o degli orari, sarebbe di difficile gestione sul piano organizzativo e disorientante per la cittadinanza dal punto di vista comunicativo (pensiamo anche solo all'impatto sul trasporto pubblico). Ma soprattutto rischierebbe di ridurre sensibilmente il valore aggiunto di un'isola pedonale che Bologna aspettava da troppo tempo.

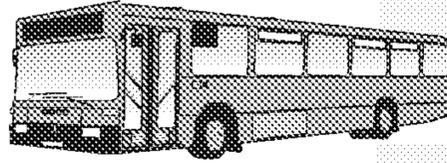
* assessore comunale
alla mobilità





TENUTA DALLE 14 DEL SABATO

CONSENTIRE A CHI STA FUORI DAL CENTRO DI ARRIVARCI AL MATTINO IN BUS O IN TAXI NON IN AUTO NÉ IN MOTORINO

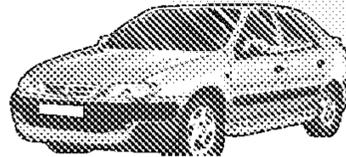


LA RISPOSTA

«Riaprire, seppure parzialmente, o prevedere regole diverse a seconda di giorni e orari sarebbe di difficile gestione e disorientante per i cittadini»

PARCHeggi

VERIFICARE L'INTERESSE DI COSTRUTTORI E AVVIARE ALMENO L'ITER PER LA CREAZIONE DI UN «SOTTERRANEO» IN PIAZZA ROOSEVELT O IN PIAZZA MALPIGHI



LA RISPOSTA

«Siamo interessati ad approfondire con gli imprenditori ipotesi di nuovi parcheggi interrati, in piazza Roosevelt, Staveco, Baraccano, porta Saragozza»

DISABILI



I portatori di handicap devono poter entrare sempre nella T con mezzi propri o accompagnati.

LA RISPOSTA

«C'è libero accesso a carrozzine e scooter elettrici. Studiamo altre aree di sosta vicino alla T»

TAXI

Più parcheggi per le auto bianche in piazza Roosevelt al sabato e alla domenica

LA RISPOSTA

«Garantiremo una maggiore presenza di taxi in piazza Roosevelt»

BUS

Eccessivo traffico di bus in piazza Cavour, rivedere le deviazioni dei mezzi pubblici durante la T (esempio, la linea 13)

LA RISPOSTA

«Stiamo monitorando i nuovi percorsi per apportare migliorie»

DEGRADO

Diverse le segnalazioni di un aumento dell'accattonaggio notturno in via Indipendenza. Aumentare i controlli dei vigili per evitare file di barboni che dormono sotto i portici



LA RISPOSTA

«Collaboreremo con le forze dell'ordine per garantire i controlli necessari»





MOBILITÀ IL COMUNE METTE A BILANCIO FONDI PER IL PIANO PEDONALITÀ. TELECAMERE DIGITALI IN ARRIVO NEL 2013

Sirio alla cerchia del Mille. E sei nuove Rita, ecco dove

CON IL MILIONE E MEZZO extra inserito nel bilancio il Comune aggiornerà la tecnologia del telecontrollo Sirio, Rita e Stars, passando al digitale. Ma, soprattutto, metterà in campo la seconda cerchia di Sirio ai torresotti, creando la cosiddetta area ad «alta pedonalità», che corrisponde più o meno alla cerchia del Mille. Finanziata e in arrivo, pare per il 2013, ci sono anche le sei nuove Rita nelle vie Ferrarese, Mezzofanti, Massarenti,

Zaccherini Alvisi, Liberazione e Donato Creti, che hanno già avuto l'ok e non figurano nella manovra di quest'anno. Quanto a Sirio, l'assessore comunale alla mobilità, Andrea Colombo, ha annunciato che l'accensione di nuove telecamere avverrà sempre dopo un mese di sperimentazione con i vigili ai varchi: «Lo faremo anche sulle nuove localizzazioni». Colombo sottolinea che gli investimenti sul suo settore ci sono. «In un contesto di

risorse calanti questo bilancio non rinuncia a investire su alcune priorità». Tra queste il discusso piano della pedonalità, che «può contare su risorse significative». Sul 2012 ci sono quasi due milioni per la navetta T, per gli sconti bus ai 20.000 bambini delle scuole e quelli del weekend per le famiglie.

NEL BUDGET c'è poi la tangenziale delle bici lungo i 10 chilometri di anello

dei viali, che sta per andare a gara. Per facilitare gli attraversamenti delle bici si pensa «a una fase semaforica *ad hoc*». Ma il vero giacimento di fondi, per ora teorico, sono i 362 milioni dell'ex metrò, da trasformare (se il Governo dirà sì) in linee filobus e trenini dei pendolari. Nel piano investimenti della mobilità non figurano nemmeno le ipotesi di parcheggi interrati al Baraccano e a Porta Saragozza, perché «non ancora formalizzati».





PEDONALITÀ E PROBLEMI

Le sei richieste del 'Carlino'

SI PUÒ fare molto meglio. Questo è il messaggio che una parte di città invia, da tempo, all'indirizzo del Comune in merito ai T-days. Va detto che le pedonalizzazioni, così come il pensiero 'green', non vengono ormai negati neppure dai comitati più scettici. Ma, alla prova dei fatti, i primi fine settimana di pedonalizzazione totale della T (vie Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza) hanno rivelato non poche smagliature. Causando disagi e sollevando perplessità. Raccogliendo e sintetizzando centinaia di segnalazioni, il *Carlino* ha pubblicato, martedì scorso, sei proposte-richieste rivolte all'assessore Andrea Colombo, per cercare di migliorare i T-days, senza con questo volerne snaturare la filosofia di fondo. Qualche ripensamento, avevamo detto, potrebbe essere produttivo. E utile per la città. Oggi, pubblichiamo la risposta integrale dell'assessore. Che, a fronte di qualche apertura, in merito agli orari dei divieti conferma la (contestata) struttura dei T-days.





TRAFFICO

**Gli operatori della sosta
sciopereranno due ore
durante il T-day del 16**

GLI OPERATORI della sosta di Bologna faranno due ore di sciopero nel mezzo di un T-day, sabato 16 giugno, e proprio nelle ore di punta della passeggiata dei bolognesi: dalle 12,30 alle 14,30. Lo ha annunciato Giuseppe Iovino, della Faisa-Cisal, al termine di un'udienza conoscitiva in Comune chiesta dal Pdl e da Sel. «Lo proclameremo unitariamente — ha detto —, perché le spiegazioni degli assessori Lepore e Colombo non ci convincono». Non sono infatti bastate le rassicurazioni dei due componenti della giunta sulla salvaguardia dell'occupazione e le spiegazioni sul perché la sosta è stata scorporata dalla nuova azienda di trasporti. Colombo ha affermato che «è nostra intenzione assumere l'impegno per la salvaguardia dei posti di lavoro e il livello retributivo di base, cioè quello che prevede anche la clausola sociale». Ma i sindacati non ci stanno, perché, spiega Iovino, «anche se i posti sono salvaguardati non vale lo stesso per lo stipendio».





«La battaglia è appena iniziata e in tanti cominciano a capire»

Postacchini, presidente Ascom: «Anche nel Pd primi dubbi sul progetto»

di LUCA ORSI

«SARÀ sempre peggio». Per Enrico Postacchini, presidente di Concommercio Ascom, non c'è luce in fondo al tunnel delle politiche per la mobilità del Comune. Gli imputati numero uno restano i T-days, le pedonalizzazioni delle vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza durante i fine settimana: «Hanno già mostrato tutti i loro limiti: sono partiti male e andranno sempre peggio».

Avete già qualche cifra?

«Fra tutti i settori commerciali, nei sabati di T-days il calo di vendite medio è del 15-20% sul 2011».

È quasi estate, il sabato la gente va al mare.

IL PALAZZO

«Per Colombo persino i bus sono di troppo. Queste scelte danneggiano la città»

«Era estate anche l'anno scorso».

Per protesta, oggi decine di negozi del centro rimangono chiusi. Che ne pensa?

«Capisco e condivido il disagio, e siamo a fianco dei comitati e dei singoli commercianti che protestano».

Avete detto ai vostri associati di tenere chiuso?

«No, massima libertà. In questo momento la serrata è un tipo di politica sindacale che non possiamo fare nostra. Non mi sento di chiedere ulteriori sacrifici».

Come andrà lo 'sciopero'?

«A macchia di leopardo. Ripeto, la protesta è condivisibile. Con il disagio che monta, senza che la giunta voglia ammetterlo, è il minimo che ci si potesse aspettare».

Il Carlino ha proposto alla giunta Merola alcune modifiche ai T-days. Su giorni e orari di chiusura, però, non c'è trattativa.

«Mi rifaccio all'analisi, lucidissima, fatta da un dirigente del Pd, Andrea De Pasquale. L'ho incorniciata. Finalmente, anche nel partito si alza la voce di qualche spirito critico».

De Pasquale è duro con l'assessore alla mobilità, Andrea Colombo. Lo accusa di 'dogmatismo pedonale', parla di 'difesa ideologica' dei T-days.

«Sottoscrivo. Colombo, per inesperienza politica, sta portando la giunta Merola a fare scelte impopolari e, soprattutto, dannose. Non solo per i commercianti, ma per la città. Alla fine, qualcuno dovrà pagare».

Presenterebbe il conto?

«Intanto stiamo lavorando per preparare ricorsi al Tar e richieste di risarcimento danni».

Anche la Cgil invita Colombo a essere più dialogante.

«Ho letto. E ora mi ritrovo a dare ragione anche al segretario Danilo Gruppi... Quando invita Colombo ad applicare il progetto con intelligenza e attitudine all'ascolto, senza atti di forza...».

Invece?

«Colombo, e con lui (almeno per ora) sindaco e giunta, si ostinano a sognare una città invasa da ciclisti e pedoni. Perfino i bus sono di

troppo. E, per realizzare il loro sogno, impongono il loro disegno, ignorando, e quasi sbeffeggiando, chi non la pensa come loro. Ma ora i problemi dei T-days sono emersi con chiarezza».

L'Ascom come si muoverà?

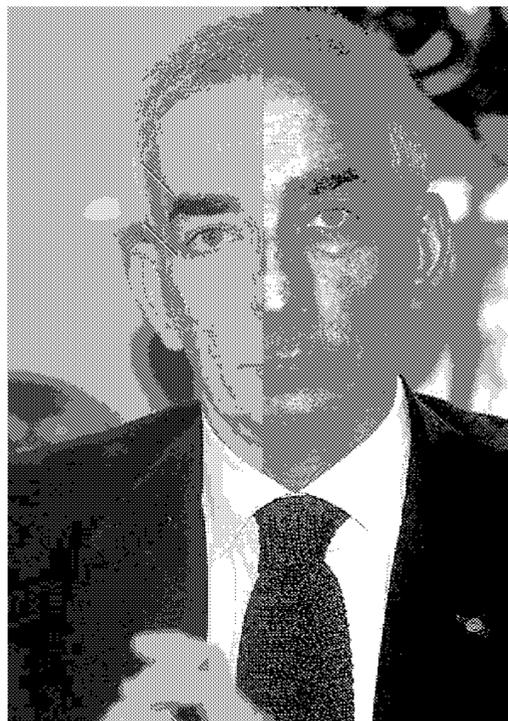
«Oltre alle iniziative legali, continueremo la nostra azione a sostegno dei nostri associati».

Priorità?

«Escludere il sabato dai T-days. E pensare magari a 4-5 fine settimana di T-days in un anno, con un programma di iniziative e attrazioni importanti, che valorizzino davvero il nostro centro».

E se non dovesse cambiare nulla?

«Non credo... La sensibilizzazione sull'opinione pubblica sta già dando i primi risultati. E noi non molleremo, daremo battaglia per tutto il mandato. Abbiamo le spalle larghe».



DELUSO
Enrico Postacchini, dal 2008 presidente di Concommercio-Ascom, annuncia una lunga battaglia dei commercianti contro i T-days





CRITICO
Andrea De Pasquale

DE PASQUALE (PD)

**«La giunta vede
i commercianti
come parassiti,
e li disprezza»**

LA GUERRA dei commercianti ai T-days fa breccia nel Pd. Andrea De Pasquale, della direzione provinciale del partito, sottoscrive le perplessità dell'Ascom. E accusa la giunta Merola e il Pd («a parte qualche rara e felice eccezione, nessuno tra questi amministratori e dirigenti di partito ha mai gestito un'attività propria») di avere un «pregiudizio contro i commercianti, quasi un retaggio della propaganda antisemita: l'ebreo affarista e avido, che accumula ricchezze a danno dei concittadini». Insomma, il commerciante «è visto come esempio di parassita, profittatore, portatore di interessi divergenti e confliggenti rispetto a quelli collettivi». De Pasquale rimprovera a giunta e Pd «il disprezzo sostanziale del privato che si guadagna la pagnotta rischiando sul mercato». L'assessore Andrea Colombo «ha lo sguardo di chi ha visto la luce e non può più attardarsi sulle quisquiglie terrene. Ma il confine tra vedere la luce e prendere un abbaglio è piuttosto labile».



Centro storico Quadrilatero e dintorni deserti ieri a causa della serrata delle botteghe per protesta contro il Comune

T days, Donini striglia il «ribelle» del Pd: indietro non si torna

E i negozianti all'Ascom: faccia di più

Al quarto weekend di pedonalizzazione della «T», i due fronti politici che si scontrano sui T days cominciano a mostrare qualche frizione interna.

Se i negozianti del Quadrilatero che ieri hanno chiuso per protesta lamentavano di essere stati lasciati soli dalle associazioni di categoria (Ascom in testa), dall'altra parte è dovuto intervenire il segretario provinciale del Pd Raffaele Donini per spegnere le polemiche interne (di Andrea De Pasquale, membro della direzione del partito) e ribadire «l'avanti tutta» sul centro chiuso al traffico. Il numero uno di via Rivani in una nota ha parlato di un partito compatto e ha invitato «l'amministrazione comunale ad andare avanti con decisione per realizzare un obiettivo che da sempre sta a cuore alla stragrande maggioranza dei bolognesi».

«Lo dico una volta per tutte — ha chiarito — non siamo disponibili a rimettere in discussione il piano della pedonalità, che per noi è obiettivo strategico, e siamo aperti a tutte quelle proposte e quei suggerimenti per migliorarne, completarne e velocizzarne la realizzazione» Donini ha risposto alle presunte accuse di antisemitismo rivolte da De Pasquale (aveva attribuito alla giunta Merola «un pregiudizio particolare contro i commercianti, quasi un retaggio della propaganda antisemita»): «Credo che spararla grossa nella speranza di ricevere un trafiletto sui giornali sia una pratica politica di bassissimo livello. All'amico De Pasquale chiedo maggior rispetto per la sua amministrazione e per il suo partito».

Ieri intanto, complice anche la festività del 2 giugno, non sono stati molti i bolognesi che si sono riversati nell'asse Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza e chi si è addentrato nelle stradine del Quadrilatero si è imbattuto in un'amara sorpresa: quasi tutti gli esercizi avevano le serrande abbassate per protesta: via Orefici con più della metà delle botteghe chiuse, via Pe-

scherie Vecchie spettrale, non un'anima, chiusi anche gli stakanovisti pakistani, in via Clavature al lavoro bistrot e pochi altri, aperti solo metà degli esercenti in via Caduti di Cefalonia.

Pochi, per la verità, i commercianti che sin dalla mattina presto si sono fatti trovare di fronte al loro negozio per spiegare ai passanti le ragioni della loro serrata. Ma anche per sfogarsi contro Ascom e Confesercenti. «I T days non li puoi fare con la crisi, oppure li fai con criterio, ascoltandoci, l'assessore

Colombo dice che c'è dialogo, ma non è vero», sbraitava Viola dell'alimentari Twister, indicando l'assenza di qualsiasi titolo sul cartello affisso per la protesta: «Non c'è nessun simbolo, siamo solo noi, perché se aspetti le associazioni stai fresco! È così che l'Ascom si batte per noi? Dovrebbero essere loro a organizzare qualche manifestazione, non ad accorgersene dopo che è stata fatta».

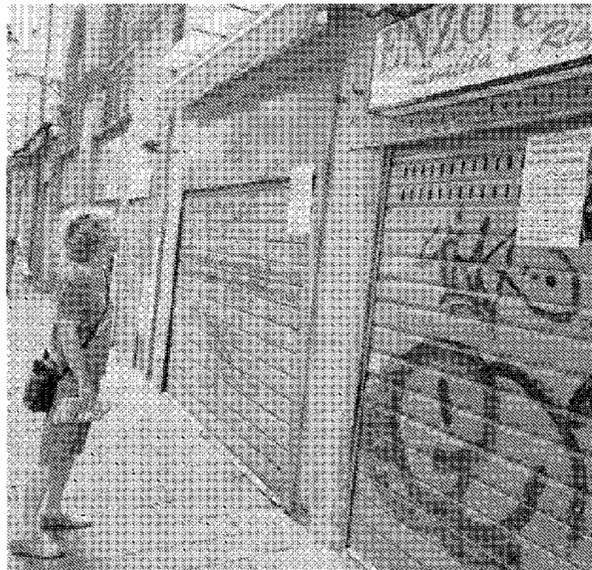
Anche Giovanni Tamburini era seduto al dehor della sua salsamenteria per informare chi passava: «Con rammarico di tutti questa protesta è riuscita, ma per far scioperare i pakistani, si vede che la situazione è grave, se l'amministrazione ascoltasse si sarebbe arrivati a un quadro diverso». Detto questo, Tamburini aspetta le associazioni di categoria al varco: «Si vedrà tra un po' se è vero o no che quelli di Ascom si sono battuti per una pedonalizzazione migliore».

Interpellato in merito alla serrata, l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo si è limitato a un «no comment».

Andrea Rinaldi

Vicoli svuotati

Due immagini di come si presentava ieri la zona del Quadrilatero: negozi chiusi e cartelli di protesta, turisti smarriti e poca gente in giro (complice anche la festività del 2 giugno e la scelta di tanti bolognesi di regalarsi la prima giornata di mare sulla Riviera) Nella foto a sinistra, il segretario del Pd di Bologna, Raffaele Donini



Pagina 8





Weekend pedonale

T days blindati, ma stavolta i negozi del centro restano aperti



I T days (per ora) restano blindati. L'assessore Colombo ieri ha frenato la proposta del sindaco di aprire la T ai taxi per disabili. Critiche dai negozianti ma stavolta su le serrande per il Gay Pride.

A PAGINA 7 **Blesio, Corneo**





Lo scontro Colombo: «Non li invaderemo di auto». Sondaggio del Comune: la maggioranza vuole più limitazioni in centro

Nessun pass, T days blindati Non entrano i taxi per disabili

Ascom tappezza il centro di locandine anti-pedonalizzazione

Al via il quinto T days. Non senza polemiche nemmeno questo fine settimana. Perché Ascom ha ricominciato a distribuire le nuove locandine anti-pedonalizzazione in tutto il centro storico e acquisterà spazi su tutti i giornali per diffondere la propria campagna, mentre le associazioni di disabili ancora non digeriscono le misure restrittive per la circolazione e nemmeno approvano l'ipotesi ventilata l'altro giorno dal sindaco Virginio Merola che aveva fatto intravedere una possibilità di accesso per i disabili nella T con i taxi «H». Ma il problema forse neanche si pone, perché ieri l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, rispondendo a una domanda a margine del question time, ha frenato su questa possibilità.

«Stiamo verificando questa ipotesi e verificheremo tutte le ipotesi senza però che si arrivi a invadere di macchine la T». Il timore è che il transito dei mezzi tra la gente in passeggio possa in qualche modo snaturare il provvedimento. «Proprio per quello lo stiamo verificando anche da un punto di vista tecnico», ha detto Colombo. Che poco prima in aula, durante il question time a cui parteci-

pavano anche i disabili e Giovanni Guerriero della Consulta handicap, rispondendo a una domanda del capogruppo del Pdl Marco Lisei, aveva già chiarito che «la pedonalizzazione riguarda solo due ettari di centro e che ogni soluzione migliorativa verrà approfondita».

Intanto l'altro giorno è arrivata la seconda sconfitta al Tar per gli albergatori schierato contro i T days. Il tribunale amministrativo ha bocciato la richiesta di sospensiva avanzata da Federalberghi-Ascom della delibera sui T days. «I ricorrenti — si legge nell'ordinanza del Tar — non hanno comprovato che dai provvedimenti impugnati con il ricorso principale sia derivato agli stessi un pregiudizio connotato da particolare gravità».

E ieri, alla vigilia del quinto T days, Palazzo d'Accursio ha deciso di diffondere gli esiti del questionario web sulla pedona-

Altro ricorso perso

Seconda sconfitta al Tar per gli albergatori che chiedevano una sospensiva

lizzazione cui hanno risposto 1.700 persone, la maggior parte nella fascia d'età tra i 18 e i 50 anni. Risultato: il 52% degli automobilisti chiede più limitazioni al traffico in centro, la maggior parte di loro attualmente parcheggia sulle stirsce blu e, nel caso non ci fosse più la possibilità di farlo, sceglierebbe un mezzo alternativo all'auto (50%). Inoltre quasi metà dei bolognesi che si muove a piedi (47%) non tollera in particolar modo traffico e sosta caotici, oltre al rumore provocato dai veicoli.

In base ai dati elaborati dall'Urban Center, poi, anche gli scooteristi vorrebbero meno mezzi in centro e se così fosse accetterebbero di fare un breve tragitto a piedi se la città fosse più pedonalizzata, mentre chi usa il bus non è molto soddisfatto del servizio: il 68% ritiene che l'eccessivo affollamento a bordo sia un problema, mentre il 46% se la prende con i ritardi dovuti al traffico. I ciclisti, invece, si lamentano dell'insicurezza stradale e dell'insicurezza dei percorsi a loro riservati.

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Protesta Sopra il volantino di Ascom, sotto una negoziante





T-Days, Colombo frena sui taxi per disabili

● **L'assessore:** «Non possiamo invadere di auto la "T"»

● **Il Tar stoppa ancora il ricorso degli albergatori**

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo frena sulla proposta del sindaco di permettere ai disabili di percorrere la "T", durante i T-days, consentendo il transito di taxi attrezzati per i portatori di handicap. «È un'ipotesi di lavoro come tante. La verificheremo come faremo con tutte le possibilità, senza però che si arrivi a invadere di macchine la T» risponde Colombo a margine del question time, rimanendo molto freddo sull'idea lanciata da Merola. «Ma il passaggio di veicoli tra la gente non snaturerebbe la pedonalizzazione?» gli viene chiesto. «Proprio per quello lo stiamo verificando, anche da un punto di vista tecnico» replica. Insomma, il suo entusiasmo è a pari a zero ma la proposta di Merola non può certo essere ignorata.

POLEMICHE SENZA FINE

La guerra fra i disabili e Palazzo D'Accursio, nel frattempo, è arrivata a un punto morto. La presidente della Consulta comunale per il superamento dell'handicap, Giovanna Guerriero, ha già bocciato l'idea del sindaco di far passare i taxi 'H' nella "T" anche nei week-end pedonali e continua, imperterrita, lo sciopero della fame contro i T-days. Ieri, Colombo ha difeso il provvedimento

anche durante il question time. Rispondendo a una domanda del capogruppo del Pdl Marco Lisei, ha chiarito che «la pedonalizzazione riguarda solo due ettari di centro» e che «ogni soluzione migliorativa verrà approfondita». Di certo, però, ha precisato «non si può permettere di far passare tutti e 9.000 mezzi che hanno un pass 'H' nella "T", perché snatureremmo i T-days». Mentre parlava, una decina di disabili ascoltavano le sue parole scuotendo la testa, nella zona riservata al pubblico, in fondo all'aula. Subito dopo, Guerriero, accompagnata da altri esponenti delle associazioni di portatori di handicap, si è presentata in Consiglio con la carrozzi-

na tappezzata di cartelli contro i T-days e l'assessore. Colombo ha ricordato che, per venire incontro ai disabili, «sono state potenziate le aree di sosta in piazza Roosevelt, venticinque strade laterali alla "T" sono diventate a doppio senso, gli scooter elettrici dei portatori di handicap hanno il permesso di entrare in centro e la nuova navetta "T" (che arriva fin sotto le due Torri ma non percorre la "T") ha la pedana per le carrozzine». Intanto ai T-days di questa settimana, che iniziano oggi, parteciperà anche un artista disabile. Domani alle 16 si esibiranno in concerto gli «Alfaband», un gruppo rock guidato da Alfredo Albertan, un ragazzo portatore di handicap, autore dei testi delle canzoni oltre che cantante. L'evento, organizzato dall'«Associazione Bologna Pedonale», sarà organizzato nel quadriportico sotto Palazzo Re Enzo. «La partecipazione attiva ai T-Days da parte di persone diversamente abili e associazioni che operano in quella realtà - commenta il portavoce dell'associazione, Paola Forte - dimostrano che l'adesione nel segno della pedonalità e della mobilità sostenibile è effettivamente molto trasversale».

IL TAR DÀ TORTO AGLI ALBERGHI

E ci sono novità sul fronte della protesta degli albergatori contro i T-days. Hanno incassato il secondo "no" dal Tar dell'Emilia-Romagna che ha respinto con un'ordinanza cautelare la domanda di sospensiva, presentata da Federalberghi, contro la chiusura della "T" nei week-end. Il tribunale non ha ravvisato l'esistenza di un danno grave e irreparabile per gli hotel, causato dal provvedimento. Il tribunale si era già pronunciato con un decreto, respingendo la domanda di sospensiva urgente. A Federalberghi, ora, non resta che ricorrere al Consiglio di Stato.





IL SONDAGGIO ON LINE

Un automobilista su due chiede più limitazioni in centro

Il 52% degli automobilisti chiede più limitazioni al traffico in centro a Bologna. La maggior parte di loro attualmente parcheggia sulle strisce blu e, nel caso non ci fosse più la possibilità di farlo, sceglierebbe un mezzo alternativo all'auto (50%). Sono le risposte che più di 1.700 i cittadini (soprattutto abitanti dei quartieri del centro storico e compresi per l'82% nella fascia di età 18-50 anni)

tra il 14 febbraio e il 31 marzo hanno dato questionario nato sul blog dinuovoincentro.tumblr.com. I dati sono stati elaborati dall'Urban center e dimostrano, commenta l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, che traffico, sosta selvaggia e rumore «sono tra i problemi più sentiti in centro storico, perché disturbano pedoni e disabili, mettono in pericolo i ciclisti e rallentano gli autobus».





La giunta: impegno. Guerriero apr La «T» pedonale fa pace coi disabili Ascom: non basta

Giovanna Guerriero, presidente della Consulta per il superamento dell'handicap, ha interrotto ieri lo sciopero della fame che andava avanti da 15 giorni. E questo grazie alle promesse ottenute dal sindaco Merola e dall'assessore Colombo in merito alle facilitazioni per i disabili durante i T days.

«Un ritorno al buon senso», per il Pdl bolognese. Ma i commercianti continuano a non sorridere. «Neppure il gay pride è riuscito a invertire la tendenza del calo di presenza e incassi nel fine settimana», ha detto Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom.

A PAGINA 9 **Blesio**





Intesa sui punti di ricarica per le carrozzine, impegni sul problema assicurativo: così Guerriero interrompe lo sciopero della fame

E al settimo T day è pace Comune-disabili Ma i commercianti: «I negozi restano vuoti»

Il digiuno si è interrotto il quindicesimo giorno, in pieno T day. Da ieri Giovanna Guerriero, della Consulta dei disabili, è tornata ad alimentarsi. La sua battaglia per una pedonalizzazione diversa, che tenga conto delle esigenze dei portatori di handicap, ha ottenuto un primo successo. Ieri mattina il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo hanno discusso con lei una serie di accorgimenti sui T days. Si sono impegnati ad allestire punti di ricarica per i mezzi elettrici utilizzati dai disabili, a individuare altre aree di sosta riservate ai portatori di handicap in aggiunta a quella di piazza Roosevelt, a risolvere il problema legato all'assicurazione e all'omologazione delle carrozzine elettriche, e infine a rinnovare la flotta degli autobus, assicurandosi che tutti i mezzi abbiano lo spazio riservato ai disabili handicap e la pedana per salire a bordo. «È stato fatto un primo passo avanti: si sono presi un impegno, mi hanno dato delle garanzie, e non credo si rimangano quello che hanno detto». In caso contrario Giovanna ricomincerebbe con la protesta. Una protesta che non si ferma ai diritti dei portatori di handicap di cui si è fatta paladina. «Ci sono anche gli anziani e poi residenti e commercianti del centro, da tutelare». E «tempi bre-

vi» da rispettare. Per il prossimo fine settimana si aspetta infatti almeno le nuove zone di sosta per il portatori di handicap.

Sull'incontro di ieri mattina, il capogruppo in Comune del Pdl Marco Lisei e il vicepresidente del gruppo assembleare Pdl in Regione Galeazzo Bignami in una nota hanno parlato di «ritorno al buon senso» da parte del Sindaco. Ma non hanno fermato la raccolta di firme e il volantinaggio contro «l'ecologismo fanatico e talebano della giunta Merola» e il suo «folle progetto» di pedonalizzazione. Continuano a raccogliere firme anche i commercianti e non è escluso che non tornino ad abbassare nuovamente le serrande. Dopo la serrata di una settimana fa, la loro protesta ieri si è limitata, per non interferire con «le lodevoli iniziative pro terremotati del Gay Pride», all'esposizione di cartelli che mostra-



Giovanna Guerriero

*Mi hanno dato garanzie,
non se le rimangeranno
Ma bisogna tutelare
anche gli anziani*





Palloni e tavolini

Un giovanotto palleggia in via Rizzoli durante il T day di ieri. Molti esercizi hanno sistemato i tavolini all'esterno, anche raddoppiando i normali dehor. Nella foto in alto Tamburini in via Caprarie

vano la Bologna deserta dei T days. La giornata di ieri ha visto in realtà il centro di Bologna riempirsi, e colorarsi, zona T compresa. «Se c'è un po' più di gente è solo per via del Gay Pride», facevano notare da Tamburini. I proprietari della salsamenteria di via Caprarie in mattinata hanno aggiunto tavoli e panche, di fianco al dehor. «Ci hanno detto che si poteva e noi l'abbiamo fatto, ma se di gente ne abbiamo messa a sedere e sfamata più del solito, il negozio è rimasto desolatamente vuoto come tutti gli ultimi sabati». Tavoli aggiuntivi anche in via Altabella, da Pane, Vino e San Daniele. E Rapa Nui, negozio di Orietta Fantaguzzi

che vende gioielli, abiti e accessori in Caprarie, ieri esponeva parte della merce in vendita su un banchetto in mezzo alla strada, «per farsi vedere, e rendere meno drammatici questi T days».



Giancarlo Tonelli
Delusione totale, nonostante il Gay pride rimane inalterato il calo di vendite e di presenze

Amaro, a sera, il giudizio di Giancarlo Tonelli di Ascom: «Delusione totale. Nonostante il Gay Pride, è restato inalterato il calo di vendite e di presenze in centro». La solidarietà è andata invece a gonfie vele. I 500 kg di parmigiano reggiano dell'azienda Caretti di San Giovanni in Persiceto, danneggiata dal terremoto, sono andati via in nemmeno due ore. E sempre sotto il gazebo allestito dai ragazzi del Gay pride in piazza Maggiore, è stato sgranocchiato all'istante anche il pane ferrarese proveniente da Bondeno, cnesso in ginocchio dal sisma.

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://edico>





T days, sindacati con l'Ascom: «Danni all'economia. Si cambi»

: «Bisogna attuare al più presto dei correttivi»
sperimentazione finisce a settembre. Poi vedremo»

L'asse anti T days. Ascom e sindacati (Cgil, Cisl e Uil) vanno alla guerra insieme contro i weekend a piedi nella T. Una convergenza che per Bologna è una novità assoluta. Mai era capitato che Palazzo Segni Masetti con la Triplice sindacale facessero muro insieme contro un obiettivo comune. La santa alleanza anti pedonalità è stata annunciata con una nota congiunta, licenziata dopo un vertice nella sede dei commercianti. «Le parti sociali hanno espresso forte preoccupazione per gli effetti negativi sulle attività economiche del centro storico causati da questi primi T days e hanno affermato l'esigenza di considerare questa esperienza sperimentale al fine di valutare al più presto i risultati ed attuare rapidamente correttivi», recita il comunicato.

Una luna nota che parte con l'analisi della crisi dei consumi, le difficoltà del terziario e i buoni risultati ottenuti dall'ente bilaterale del commercio, Ebiterbo. La parte più rilevante della nota, però, riguarda i fine settimane senza macchina tra via Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli. «Nel ribadire da parte di tutti che non c'è contrarietà su un obiettivo generale di pedonalizzazione graduale e supportata da infrastrutture di mobilità e parcheggi — continua la nota — si è convenuto sulla necessità di operare approfondi-

dimenti e verifiche sul merito, sulle modalità e sulle forme del piano complessivo dell'amministrazione comunale e sui T days». Per la prima volta i sindacati hanno utilizzato il medesimo vocabolario dei commercianti. In particolare la Cgil, che con il passare dei mesi ha evidentemente raffreddato gli entusiasmi nei confronti della pedonalizzazione. «Nessuna contraddizione — ha spiegato il segretario della Camera del

Lavoro, Danilo Gruppi —. Abbiamo sempre detto di condividere il progetto di pedonalizzazione. Apprezziamo la scelta sperimentale che ha fatto il Comune. Ma le sperimentazioni sono soggette a verifiche. È trascorso un tempo congruo per analizzare pregi e criticità. Ora è importante aprire una fase di disamina. Altrimenti è solo una guerra di posizione. Il muro contro muro non serve a nulla e fa male a tutti».

La lista delle criticità è presto detta: la possibilità di raggiungere il centro per chi ci lavora, poi l'accessibilità delle persone a ridotta capacità motoria e degli anziani. «Servirebbe una maggiore attitudine all'ascolto da parte dell'amministrazione — ha aggiunto Gruppi —. Il Comune dovrebbe tenere più in considerazione le critiche. Anche per dire che non ci sono risposte». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il numero

uno Cisl, Alessandro Alberani. «La convergenza con Ascom è una novità assoluta questo incontro è stata una buona base di partenza, un segnale al Comune che ora deve aprire una vera e propria trattativa con parti sociali». Per Alberani, l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo «agisce come un uomo solo al comando. Vuole fare il decisionista come Cofferrati ma non ha il piglio dell'ex sindaco». Dal numero uno di via Milazzo è arrivato un invito pressante al sindaco Virginio Merola: «Chiami Colombo e gli imponga di sedersi a un tavolo. Da quattro mesi gli chiediamo un incontro ma l'assessore».

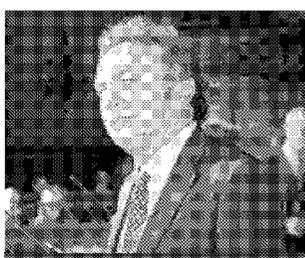
Gongola per la nuova alleanza il direttore generale di Ascom, Giancarlo Tonelli. «C'è una preoccupazione condivisa sui rischi occupazionali. Sia per la crisi sia per i T days che stanno andando male». Per la giunta, invece, risponde l'assessore al Commercio, Nadia Monti: «Quella in corso è una sperimentazione che terminerà a settembre e ci aiuterà a fare le valutazioni più corrette con dati adeguati sui consumi. La giunta ha confermato i T days fino al 23 settembre e dopo vedremo i risultati». La sveglia di Ascom e sindacati, però, è già suonata.

Marco Madonia

I leader di Cgil e Cisl



99
Danilo Gruppi
Importante che la giunta apra una fase di disamina. Il muro contro muro non serve



99
Alessandro Alberani
Colombo agisce come un uomo solo al comando. Merola gli imponga di incontrarci

Pagina 2

T days, sindacati con l'Ascom:
«Danni all'economia. Si cambi»



Short Term Service
di Art Delentieri



APERTO
PER FINE





Contro i T-Days asse sindacati-commercianti

BOLOGNA

P.B.M.

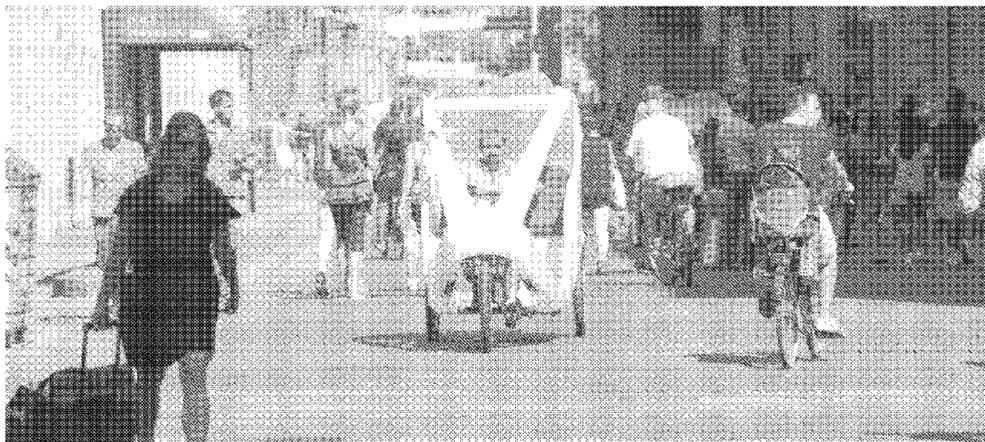
pbmanca@gmail.com

Commercianti e sindacati confederali si alleano contro i T-days decisi dalla giunta di Virginio Merola. Ascom e Cgil-Cisl-Uil, dopo un incontro per parlare della questione pedonalizzazione, hanno chiesto a Palazzo D'Accursio di fare marcia indietro sulla chiusura della "T" durante i fine-settimana, apportando delle modifiche.

«FORTE PREOCCUPAZIONE»

A discutere dei T-days, i segretari di Cgil-Cisl-Uil, il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, accompagnato dal direttore generale Giancarlo Tonelli e dai responsabili dell'ufficio relazioni sindacali, Paola Fontanelli e Franco Entilli. Dopo il confronto hanno espresso «forte preoccupazione per gli effetti negativi sulle attività economiche del centro storico causati da questi primi T-days» e insistono sull'esigenza di considerare quest'esperienza «sperimentale» e sulla necessità di «valutare al più presto i risultati ed attuare rapidamente correttivi». L'assessore Andrea Colombo

si trova così a dover fronteggiare oltre all'opposizione ormai consolidata di Ascom e Confesercenti anche quella delle sigle sindacali. Tutti insieme chiedono «una revisione-verifica del percorso dei mezzi pubblici considerate le difficoltà a raggiungere il centro storico nei giorni dei T-days» e un «potenziamento del trasporto pubblico notturno per garantire un servizio al personale dipendente dei bar, ristoranti, cinema, pasticcerie e dei locali notturni». Ascom e confederali - ci tengono a precisarlo - non sono contrari alla pedonalizzazione, ma il tipo di provvedimento preso dalla giunta è insostenibile per i negozi del centro, messi a dura prova dalla crisi e dagli effetti del terremoto che tiene lontano i turisti. Sottolineano che «in un periodo di grave crisi economica il turismo può rappresentare un importante fattore di sviluppo dell'economia bolognese» e quindi «è importante che le scelte sulla mobilità favoriscano un'ampia fruibilità del centro storico, ferma restando la scelta di sostenibilità ambientale». Commercianti e sindacati segnalano, inoltre, all'amministrazione che si trovano nella condizione di non sapere come fare a «garantire gli attuali livelli occupazionali».





Sindacati alleati con Ascom

I T-days fanno paura

I commercianti rifiutano via Ugo Bassi per oggi

«VALUTARE al più presto i risultati ed attuare rapidamente correttivi». La Confcommercio questa volta non è la sola a chiedere cambiamenti ai T-days, ma incassa l'alleanza delle segreterie dei sindacati più rappresentati (Cgil, Cisl, Uil), che si dicono preoccupate per la situazione occupazionale dei dipendenti e per la loro incolumità. Ecco perché chiedono all'assessore Colombo «un potenziamento del trasporto pubblico notturno per garantire un servizio al personale dipendente dei bar, ristoranti, cinema, pasticcerie e dei locali notturni». Ma non solo, nella nota diffusa ieri si ribadisce che servono «revisione e verifiche del percorso dei mezzi pubblici considerate le difficoltà a raggiungere il centro storico nei giorni dei T-Days».

Nessuno contesta le scelte ecologiche e l'intenzione di pedonalizzare gradualmente il centro, ma in questo momento di crisi «è importante che le scelte sulla mobilità favoriscano un'ampia fruibilità del centro storico».

INTANTO oggi, con l'arrivo di Monti in città, l'assessore al commercio Nadia Monti ha provato a 'riparare' alla rimozione di parte del mercato della Piazzola (18

bancarelle) per ragioni di sicurezza che avverrà alle 12: «È stata proposta in alternativa via Ugo Bassi — scrive la dipietrista — come spazio che potesse accogliere i 18 operatori per tutta la giornata di sabato». Ma questa volta sono stati gli stessi commercianti a declinare l'invito, dopo che giovedì Confesercenti aveva proposto proprio questa come valida alternativa: «Spiace apprendere oggi dalle associazioni di categoria che questa proposta non sia stata accolta dagli operatori». Intanto però i

rappresentanti dei commercianti della Piazzola lanciano un appello: «Speriamo che la gente abbia capito che domani il mercato è aperto. Facciamo comunque un appello: venite, così ci date una mano». La tentazione di richiedere il rimborso della Cosap, ma «per compensare davvero i danni dovrebbe essere scontato almeno un trimestre di canone per l'occupazione del suolo pubblico, ma tanto non ce lo concederebbero mai».

IN SEDE Ascom ieri si è anche svolta una riunione tra comitati di commercianti e cittadini (in primis Bologna movet) sulle azioni di contrasto ai T-days di Colombo. E non sono mancate le polemiche. I presenti, in tutto circa 150, hanno criticato l'associazione dei commercianti per la linea a dir loro «morbida» di protesta. Più volte è stata invocata la piazza da parte soprattutto del gruppo guidato da Maria Bonaga Atti e Alessandra Girotti.

Saverio Migliari





Merola sui T-days: nessuna retromarcia

◆ Il sindaco Se migliaia non entrano nei negozi ci si chieda perché ◆ Pdl «Boicottiamo le Coop»

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO

Considerare proposte per possibili migliorie sì, ma «l'unica cosa che non prendiamo in considerazione sui Tdays è una retromarcia». È netto il sindaco di Bologna, Virginio Merola, nel parlare dei Tdays, la chiusura al traffico delle tre strade centrali di Bologna, il sabato e la domenica. Dopo un fine settimana pieno di appuntamenti, Merola ha ripreso anche i commercianti che continuano a lamentarsi dell'iniziativa. «Dopo tanti anni - ha

detto a margine della presentazione di 'Sotte le stelle del cinema, il tradizionale appuntamento con il cinema in piazza Maggiore - si continua a parlare delle pedonalizzazioni come penalizzazione del commercio. C'erano migliaia di persone, cittadini e turisti. Nei negozi dove non entrano dovrebbero domandarsi perché non entrano». Merola, ha ricordato i cambiamenti già apportati, raccogliendo i suggerimenti di albergatori, disabili e bus turistici, ha ipotizzato possibili miglioramenti (dalle frequenze degli autobus alla riorganizzazione dei vigili) e ha ribadito la piena disponibilità a

sostenere il commercio «con 6 milioni (650 mila dal Comune e 5,7 dalla regione ndr) per riqualificare il centro storico. Intanto Lorenzo Tommasini, esponente del Pdl, invita per ritorsione a boicottare Unipol e Coop in polemica contro i T-days e la chiusura al traffico del centro storico al sabato. «Bisogna reagire sponsorizzando acquisti selettivi e solidali, andando solo in determinate botteghe che non sono attinte da logiche politico-economiche, ma che sono quelle colpite dal provvedimento. Anche quando si stipula un contratto di assicurazione, bisogna rivolgersi ad assicuratori che non sono attinti agli stessi percorsi politico-economici». Il consigliere del Pdl, Lorenzo Tomassini, non li cita mai, ma nel mirino dell'auspicata operazione di boicottaggio ci sono le coop e Unipol.

TEOREMA Il teorema è chiaro: i provvedimenti sulla mobilità con la pedonalizzazione della "T" nel fine settimana rispondono a logiche di carattere economico più che politico, tese a favorire il commercio fuori dal centro. «Nella nostra città la politica ha ceduto il passo all'economia, non sfuggirà come da un banco della giunta si salti ad un cda o viceversa. Questo quantomeno negli ultimi 60 anni», ragiona Tomassini. In questa logica anche l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, non sarebbe che una sorta di burattino.

COMLOTTO? «Non possiamo prendercela con un assessore, pur a reddito zero, che dalla mattina alla sera viene catapultato e programmato in altri salotti- è il severo verdetto del consigliere- che qui impone scelte invise alla maggioranza dei cittadini. Non possiamo meravigliarci se rifugge il confronto con la politica che conta o con i mondi economici che vengono colpiti da provvedimenti privi di senso, dove le pedonalizzazioni arrivano prima dei parcheggi». Del resto, «il processo di avvilimento del centro storico è cominciato tempo addietro».





Pedonalità, tempo di cantieri: 23 milioni per rifare il centro

Restyling per piazza Aldrovandi e Malpighi (e ipotesi di nuove limitazioni)
Si partirà dalle buche nella T. Nuovi servizi igienici in piazza Verdi

Dentro al piano ci sono progetti nuovi e vecchi, alcuni dei quali in grande ritardo, come il cortile del pozzo dedicato ai bambini e nel conto totale delle risorse si mettono insieme finanziamenti statali, regionali e comunali. Ma è un fatto che con la delibera di adeguamento del piano dei lavori pubblici licenziata ieri dalla giunta ora l'amministrazione può dimostrare che l'esperimento dei T days non è una piccolo provvedimento isolato. Complessivamente infatti la giunta riesce a mettere in campo circa 23 milioni di euro per l'avvio del vero piano di pedonalità, per i progetti di riqualificazione urbana e di valorizzazione territoriale, un piano che se realizzato in tempi veloci potrà fare apprezzare meglio lo sforzo per ridisegnare il centro storico.

Archiviati ormai i grandi progetti per rivoluzionare la mobilità cittadina (dal metrò al Civis) e sempre più avvolto nel mistero il Passante autostradale Nord — che spostando il traffico più lontano dal centro avrebbe potuto dare un contributo strutturale alla riduzione dell'inquinamento — bisognerà accontentarsi di un piano molto meno ambizioso. Stiamo però parlando di un progetto in grado comunque di cambiare radicalmente il modo di vivere il centro storico.

Il primo intervento in ordi-

ne temporale, fortemente voluto dall'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Malagoli, è quello della manutenzione di via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza a cui verranno destinati 800 mila euro. Non sarà il progetto di restyling definitivo che era legato al progetto del Civis, ma un intervento tampone per chiudere almeno le buche più grandi.

Sempre nel campo degli interventi di riqualificazione urbana a cui sono destinati complessivamente 12,4 milioni di euro i primi interventi da realizzare sono quelli di riqualificazione urbana di piazza Aldrovandi e piazza Malpighi, le due porte d'accesso della futura area ad alta pedonalità. I primi cantieri dunque si vedranno qui. In teoria, come spiega Colombo, le due piazze sono fuori dalla zona ad alta pedonalizzazione ma non è detto che in fase di progettazione tecnica possano anche essere incluse nell'area. Arriva poi finalmente a

compimento il progetto di arredo urbano di piazza Verdi (12,4 mila euro) licenziato addirittura dal commissario Cancellieri mentre per la piazza dedicata ai bambini nel cortile del pozzo che ha accumulato già un anno di ritardo bisognerà pazientare fino ad ottobre. Verranno poi riqualificate porta Castiglione, via Indipendenza, via Galliera, e verranno realizzati servizi igienici in piazza Verdi. Nelle settimane precedenti hanno fatto notizia soprattutto le proteste delle associazioni di portatori di handicap contro i T days, la pedonalizzazione della T nei weekend. Ieri presentando il provvedimento licenziato dalla giunta il sindaco Merola ci ha tenuto a sottolineare che il suo esecutivo ha stanziato anche 600 mila euro per un piano di abbattimento delle barriere architettoniche. Infine, ci sono altri 600 mila euro per il piano di arredo urbano, un milione di euro per la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraver-

samenti pedonali.

La parte del piano che interessa più da vicino i commercianti sul piano di guerra per i T-days e a cui ieri Merola si è rivolto direttamente è quella relativa alla valorizzazione territoriale. In particolare sono stati stanziati 200 mila euro per interventi di valorizzazione commerciale e 1,4 milioni per la promozione e la valorizzazione dell'area delle Due Torri, dell'ex ghetto ebraico e del distretto della Manifattura delle arti.

Infine ci sono gli interventi per la mobilità. Circa 400 mila euro per la realizzazione di nuove aree pedonali, 2 milioni e 85 mila euro per il potenziamento e l'aggiornamento del telecontrollo, due milioni di euro per la tangenziale delle biciclette sui viali, 360 mila euro per la pista ciclabile in zona universitaria e 3,6 milioni per il nuovo sistema di bike sharing.

Olvio Romanini
olvio.romanini@rcs.it



Amministratori
Il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità di Palazzo d'Accursio Andrea Colombo

I progetti

600 **Mila euro**
La somma complessiva destinata all'abbattimento delle barriere architettoniche in centro

8,7 **Milioni di euro**
La somma destinata alla mobilità sostenibile. Di questi 3,6 milioni sono destinati al nuovo sistema di bike sharing

12,4 **Milioni di euro**
La somma stanziata per la riqualificazione urbana. I primi 800mila euro verranno spesi per le buche nella T

1,8 **Milioni di euro**
Sono i fondi per la valorizzazione commerciale e per la promozione di alcune aree del centro





Sui T days

E nel Pd è bufera on line su Licciardello

Nei giorni scorsi il presidente del Pd, Piergiorgio Licciardello aveva auspicato «un ripensamento del format» dei T days ed era stato zittito dal partito. Ieri sul suo profilo Facebook è tornato sul punto. «Di fronte all'accusa rivolta dal coordinatore cittadino del Pd Alessandro Gabriele di strumentalizzare la posizione di sindacati e commercianti non posso che invitarlo a fare un uso più consapevole delle parole». Le sue parole ricevono l'apprezzamento di alcuni simpatizzanti del Pd in rete e anche qualche critica. Quando però Ermanno Tarozzi, ex direttore dell'Acer e da sempre nel partitone definisce Licciardello «amico dei bottegai», il presidente del Pd decide di rispondere a tono: «Amico dei commercianti? Perché no? Forse non sono cittadini come tutti gli altri?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pedonalità, tempo di cantieri: 23 milioni per rifare il centro
Ravio coperto il giorno 1 maggio 2012. Sono stati i lavori della pedonalità a...
100 87 124 18

Roberto Re a Bologna
"PNL PER LA LEADERSHIP"
Martedì 26 giugno 2012
35



CONFESERCENTI CONTRO PALAZZO D'ACCURSIO. OGGI E DOMANI GAZEBO PER PROTESTARE

«I T-days senza autobus sono da bocciare»



CONFESERCENTI scende in piazza contro i T-days. Non si tratta (per ora) di una manifestazione. Oggi e domani, in piazza Re Enzo, l'associazione dei commercianti monterà un gazebo per distribuire volantini con le proposte fatte al Comune in merito alla pedonalizzazione della T (Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza) durante i fine settimana.

Lo slogan scelto per il presidio è *La mobilità è un diritto: bocciamo il T-days del sabato senza trasporto pubblico*. L'obiettivo, spiega Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti, «è sensibilizzare la cittadinanza sui problemi che i T-days stanno creando a cittadini e imprese commerciali, soprattutto nella giornata del sabato», giorno clou per le vendite.

Da tempo, Confesercenti chiede alla giunta Merola di discutere una proposta «per un progetto di pedonalizzazione che valorizzi le vie dello shopping e del tempo libero, promuovendo le opportunità turistiche delle città».

INTANTO, in merito al Piano della pedonalità del Comune — in particolare sulla futura Zona ad alta pedonalità entro la cerchia del Mille — l'assessore Andrea Colombo risponde al Pdl. «Non voglio diminuire gli stalli per moto e scooter, ma riorganizzarli per crea-

IL PRESIDENTE

Sergio Ferrari: «Vogliamo rendere noti i problemi che l'iniziativa sta creando a cittadini e commercianti»

re zone di interscambio» tra le zone a traffico libero e quelle ad alta pedonalità. L'idea, puntualizza Colombo, è di procedere come in zona universitaria, dove c'erano cento parcheggi per moto e ciclomotori: «Ne abbiamo lasciati 30 per i residenti e gli altri 70 li abbiamo portati fuori».



Sì alle aperture del sindaco ma le proteste continuano
**L'Ascom silura l'assessore:
«Basta con Colombo,
ai T days ci pensi Merola»**

«Ai T days ci pensi il sindaco Merola, Colombo ha fatto tutto di corsa senza che ci fossero le condizioni per pedonalizzare». Così il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, è intervenuto dopo l'intervista al *Corriere* in cui il sindaco apre alla possibilità di modifiche.

Ma la «guerra» ai T days va avanti: i commercianti hanno depositato il ricorso al Tar e si preparano a modificare i giorni di chiusura dei negozi.

A PAGINA 5 **Corneo**

T days, l'Ascom a Merola: «Ok ma fermi Colombo»
L'associazione di negozianti ha chiesto al sindaco di...
«Basta con Colombo, ai T days ci pensi Merola»
L'assessore è...
la più piccola soluzione wireless 3G con il numero **27**
Evvival



Polemica Postacchini: il sindaco sa che ci sono problemi. Depositato il ricorso al Tar

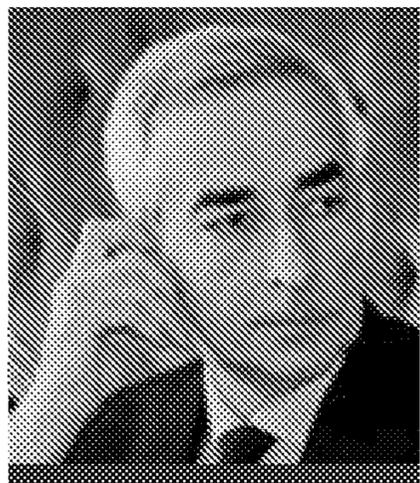
T days, l'Ascom a Merola: «Ok, ma fermi Colombo»

Commercianti tentati dalla chiusura di sabato

«L'annuncio del sindaco di volere apportare delle modifiche ai T days lo ritengo un buon segnale: è evidente che si è accorto che la pedonalizzazione fatta così non va bene e bisogna porvi rimedio». Interviene così il presidente di Ascom Enrico Postacchini dopo l'intervista del sindaco Virgino Merola al *Corriere*, in cui il primo cittadino dice di voler introdurre un bus elettrico o un trenino che passi in via Ugo Bassi nel fine settimana.

Ma a parte le dichiarazioni di intenti, i commercianti vorrebbero vedere un segnale concreto da subito da parte dell'amministrazione. E il primo passo potrebbe essere la decisione del sindaco di tenere per sé la delega alla Mobilità. «L'assessore Colombo — sostiene Postacchini — ha dimostrato di avere troppi limiti per quella carica, è troppo integralista sulle questioni del traffico. Ha fatto tutto in fretta e furia senza che ci fossero le condizioni reali per cambiare le cose. Al sindaco è da tempo che chiediamo di prendere in mano lui questa partita, è troppo delicata».

Il fatto che Merola adesso parli di navette elettriche all'interno della «T» viene letto dall'Ascom come un avvicinamento del sindaco al piano alternativo di mobilità presentato dai commercianti nei mesi scorsi. «Venendo dal sindaco, e non dall'assessore



Enrico Postacchini
È da un anno che noi parliamo di un sistema di navette nel centro storico

Colombo, questa apertura ci rinfancia. Comunque noi è da un anno che noi parliamo di un sistema di navette all'interno del centro storico. Merola, gira e rigira, è arrivato alle stesse nostre conclusioni. Però deve anche dire come la vuole portare avanti la sua idea di mezzi pubblici elettrici nella "T"». Per la serie: basta parole. «Bellissima l'idea del trenino elettrico — continua il presidente di Ascom — ma quando arriverà? Quanto tempo deve ancora passare, perché vengano ap-

portati i correttivi di cui parla nell'intervista? Anche solo altri tre o quattro mesi così e qui molte attività, soprattutto adesso che c'è di mezzo l'estate, sono destinate a chiudere».

Insomma, ai commercianti gli annunci non bastano. Chiedono un passo indietro immediato sulla chiusura del traffico e sulla riaccensione di Sirio il sabato. E in ogni caso le parole del sindaco non freneranno le loro contromosse. «Due giorni fa — dice Postacchini — abbiamo depositato

il nostro ricorso al Tar contro la delibera sui T days e per luglio stiamo pensando a una serie di iniziative per tenere alta l'attenzione». Per esempio, cambiando il giorno di chiusura settimanale delle attività.

Sulla stessa lunghezza d'onda la Confesercenti, che legge come «un primo segnale di apertura l'annuncio di correzioni alla formula dei T days sul fronte del trasporto pubblico: anche l'amministrazione — ha detto ieri il direttore Lorenzo Rossi — comincia a

rendersi conto che al sabato così non si può andare avanti». Per la Confesercenti nelle prime quattro settimane dei T days le attività alimentari del Quadrilatero e di via Ugo Bassi hanno perso dal 25 al 35%. E in molti, sostiene Rossi, «stanno considerando di rimodulare i propri orari di apertura per tenere aperto al giovedì pomeriggio e chiuso al sabato». Il braccio di ferro continua.

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T days, l'Ascom a Merola: «Ok, ma fermi Colombo»
L'annuncio del sindaco di volere apportare delle modifiche ai T days lo ritengo un buon segnale: è evidente che si è accorto che la pedonalizzazione fatta così non va bene e bisogna porvi rimedio».

la più piccola soluzione wireless critica al mondo
Evvival

29



Gazebo e pronunciamenti

Sopra, il gazebo di Confesercenti dove ieri in piazza Re Enzo si poteva firmare contro la pedonalizzazione della «T» Rizzoli-Ugo Bassi-Indipendenza in tutti i fine settimana. Il provvedimento sta infatti scontentando le associazioni dei commercianti che danno la colpa al Comune del calo di vendite. A destra, l'intervista che il sindaco Virginio Merola ha rilasciato ieri al *Corriere di Bologna*





Stanziati per il 2012

In arrivo più Sirio e Rita: dal Comune 1,5 milioni



Assessore
Andrea Colombo
ha la delega
alla mobilità
e segue
la partita della
pedonalità

Con 1,5 milioni di euro extra inserito nel bilancio 2012, il Comune aggiornerà la tecnologia del telecontrollo Sirio, Rita e Stars passando al digitale. Inoltre, metterà in campo nuovi Sirio ai torresotti della Cerchia del Mille creando, come annunciato, la «Zap»: zona ad alta pedonalità. Finanziate e in arrivo (per il 2013) ci sono anche le sei nuove Rita nelle vie Ferrarese, Mezzofanti, Massarenti, Zaccherini Alvisi, Liberazione e Donato Creti che hanno già avuto l'ok, ma non figurano nella manovra 2012. Quanto a Sirio, l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo ha annunciato ieri che l'accensione di nuove telecamere avverrà sempre dopo un mese di sperimentazione coi vigili ai varchi. Nel piano investimenti non figurano invece nemmeno le ipotesi di parcheggi interrati al Baraccano e a Porta Saragozza, perché «non sono ancora formalizzati», ha spiegato l'assessore.





T-Days tra eventi e solidarietà Festa del 2 giugno senza parate

Molte le iniziative in centro. Alcuni negozi chiusi per protesta

IL FINE settimana pedonale nella "T", che oggi s'unisce alle celebrazioni della Festa della Repubblica, sarà vissuto nel segno delle popolazioni terremotate della nostra provincia. La cerimonia del Due Giugno ha inizio alle 10.30 con la deposizione delle corone alle lapidi dei caduti, l'alzabandiera solenne, la lettura dei messaggi e l'intervento del Prefetto Angelo Tranfaglia. Una cerimonia "all'insegna della massima sobrietà", annuncia la Prefettura, e senza parata militare in modo tale da permettere a tutti gli uomini in divisa di continuare a svolgere l'attività di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

Ad esse sono dedicate molte iniziative. Domani, per esempio, è stata organizzata "La staffetta della legalità", una manifestazione podistica entro la cerchia dei viali con partenza dal Crescentone. Al termine della gara, sempre in piazza Maggiore, sarà possibile acquistare generi alimentari in un mercatino. Le somme ricava-

Mercatino in piazza Maggiore: l'incasso andrà ai Comuni del bolognese colpiti dal sisma

te saranno interamente devolute alle popolazioni della provincia bolognese maggiormente colpite dal terremoto e i sindaci dei Comuni interessati riceveranno direttamente il denaro.

Il resto del fine settimana vivrà tra la protesta di una cinquantina di commercianti del Quadrilatero che abbasseranno le serrande contro la pedonalizzazione della "T", e il passeggio con numerose occasioni di acquisto e di spunti culturali. Sotto il voltone del Podestà in piazza Re Enzo oggi tra le 16 e le 18, andrà in scena "Start", il laboratorio delle culture creative per bambini (www.startlab.org). Sempre oggi, al museo Archeologico si terrà un'iniziativa sul mondo del lavoro tra gli antichi etruschi riservata a 15 bambini e loro accompagnatori (prenotazione obbligatoria allo 051.2757235), mentre saranno aperti il Museo della Storia di Bologna a Palazzo Pepoli, Palazzo Fava (via Manzoni 2), il Museo Ebraico di via Valdonica, Palazzo d'Accursio e tutti i musei civici.

Intanto i "T-Days" non smettono di creare polemiche. Ieri il segretario provinciale della Cgil Danilo Gruppi ha criticato duramente la serrata dei commercianti, ma non ha risparmiato critiche anche all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo reo di aver impostato il provvedimento di pedonalizzazione secondo una procedura che ha portato al

«muro contro muro». E con la conduzione della vicenda da parte della giunta ha polemizzato anche Andrea De Pasquale, Pd, ex presidente della commis-

sione trasporti della Provincia, che ha accusato il sindaco Merola e gli assessori di nutrire «un pregiudizio particolare contro i commercianti» paragonando

tutto ciò addirittura al retaggio della propaganda antisemita che di tanto in tanto rispunta: «L'ebreo affarista e avido intento ad accumulare ricchezze a danno

dei concittadini». Per De Pasquale è difficile cogliere un collegamento tra «la difesa ideologica dei T-Days e la strizzata d'occhio allo sballo notturno nel Pratello e

in via Petroni: dormire, esigenza per chi lavora, vale meno che divertirsi facendo rumore fino a tardi».

Eventi



PIAZZA MAGGIORE

Alle 10.30 cerimonia del Due Giugno con alzabandiera solenne



MUSEI CIVICI

Sono tutti aperti e molti ospitano animazioni e attività per bambini



PALAZZO PEPOLI

Ultimo fine settimana di ingresso gratuito al Museo della Storia





T-days, la Cgil contro la serrata nel Quadrilatero

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Terza prova per i T-days, oggi, mentre i negozi del Quadrilatero terranno chiuso per protestare contro la chiusura del centro storico.

LA SERRATA DEL QUADRILATERO
Una scelta, quella della serrata, definita «assolutamente negativa» da Danilo Gruppi, segretario della Cgil di Bologna. «Abbiamo sempre dato un giudizio molto duro contro la serrata delle imprese, perché significa che i costi primari ricadono sui dipendenti di quelle aziende. Quindi non mi sembra quella la strada maestra da intraprendere» precisa dai microfoni di Radio Tau.

Invita, poi, Palazzo D'Accursio e i commercianti, ormai ai ferri corti sui T-days, a trovare un accordo sul Piano della Pedonalità. «Non mi piace per niente questo muro contro muro che non serve a nessuno se non - avverte Gruppi - a rinfocolare polemiche e produrre tensione in città di cui non c'è bisogno».

LE CRITICHE DELLA CGIL

Il segretario della Cgil però, pur conti-

L'APPUNTO

Ci vuole più ascolto

La Cgil, pur difendendo i T-days, sostiene che «occorre applicare il progetto con intelligenza e attitudine all'ascolto, per superare questa fase»

nuando a valutare la pedonalizzazione del centro un «progetto decisivo» per Bologna, non risparmia critiche al modo in cui la giunta e, in particolare, l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, stanno realizzando l'opera.

«Bisogna stabilire una relazione tra l'obiettivo di fondo e le modalità per raggiungerlo - spiega - senza procedere con atti di forza. Occorre applicare il progetto con intelligenza e attitudine all'ascolto, provando a superare questa fase tribolata» e soprattutto «prestare un'attenzione particolarissima alle implicazioni concrete che ne derivano». La chiusura della "T", infatti, non deve impedire la «possibilità

reale dei lavoratori che operano in centro di poter raggiungere i luoghi di lavoro, cosa niente affatto banale» e bisogna considerare «la questione dei parcheggi e delle infrastrutture per accedere al centro». I lavoratori dei negozi della "T" sono in fermento, fra l'altro, perché temono che la chiusura della zona alle auto causerà un forte calo degli affari negli esercizi in cui lavorano e, di conseguenza, gli farà perdere il posto. Gruppi scaglia infine una lancia in favore degli anziani e dei disabili che devono «poter frequentare il centro, perché è inconcepibile precluderli a una categoria di persone».

I T-days di questo fine settimana si intrecciano fortemente con l'evento drammatico del terremoto e ospiteranno tante iniziative a sostegno delle popolazioni colpite.

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA
Oggi, inoltre, la giornata di chiusura al traffico della "T" coincide con la cerimonia per il sessantaseiesimo anniversario

Gruppi (Cgil): la chiusura della "T" non impedisca di accedere ai luoghi in cui si lavora

sario della fondazione della Repubblica. La Prefettura ha deciso, con il pieno appoggio del sindaco Virginio Merola, di festeggiare la ricorrenza in modo sobrio, senza parate militari, né schieramenti di carabinieri e vigili del fuoco, in modo che possano continuare a prestare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto.

Verranno soltanto deposte delle corone sulle lapidi dei caduti. Ci sarà poi l'alza bandiera solenne, la lettura di alcuni messaggi delle più alte cariche dello Stato e un intervento del Prefetto.

LE INIZIATIVE PER I TERREMOTATI

In serata, al Teatro Comunale, alle 20 e 30, si terrà il "Concerto gratuito per il 66° anniversario della Repubblica Italiana" diretto da Roberto Abbado. Per l'occasione sarà allestita una raccolta fondi in favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna.

Domani, invece, alle 9 partirà da piazza Maggiore una "Staffetta della legalità... e della solidarietà". Il percorso si snoderà lungo la cerchia dei Viali. Al termine della corsa sarà possibile acquistare generi alimentari in un mercatino allestito nella piazza. Il ricavato sarà devoluto ai Comuni del Bolognese maggiormente in difficoltà a causa del sisma.

Maternità, torna il popolo dei passeggeri

Scienze, gli oroscopi per il 2012



T-days, la Cgil contro la serrata nel Quadrilatero

Il sindaco Virginio Merola ha deciso di festeggiare la ricorrenza in modo sobrio, senza parate militari, né schieramenti di carabinieri e vigili del fuoco, in modo che possano continuare a prestare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto.



L'iniziativa Mini question time dei ragazzi con l'assessore che garantisce: «Aumenteremo le aree pedonali»

Gli alunni delle medie processano Colombo su piste ciclabili e bus

Merola: «Deroga ai taxi disabili nei T days»

«Assessore, le piste ciclabili sono sporche e molte hanno delle buche, chi deve occuparsene?». Altro che giornalisti o consiglieri dell'opposizione. Ieri a mettere nell'angolo con le loro domande (pepate) l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, proprio nell'aula del consiglio comunale, sono stati gli studenti di tre scuole medie che in mattinata avevano partecipato al progetto «Tutti in centro in bicicletta» e che poi hanno fatto da protagonisti a un insolito «question time» in miniatura. Ma non per questo meno serio.

I ragazzini delle scuole Volta di Borgo Panigale, delle Reni di San Vitale e delle Galilei di Casalecchio di Reno, seduti nei banchi dei consiglieri e alle prese per la prima volta con Palazzo d'Accursio, dopo essersi esercitati a smontare e rimontare biciclette sul Crescentone, hanno «processato» Colombo, il giovane padre dei T days e della riaccensione di Sirio il sabato, dimostrando di avere idee ancora più radicali di lui sul traffico. La piccola Jessa delle Galilei, per esempio, ieri ha chiesto a Colombo di separare le piste ciclabili dai percorsi pedonali, «perché spesso quando sono uniti sono pericolosi». Ma c'è

anche chi ha chiesto alla giunta il pugno di ferro contro chi le piste ciclabili non le rispetta abbastanza. «Le piste ciclabili — lo rimprovera Andrea delle scuole Volta — sono spesso occupate da altri mezzi. Perché non le controllate?».

Colombo, in piedi tra le due ali del consiglio, ha cercato di difendersi, soprattutto ricordando cosa sta facendo l'amministrazione Merola nel nome di «una nuova politica vicina alla gente». Quindi: «È vero che il problema del parcheggio abusivo di moto e auto sulle ciclabili c'è, per questo abbiamo dato indicazioni ai vigili di rafforzare i controlli sul rispetto delle piste ciclabili, anche con Scout, una telecamera che fa le multe».

Ma dopo aver strappato da Colombo la promessa di un impegno maggiore sulle piste ciclabili («Nel 2012 prevediamo di crearne 10 chilometri in più», ha detto), i ragazzini delle scuole medie l'hanno attaccato sul servizio di trasporto pubblico. «Gli autobus sono spesso in ritardo e costano molto, perché non fate in modo che siano in orario e che siano meno cari?», l'ha gelato un altro studente. Ma Colombo, che ha confessato che fare l'assessore è «un com-

pito molto gravoso, ma che dà delle soddisfazioni», ha difeso la scelta fatta dall'allora commissaria Anna Maria Cancellieri di alzare il biglietto del bus. «Le soluzioni erano due — ha spiegato —: o si faceva pagare qualcosa in più o si diminuivano le corse».

Poi però dai banchi del consiglio un «mini consigliere» gli ha dato man forte sulle pedonalizzazioni. «Perché non fare più aree pedonali?». Piccoli Colombo crescono. Scontata la risposta del grande: «Certo vanno aumentate».

Ma proprio ieri il sindaco Virginio Merola ha ipotizzato una deroga sui T days. Si pensa all'accesso libero nel fine settimana

na almeno per i taxi attrezzati per il trasporto dei disabili. «Voglio evitare un clima di contrapposizione esasperato su un fatto sentito da tutta la città». Detto questo, però, il primo cittadino e la sua giunta sulla pedonalizzazione vanno avanti. E siccome la trattativa con Irisbus, sostiene Merola, sta andando avanti, presto si potrebbe arrivare a «un accordo che dia alla città 60 filobus veri, elettrici e sicuri». Quanto al People mover Merola non ammette ripensamenti: «Si fa anche se la città non lo usa, non è un lusso che non possiamo permetterci».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it



In Comune L'incontro dell'assessore Andrea Colombo con i ragazzi delle scuole medie

I nodi

LE PISTE CICLABILI

Più chilometri

Ieri durante il mini-question time con i ragazzi delle scuole medie l'assessore Colombo ha promesso che nel 2012 verranno realizzati 10 chilometri in più di piste ciclabili

L'ACCESSO AI T DAYS

Il nodo-disabili

Ieri il sindaco Merola ha ipotizzato l'accesso durante i T days almeno ai taxi per disabili

INFRASTRUTTURE

I futuri mezzi

In corso la trattativa con Irisbus: al posto dei Cvis dovrebbero arrivare 60 filobus e sul People mover: «Si va avanti»





Buche, Sirio e il piano pedonalizzazioni 23 milioni per rifare il trucco al centro

SILVIA BIGNAMI

VENTITRE milioni di euro per rifare più bella la città. La giunta mette in fila le risorse per realizzare il piano della Pedonalità, quadro più ampio in cui si inseriscono i T-Days. Un tesoretto che si divide in tre tranche: quello della mobilità sostenibile, che comprende circa 2 milioni per le nuove telecamere Sirio che andranno a presidiare l'area ad alta pedonalità; quello della riqualificazione urbana, coi primi interventi che riguarderanno il restyling di

Merola: «Mettiamo in campo questo pacchetto per far capire che non ci sono solo i T-Days»

Piazza Verdi e del cortile del Pozzo, oltre alla riqualificazione di via Indipendenza, via Galliera, Piazza Malpighi e Aldrovandi (5,5 milioni); e infine quello legato alla valorizzazione territoriale, con 1,8 milioni per il commercio.

«Mettiamo in campo questo pacchetto - ha spiegato ieri il sindaco Virginio Merola insieme all'assessore al Traffico Andrea Colombo e a quello all'urbanistica Patrizia Gabellini - per far capire che non ci sono solo i T-Days. Il nostro è un piano più complessi-

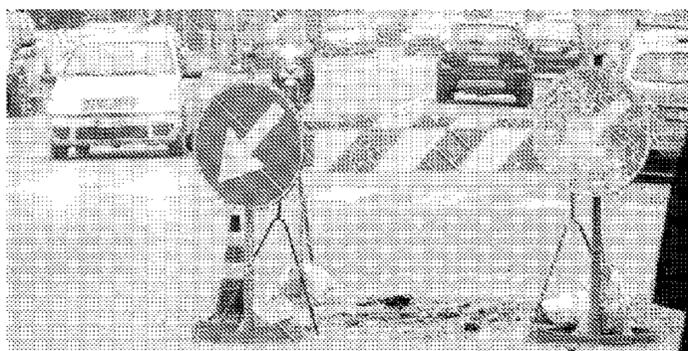
vo, che comprende anche le proposte sui parcheggi, che saranno discusse in sede di piano strategico». I fondi, già a bilancio, comprendono risorse comunali, regionali (tra cui 5,7 milioni sulla riqualificazione) e del ministero

dell'Ambiente. A farla da padrone saranno gli interventi «propeudeutici» alla nuova zona ad alta pedonalità, la cosiddetta Zap. Si tratta di sette zone presidiate da telecamere, all'interno della cerchia del Mille, dove l'accesso sarà

vietato ad auto e moto, fatta eccezione per i mezzi dei residenti e per i bus. «Le zone di interscambio dell'area saranno piazza Malpighi e Aldrovandi, che non a caso sono le prime che verranno riqualificate», spiega Colombo. A queste s'aggiungono 600 mila euro per l'arredo urbano della Zap, un milione per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, e due per l'aggiornamento e il potenziamento del telecontrollo di Sirio e Rita, con l'appalto per le nuove telecamere che dovrebbe arrivare entro fine anno.

Molto spazio anche ai Lavori pubblici, con 800 mila euro per «la messa in sicurezza» di via Rizzoli, Ugo Bassi e Indipendenza: vale a dire per chiudere le buche create dal maltempo invernale. Attenzione anche all'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili (interventi per 600 mila euro), e ai bagni pubblici (180 mila euro): «Abbiamo voluto prendere di petto alcuni tormentoni che girano in città», spiega l'assessore Gabellini. Il sindaco strizza infine l'occhio ai commercianti, contrari ai T-Days, con un piano di valorizzazione dell'area Due Torri, del Ghetto ebraico e della Manifattura delle Arti: «Con un piano condiviso coi commercianti - dice Merola - si può avviare il centro commerciale naturale nel centro storico e magari rilanciare i consumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CANTIERI
Il Comune
impegna
800 mila euro
per riparare
le buche
nella "T"





RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

| | | | |
|----------------------------------|----------|---|---|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 28/06/12 | Colombo arruola i volontari civici 'Fermino loro i furbetti dei T-Days' | 2 |
|----------------------------------|----------|---|---|

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

| | | | |
|---|----------|--|---|
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 02/06/12 | 'La battaglia e' appena iniziata e in tanti cominciano a capire' | 3 |
|---|----------|--|---|

| | | | |
|----------------------------------|----------|---|---|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 16/06/12 | Ascom e sindacati uniti contro i T-Days | 5 |
|----------------------------------|----------|---|---|

| | | | |
|------------------------------------|----------|--|---|
| UNITA' EDIZIONE BOLOGNA | 20/06/12 | Il Comune rifa' il trucco al centro con 23 milioni | 6 |
|------------------------------------|----------|--|---|

| | | | |
|----------------------------------|----------|---|---|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 26/06/12 | T-Days, cosi' auto e scooter entrano nella 'zona rossa' | 7 |
|----------------------------------|----------|---|---|

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

| | | | |
|----------------------------------|----------|--|---|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 03/06/12 | T-Days, la serrata c'e' ma non si vede | 9 |
|----------------------------------|----------|--|---|

| | | | |
|----------------------------------|----------|---|----|
| LA REPUBBLICA BOLOGNA | 28/06/12 | Ecco Piazza Minghetti, il Comune chiede scusa | 10 |
|----------------------------------|----------|---|----|



Colombo arruola i volontari civici “Fermino loro i furbetti dei T-Days”

L'assessore: “Più vigili ai varchi”. E apre ai commercianti

SILVIA BIGNAMI

LA RISPOSTA ai “furbetti dei T-Days” arriverà dai cittadini. L'assessore al traffico Andrea Colombo arruola assistenti civici e semplici bolognesi contro la disobbedienza civile di scooter e auto che violano i weekend pedonali: «Serve più controllo sociale» dice l'assessore. Nel frattempo, nessuna marcia indietro sui T-Days, ma mano tesa ai commercianti per



Stiamo pensando anche di impiegare i lavoratori di pubblica utilità della convenzione con il tribunale



«studiare misure che rendano più accessibile il centro storico». Allo studio, oltre alla navetta che dovrebbe portare fino in piazza (ipotesi ventilata dal sindaco Virginio Merola), anche semplici misure di riqualificazione, «usando i 23 milioni di euro stanziati per il centro».

Assessore, intanto però domenica ai varchi della T non c'era nemmeno un vigile a controllare, e i furbetti sono entrati nella zona pedonale.

«I bolognesi rispettano per la stragrande maggioranza la nuova regolamentazione, nonostante sia attiva da solo un mese e mezzo. I transiti “abusivi” sono una percentuale infinitesimale per un'isola di oltre due ettari in cui prima passavano decine di migliaia di auto, moto e furgoni».

Ma...?

«Ma potenziaremo sicuramente i controlli della municipale».

Infondo bastano tre vigili ai tre varchi.

«In realtà non è esattamente così. I vigili devono lavorare in

coppia, per questioni di sicurezza, quindi alla fine sarebbero impegnate almeno sei persone. Inoltre la domenica, sull'organico di circa 600 vigili, abbiamo un corpo molto ridotto. Certamente il salto di qualità si avrà con l'assunzione di 100 nuovi vigili, che serviranno proprio a presidiare il centro storico, anche in vista della pedonalizzazione».

E fino ad allora come si fa? Affidarsi al senso civico degli automobilisti non pare sufficiente.



«Già questo fine settimana metteremo in campo gli assistenti civici, e stiamo pensando all'ipotesi di impiegare anche i lavoratori di pubblica utilità della convenzione col Tribunale. Inoltre le telecamere di Rita restano accese, quindi le macchine non autorizzate vengono multate. E stiamo pensando anche a un sistema per sanzionare i motorini. Ma soprattutto c'è bisogno di una vera e propria “riscossa civica”».

In che senso?

«Nel senso che il miglior antidoto a queste piccole inciviltà è che ciascun cittadino non tolleri più le piccole illegalità quotidiane: pedoni e ciclisti devono far sentire la loro voce».

Sta suggerendo ai cittadini di “denunciare” alle forze dell'ordine chi commette una violazione?

«Sto parlando di due cose. Da una parte faccio appello ai cittadini perché entrino nelle associazioni di volontariato, che danno



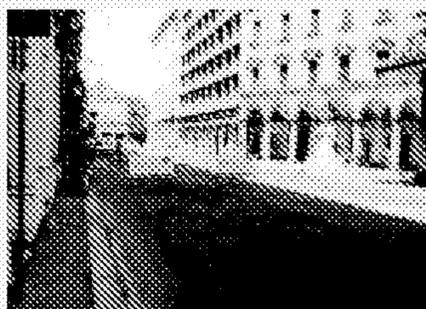
Con Confesercenti e Ascom discuteremo dei bus navetta e dei 23 milioni per la riqualificazione



una mano alla municipale. D'altra parte penso che Bologna debba recuperare una forma di controllo sociale dal basso, che si è perso. Ora però pedoni e ciclisti tornano a essere maggioranza durante i T-Days e se vedono qualcuno che gira in scooter fanno bene a fermarlo e a invitarlo ad accompagnare il mezzo a piedi, ad esempio».

I T-Days però non dormono sonni tranquilli. I commercianti continuano a chiedere di riaprire al traffico il sabato e il sindaco ha ipotizzato di introdurre una navetta che porti i cittadini in piazza.

«Come ha detto anche il sindaco: nessuna retromarcia sui T-Days. Siamo disponibili a ragionare su misure per rendere più accessibile il centro. Oltre alla navetta, che va discussa con Roma, penso ai 23 milioni stanziati sulla riqualificazione commerciale. Una parte di quei soldi non ha ancora destinazione specifica. È l'occasione per discuterne con i commercianti».





«La battaglia è appena iniziata e in tanti cominciano a capire»

Postacchini, presidente Ascom: «Anche nel Pd primi dubbi sul progetto»

di LUCA ORSI

«SARÀ sempre peggio». Per Enrico Postacchini, presidente di Concommercio Ascom, non c'è luce in fondo al tunnel delle politiche per la mobilità del Comune. Gli imputati numero uno restano i T-days, le pedonalizzazioni delle vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza durante i fine settimana: «Hanno già mostrato tutti i loro limiti: sono partiti male e andranno sempre peggio».

Avete già qualche cifra?

«Fra tutti i settori commerciali, nei sabati di T-days il calo di vendite medio è del 15-20% sul 2011».

È quasi estate, il sabato la gente va al mare.

IL PALAZZO

«Per Colombo persino i bus sono di troppo. Queste scelte danneggiano la città»

«Era estate anche l'anno scorso».

Per protesta, oggi decine di negozi del centro rimangono chiusi. Che ne pensa?

«Capisco e condivido il disagio, e siamo a fianco dei comitati e dei singoli commercianti che protestano».

Avete detto ai vostri associati di tenere chiuso?

«No, massima libertà. In questo momento la serrata è un tipo di politica sindacale che non possiamo fare nostra. Non mi sento di chiedere ulteriori sacrifici».

Come andrà lo 'sciopero'?

«A macchia di leopardo. Ripeto, la protesta è condivisibile. Con il disagio che monta, senza che la giunta voglia ammetterlo, è il minimo che ci si potesse aspettare».

Il Carlino ha proposto alla giunta Merola alcune modifiche ai T-days. Su giorni e orari di chiusura, però, non c'è trattativa.

«Mi rifaccio all'analisi, lucidissima, fatta da un dirigente del Pd, Andrea De Pasquale. L'ho incorniciata. Finalmente, anche nel partito si alza la voce di qualche spirito critico».

De Pasquale è duro con l'assessore alla mobilità, Andrea

Colombo. Lo accusa di 'dogmatismo pedonale', parla di 'difesa ideologica' dei T-days.

«Sottoscrivo. Colombo, per inesperienza politica, sta portando la giunta Merola a fare scelte impopolari e, soprattutto, dannose. Non solo per i commercianti, ma per la

città. Alla fine, qualcuno dovrà pagare».

Presenterete il conto?

«Intanto stiamo lavorando per preparare ricorsi al Tar e richieste di risarcimento danni».

Anche la Cgil invita Colombo a essere più dialogante.

«Ho letto. E ora mi ritrovo a dare ragione anche al segretario Danilo Gruppi... Quando invita Colombo ad applicare il progetto con intelligenza e attitudine all'ascolto, senza atti di forza...».

Invece?

«Colombo, e con lui (almeno per ora) sindaco e giunta, si ostinano a sognare una città invasa da ciclisti e pedoni. Perfino i bus sono di

troppo. E, per realizzare il loro sogno, impongono il loro disegno, ignorando, e quasi sbeffeggiando, chi non la pensa come loro. Ma ora i problemi dei T-days sono emersi con chiarezza».

L'Ascom come si muoverà?

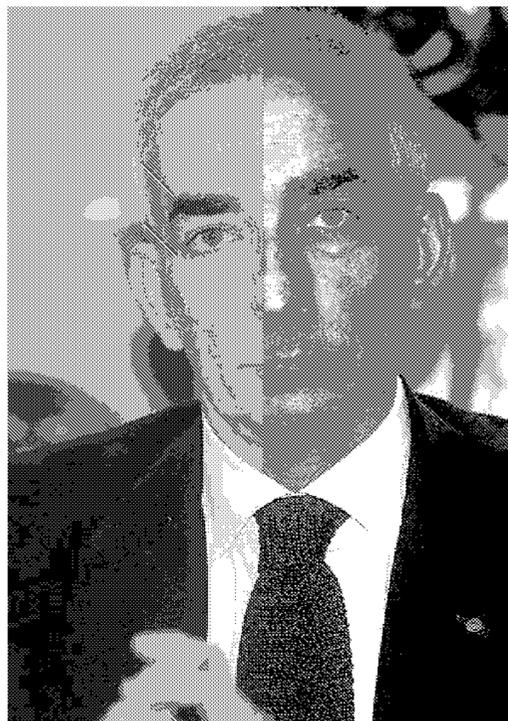
«Oltre alle iniziative legali, continueremo la nostra azione a sostegno dei nostri associati».

Priorità?

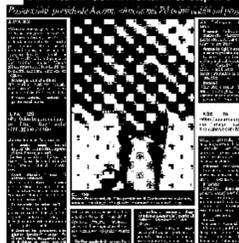
«Escludere il sabato dai T-days. E pensare magari a 4-5 fine settimana di T-days in un anno, con un programma di iniziative e attrazioni importanti, che valorizzino davvero il nostro centro».

E se non dovesse cambiare nulla?

«Non credo... La sensibilizzazione sull'opinione pubblica sta già dando i primi risultati. E noi non molleremo, daremo battaglia per tutto il mandato. Abbiamo le spalle larghe».



DELUSO
Enrico Postacchini, dal 2008 presidente di Concommercio-Ascom, annuncia una lunga battaglia dei commercianti contro i T-days





CRITICO
Andrea De Pasquale

DE PASQUALE (PD)

**«La giunta vede
i commercianti
come parassiti,
e li disprezza»**

LA GUERRA dei commercianti ai T-days fa breccia nel Pd. Andrea De Pasquale, della direzione provinciale del partito, sottoscrive le perplessità dell'Ascom. E accusa la giunta Merola e il Pd («a parte qualche rara e felice eccezione, nessuno tra questi amministratori e dirigenti di partito ha mai gestito un'attività propria») di avere un «pregiudizio contro i commercianti, quasi un retaggio della propaganda antisemita: l'ebreo affarista e avido, che accumula ricchezze a danno dei concittadini». Insomma, il commerciante «è visto come esempio di parassita, profittatore, portatore di interessi divergenti e confliggenti rispetto a quelli collettivi». De Pasquale rimprovera a giunta e Pd «il disprezzo sostanziale del privato che si guadagna la pagnotta rischiando sul mercato». L'assessore Andrea Colombo «ha lo sguardo di chi ha visto la luce e non può più attardarsi sulle quisquiglie terrene. Ma il confine tra vedere la luce e prendere un abbaglio è piuttosto labile».





Ascom e sindacati uniti contro i T-Days

Ordinanza coprifuoco per via Petroni: locali chiusi a mezzanotte e mezza

SABRINA CAMONCHIA

LA BATTAGLIA dell'Ascom contro i T-Days trova nuovi alleati nei sindacati confederali. E se da una parte s'allarga il fronte della protesta contro le pedonalizzazioni, il sindaco Merola ieri ha firmato l'ordinanza anti-movida in via Petroni: locali e negozi chiusi a mezzanotte e mezza. Ma solo in una parte della strada, fra i civici 11 e 16 fino a Piazza Verdi. I comitati insorgono di nuovo. «Una buffonata — attacca Giuseppe Sisti, leader dell'associazione dei residenti di via Petroni — È un provvedimento discriminatorio, inutile e non tocca i locali di piazza Verdi». E Confesercenti: «Dal punto di vista politico è allucinante, valutiamo un ricorso al Tar».

Sul fronte dei T-Days, invece, l'inedita alleanza fra commercianti e sindacati. «Nel ribadire che non c'è contrarietà su un obiettivo di pedonalizzazione



Il centro storico affollato di pedoni e ciclisti per i T-Days

supportata da infrastrutture di mobilità e parcheggi — si legge nella nota diffusa dall'Ascom dopo l'incontro coi segretari di Cgil-Cisl-Uil — chiediamo una revisione del percorso dei mezzi pubbli-

ci, considerate le difficoltà a raggiungere il centro nei T-Days. E bisogna potenziare il trasporto notturno, per i dipendenti dei negozi». Se è compatto il fronte contro il piano comunale, lo è meno

l'assemblea dei soci che ieri si è tenuta all'Ascom, convocata dai quattro presidenti delle circoscrizioni del centro. I 200 partecipanti — commercianti e residenti — hanno chiesto azioni più incisive

contro le misure del Comune. «L'assemblea — spiega il presidente Postacchini, colpito dal "fuoco amico" — chiede una reazione più forte. A questo punto Ascom non può non assecondarla». La settimana prossima, poi, sarà presentato «il ricorso al Tar per chiedere la sospensione della delibera della giunta Merola». Non si esclude una manifestazione, considerata però «come estrema ratio: o siamo più di 5 mila, o tutti a casa».

Ennesimo giro di vite, invece, con l'ordinanza del sindaco su via Petroni che stabilisce per locali e negozi il coprifuoco alle 24,30 per una porzione della via: è in vigore da subito e sarà valida sino al 30 settembre. Per chi sgarra, multe da 300 a 500 euro. Intanto da oggi sei concerti della rassegna di piazza Verdi si terranno alla Scuderia, mentre i quattro organizzati dal Comune resteranno all'aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Merola ha firmato l'ordinanza anti-movida in via Petroni: locali e negozi chiusi a mezzanotte e mezza. Ma solo in una parte della strada, fra i civici 11 e 16 fino a Piazza Verdi. I comitati insorgono di nuovo. «Una buffonata — attacca Giuseppe Sisti, leader dell'associazione dei residenti di via Petroni — È un provvedimento discriminatorio, inutile e non tocca i locali di piazza Verdi». E Confesercenti: «Dal punto di vista politico è allucinante, valutiamo un ricorso al Tar».



Il Comune rifà il trucco al centro con 23 milioni

● Dalla manutenzione della "T" al restyling delle piazze Aldrovandi e Malpighi, dai bagni in zona ateneo a progetti per i negozi: via al piano dei lavori pubblici ● L'assessore Colombo: «Pedonalizzazione significa vivibilità»

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO

bologna@unita.it

Non solo T-Days. La giunta di Bologna investe 23 milioni di euro nella mobilità sostenibile e nella valorizzazione del centro storico, confermando con i fatti le intenzioni del sindaco Virginio Merola di andare avanti sulla pedonalizzazione del cuore della città, nonostante le proteste di commercianti e sindacati.

MANUTENZIONE E BAGNI PUBBLICI

Si comincia con la manutenzione di base sulle tre dissestate strade della "T" (Ugo Bassi, Indipendenza, Rizzoli) per 800.000 euro, la risistemazione delle piazze Malpighi e Aldrovandi, assieme a via Galliera e via Indipendenza, e l'instal-

lazione dei bagni in piazza Verdi (per un totale di 5,4 milioni di euro). In autunno, poi, si procederà al *restyling* del cortile del Pozzo (300.000 euro), il nuovo sistema di *bike sharing* - ovvero le bici a noleggio gratuito che si possono prelevare in diversi punti della città - con, tra le altre cose, 1.000 bici in arrivo (3,7 milioni). È il piano dei lavori pubblici per il centro storico, che palazzo D'Accursio ha approvato ieri, grazie a 23 milioni di euro che arrivano dal bilancio comunale, dalla Regione, dal ministero per l'Ambiente e dalla Provincia. Un modo, dicono il sindaco e l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, per far capire che pedonalità vuol dire anche «vivibilità. Cioè un centro riqualificato, più bello, con aria più buona, più silenzioso». Oltre ad aver confermato l'investimento di altri 4 milioni di euro, rispetto a quanto già

stanziato, per la manutenzione straordinaria delle scuole di Bologna, la giunta, come dice l'assessore all'Ambiente, Patrizia Gabellini «ha voluto prendere di petto alcuni tormentoni che girano in città». E dunque, far partire quest'anno la sistemazione di alcune piazze (Aldrovandi e Malpighi, appunto) che diventeranno le porte d'accesso per il centro storico che sarà appannaggio di bici e pedoni. «Il fatto di aver messo in campo 23 milioni di risorse pubbliche - aggiunge Colombo - ci fa sperare che faccia parti-

...

Si comincerà da via Ugo Bassi-Indipendenza. Ma Confesercenti conferma la protesta nel week-end

re fondi da parte dei privati, magari per parcheggi in *project financing* o altri interventi». Per i parcheggi, dice il sindaco, «stiamo aspettando anche le proposte che arriveranno in sede di piano strategico». È alla riqualificazione urbana che va la cifra più sostanziosa, 12,4 milioni suddivisi tra i lavori già citati per le piazze, la T, il Cortile del pozzo (a fine ottobre partono i lavori). E poi l'arredo urbano piazza Verdi (124.000 euro), che dovrebbe essere tra quelli più veloci ad essere conclusi, la riqualificazione di piazza di porta Castiglione (500.000 euro), l'abbattimento delle barriere architettoniche, che, spiega il sindaco «è condiviso con le associazioni handicap e che ha in cassa 600mila euro». Per la mobilità sostenibile ci sono 8 milioni e 775mila euro, di cui 2 milioni circa per il potenziamento del telecontrollo e altrettanti per la tangenziale ciclabile sui viali. L'ultima tranche di fondi, 1,8 milioni, va alla valorizzazione territoriale. Ed è qui, spiega Merola, che «con un piano condiviso coi commercianti si può avviare il centro commerciale naturale nel centro storico e magari rilanciare i consumi». Ben 1,3 milioni sono destinati alla promozione e alla valorizzazione dell'area delle Due torri, il distretto dell'ex Ghetto ebraico la Manifattura delle Arti. Un investimento che però non convince Confesercenti, che proprio ieri ha annunciato la mobilitazione contro i T-Days, con volantinaggio in piazza Re Enzo, tra venerdì e sabato: «Vogliamo sensibilizzare i bolognesi sui problemi che il provvedimento crea a cittadini e imprese», dice la sigla.

Pagina 23

Emilia Romagna

Il Comune rifà il trucco al centro con 23 milioni



Come documenta *Repubblica* domenica decine di furbetti sono entrati senza problemi nella "zona rossa" pedonale

T-Days, varchi colabrodo

Nessun controllo dei vigili, passano auto e moto

È BASTATO allentare i controlli in una domenica mattina di inizio estate, e la pedonalizzazione della "T" del fine settimana è stata immediatamente violata da auto e motorini. Approfittando dell'assenza dei vigili ai varchi, chiusi solo da transenne, in molti hanno approfittato per passare tra i tavoli dei bar e le mamme coi passeggini malgrado i "T-days". È l'ennesima riprova che affidarsi al senso civico dei cittadini non basta.

BIGNAMI A PAGINA 11

T-Days, così auto e scooter entrano nella "zona rossa"

Vigili assenti ai varchi, i furbetti passano tra pedoni e tavolini

SILVIA BIGNAMI

BASTA un'oretta, il tempo di una colazione la mattina o di un aperitivo il pomeriggio, per accorgersi di quanto sia facile, di domenica, "bucare" i T-Days. Più delle polemiche dei commercianti è l'esercito dei furbetti a due e a quattro ruote a mostrare le falle nel sistema della pedonalità, minando un po' l'immagine dell'iniziativa su cui la giunta tanto ha puntato. L'assenza di controlli, di vigili ai varchi per sbarrare la strada ad auto e scooter, è quasi un incentivo e a quanto pare non basta far leva sul senso civico nel chiedere il rispetto delle regole.

Ci provano i motorini che passano inosservati tra pedoni e ciclisti e sfrecciano veloci per uscire il prima possibile dall'infrazione. Tentano l'az-

zardo pure alcune auto, che caute varcano le transenne sotto le due Torri o in via Ugo Bassi e sperano di uscire indenni dalla T pedonale.

Il guaio è che spesso, sia auto che moto, ci riescono. Complice l'assenza di vigili ai varchi dei T-Days. E complici le transenne comunali che segnalano l'area pedonale, del tutto insufficienti a fermare l'ondata di furbetti, i quali non hanno che da incrociare le dita e il più delle volte saranno fortunati.

Il tempo di osservazione non deve essere lungo. In una mezz'ora, tra le dieci e le undici di domenica mattina, dai tavolini del Roxy bar, si vede subito che il varco delle Due Torri, a parte una transenna che annuncia i T-Days, non è controllato dalla municipale. Ed ecco che tra pedoni, pas-

seggi e bici, alzando gli occhi per caso, un'auto rallenta sotto l'Asinelli e sbircia nella «zona rossa». Via libera? Viali-

La Confesercenti allarga le braccia: "È un via vai, tanto nessuno li ferma..."

bera.

Prudente, entra in via Rizzoli, e si dirige verso via Ugo Bassi, muovendosi con cau-

tela tra passanti un po' spaesati e un po' sorpresi, che nemmeno fanno a tempo a dir qualcosa: ehi, ma dove va lei? L'auto si è già allontanata, sperando di farla franca.

Nel pomeriggio, in un'oretta, sempre sotto le Torri, e passeggiata lungo la T, tra le sette e le otto, il gioco è ancora più semplice. Tanto alle 22 i T-Days finiscono e infrangere le regole due o tre ore prima della fine del divieto par forse meno grave. Nondimeno, chi ci prova con l'auto è coraggioso. Una risale via Rizzoli da via Ugo Bassi facendosi strada tra

Pagina 1



T-Days, così auto e scooter entrano nella "zona rossa"

Vigili assenti ai varchi, i furbetti passano tra pedoni e tavolini

IO SCELGO Q8 easy



T-Days, la serrata c'è ma non si vede

Solo pochi commercianti hanno abbassato le serrande nel Quadrilatero

ENRICO MIELE

LA SERRATA c'è, ma non si vede. L'annunciata protesta dei commercianti del Quadrilatero contro il fine settimana pedonale nella «T» ieri non ha impedito ai bolognesi di affollare il centro storico. Iniziato un po' in sordina, il sabato senz'auto nel pomeriggio ha spinto in strada migliaia di cittadini e turisti. In particolare in via Indipendenza e vie limitrofe. A chiudere sono state invece alcune botteghe storiche della città, come Atti, Tamburini e Zinelli. Ma la serrata ha indispettito molti commercianti: «Chi non lavora non sente la crisi — dice Rocco, titolare del Caffè Maxim e del Roxy bar — Siamo aperti per-

Polemiche nel Pd per le dichiarazioni di De Pasquale sulla "propaganda antisemita"

ché c'è un affitto alto da pagare, ma il Comune dovrebbe organizzare degli eventi per attirare più gente». Un ritornello ripetuto da molti, che lamentano l'assenza di mezzi pubblici durante i T-Days. Chi brinda alla pedonalizzazione è la piccola pizzeria Gingo: «Non avremmo mai pensato — racconta Elena — di poter mettere i tavolini su via Rizzoli,

gli affari vanno benone». Aiutati anche dal bancone per spillare la birra e un vaporizzatore che spruzza acqua fresca contro l'afa (ieri il termometro sfiorava i 30 gradi). «Chi ha chiuso oggi voleva andare al mare, uno sciopero così non è serio», è la bocciatura di Michela del Caffè degli Orefici. E l'incasso? «Non è cambiato nulla,

ma a Bologna siamo tradizionalisti, le navette servirebbero per abituare i cittadini alla novità». In via Indipendenza il via vai di gente è fitto. Bancarelle, musica, negozi pieni. Molti ripetono che in tempo di crisi restare chiusi è «un lusso». Sui T-Days continuano però le polemiche nel Pd. Ieri il segretario Raffaele Donini ha re-

plicato ad Andrea De Pasquale, che venerdì aveva paragonato l'atteggiamento della giunta verso i commercianti alla «propaganda antisemita» del fascismo: «Affermazioni — commenta il segretario — che offendono, rattristano e non dovrebbero avere cittadinanza fra di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PAROLE

GIOVANNI EGIDIO

LA TRAGEDIA DI UN DISCORSO RIDICOLO

Quando più di trent'anni fa fu pedonalizzata via D'Azeglio, sicuramente ci fu un Postacchini che tuonò e dei commercianti che protestarono vibratamente, e probabilmente ci fu pure qualcuno che annunciò sette anni di carestia. Diciamo che è nel gioco delle parti. Quello che invece sicuramente non è mai accaduto, è sentire un politico evocare la parola "antisemitismo" per scagliarsi contro la decisione di pedonalizzare, farfugliando di un presunto odio razziale nei confronti dei commercianti e della loro capacità di fare profitto. La tesi di persé sarebbe talmente delirante da risultare ridicola, non fosse che ci sono parole sulle quali - e antisemitismo è senza dubbio una di quelle - non si scherza. O le si sa maneggiare con cura e rispetto della tragedia umana che hanno generato, o si è fuori dal dibattito civile. Il fatto che il politico in questione, Andrea De Pasquale, sia iscritto al Partito Democratico e faccia perfino parte della direzione, è francamente sconcertante. E da ieri anche del tutto inspiegabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CENTRO

Via Indipendenza affollata di pedoni per il week end senza auto, oggi si replica





Via Petroni si converte al biologico e aspetta il Mercato della Terra

Lotta al degrado, le bancarelle "al naturale" da ottobre in Piazza Verdi

L'ALTRA via Petroni mangia sano e naturale, guarda ai giovani con interesse, non fa necessariamente le ore piccole e sogna un futuro in cui la strada sarà ben tenuta, illuminata e, perché no, pedonale. Se adesso sono i kebabbari a vincere a man bassa la sfida culinaria della via, presto sarà il cibo biologico a sbaragliare la concorrenza. Così almeno è nelle idee di

Nella strada arriva Stefino bio. E cerca uno spazio anche la pizza di Berberè. I progetti del quartiere



SLOW FOOD
A sinistra, il Mercato della Terra, che tiene banco tutti i sabati in via Azzogardino. L'ipotesi è quella di portare anche in piazza Verdi la stessa esperienza da ottobre, magari il lunedì dalle 13 alle 19

piazza Verdi. Secondo alcune indiscrezioni potrebbe nascere un inedito tandem fra Slow Food e il suo Mercato della Terra (quello che si tiene d'inverno al sabato e d'estate al lunedì, nel cortile del Lumière) e i ragazzi di Campi Aperti che in città ne gestiscono già altri cinque. Il giorno potrebbe essere il lunedì, dall'una alle sette di sera.

La rinascita di via Petroni, però, non passa soltanto attraverso le attività commerciali. Dopo lo stop dovuto alle ben note vicende della strada, ripartirà da settembre "Una proposta per via Petroni", elaborata qualche tempo fa da Garbo, i giovani architetti di Bologna. «Un modello di riqualificazione del centro — spiega la presidente Naldi — che condivideremo coi cittadini e col sindaco». Il piano prevede una nuova illuminazione e una nuova pavimentazione per pedoni, ciclisti e automobilisti; chioschi e dehors di qualità, rastrelliere per bici, isole ecologiche e macchine compatte dei vuoti, wc chimici, fioriere, sedute e giochi per bimbi. Tutta da capire la fattibilità del progetto. Intanto in piazza Verdi aspettano ancora le panchine e i vasi con gli alberelli. Anche questi dovrebbero arrivare a settembre.

(s.cam.)

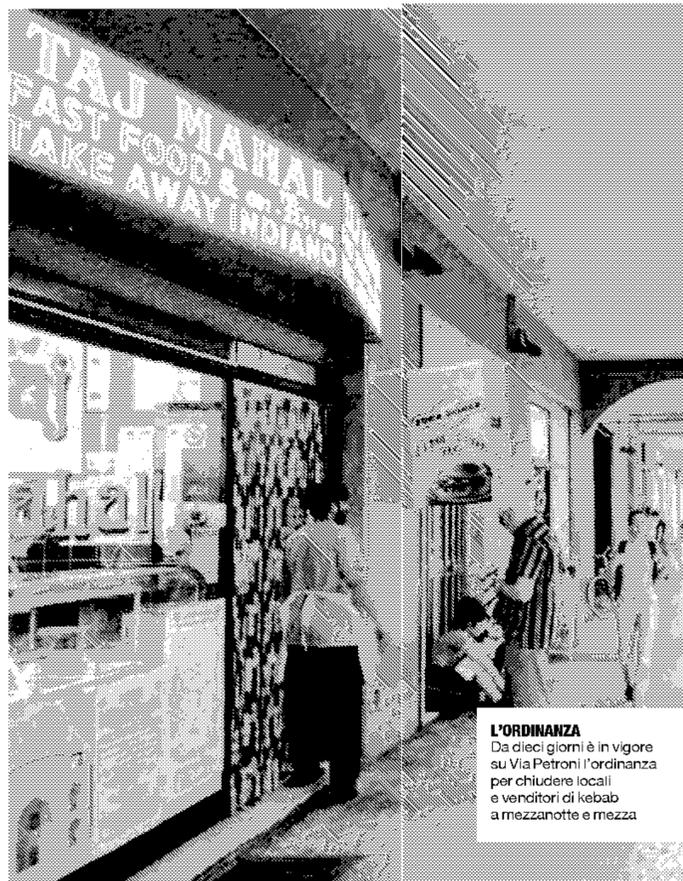
© RIPRODUZIONE RISERVATA

chi sta progettando una riqualificazione della via che passa sì, attraverso gli arredi urbani e le ordinanze da far rispettare, ma anche attraverso una possibile riconversione di alcune sue attività economiche. Un nuovo piano di valorizzazione commerciale cui stanno lavorando il quartiere San Vitale, Palazzo d'Accursio e alcuni imprenditori della via. Il distretto del biologico, come l'ha ribattezzato la presidente Milena Naldi, ha già cominciato a muovere i primi passi, ma è solo l'avvio di un percorso che porterà quest'autunno in

piazza Verdi il mercato dei contadini.

Andiamo con ordine. Il primo a sognare via Petroni come "organic way" è stato il gruppo bolognese Alce Nero-Mielizia che poco più di un anno fa ha aperto lì il suo Alce Nero Caffè che propone cucina di stagione con prodotti rigorosamente biologici. Sono loro i capofila del futuro distretto verde, loro che hanno favorito l'arrivo nella strada di un marchio di qualità come Stefino Bio: Stefano Roccamo, lasciati gli spazi di via Riva Reno, è approdato da appena

qualche giorno all'inizio di via Petroni producendo gelato solo con materie prime biologiche. Il prossimo passo è quello di portare lì un'altra eccellenza della ristorazione bolognese: la pizza a lievitazione naturale di Berberè, il locale per veri gourmand che si trova ora nel centro commerciale Le Piazze di Castel Maggiore. Le trattative con lo chef Matteo Aloe sono in corso, i tempi ancora incerti, ma si tratta solo di trovare lo spazio più adatto. Taglierà invece il nastro il prossimo 10 ottobre il nuovo mercato dei contadini di



L'ORDINANZA
Da dieci giorni è in vigore su Via Petroni l'ordinanza per chiudere locali e venditori di kebab a mezzanotte e mezza





RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 10/06/12 E al settimo T-day e' pace Comune-disabili. Ma i commercianti: 'I negozi restano vuoti'

2



La giunta: impegno. Guerriero apr La «T» pedonale fa pace coi disabili Ascom: non basta

Giovanna Guerriero, presidente della Consulta per il superamento dell'handicap, ha interrotto ieri lo sciopero della fame che andava avanti da 15 giorni. E questo grazie alle promesse ottenute dal sindaco Merola e dall'assessore Colombo in merito alle facilitazioni per i disabili durante i T days.

«Un ritorno al buon senso», per il Pdl bolognese. Ma i commercianti continuano a non sorridere. «Neppure il gay pride è riuscito a invertire la tendenza del calo di presenza e incassi nel fine settimana», ha detto Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom.

A PAGINA 9 **Blesio**





Intesa sui punti di ricarica per le carrozzine, impegni sul problema assicurativo: così Guerriero interrompe lo sciopero della fame

E al settimo T day è pace Comune-disabili Ma i commercianti: «I negozi restano vuoti»

Il digiuno si è interrotto il quindicesimo giorno, in pieno T day. Da ieri Giovanna Guerriero, della Consulta dei disabili, è tornata ad alimentarsi. La sua battaglia per una pedonalizzazione diversa, che tenga conto delle esigenze dei portatori di handicap, ha ottenuto un primo successo. Ieri mattina il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo hanno discusso con lei una serie di accorgimenti sui T days. Si sono impegnati ad allestire punti di ricarica per i mezzi elettrici utilizzati dai disabili, a individuare altre aree di sosta riservate ai portatori di handicap in aggiunta a quella di piazza Roosevelt, a risolvere il problema legato all'assicurazione e all'omologazione delle carrozzine elettriche, e infine a rinnovare la flotta degli autobus, assicurandosi che tutti i mezzi abbiano lo spazio riservato ai disabili handicap e la pedana per salire a bordo. «È stato fatto un primo passo avanti: si sono presi un impegno, mi hanno dato delle garanzie, e non credo si rimangano quello che hanno detto». In caso contrario Giovanna ricomincerrebbe con la protesta. Una protesta che non si ferma ai diritti dei portatori di handicap di cui si è fatta paladina. «Ci sono anche gli anziani e poi residenti e commercianti del centro, da tutelare». E «tempi bre-

vi» da rispettare. Per il prossimo fine settimana si aspetta infatti almeno le nuove zone di sosta per il portatori di handicap.

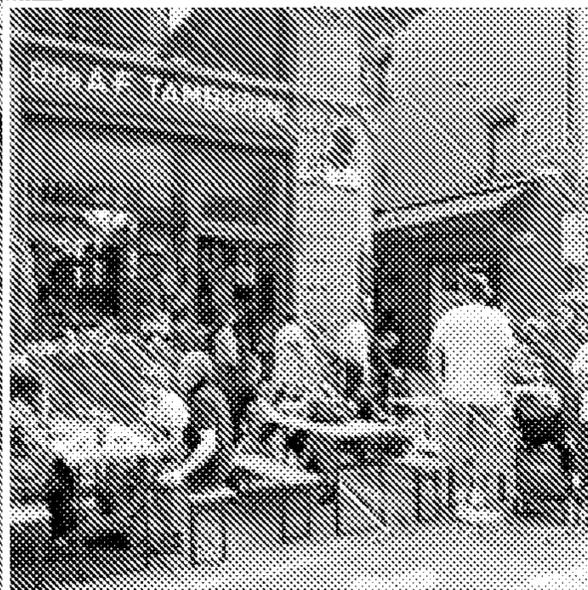
Sull'incontro di ieri mattina, il capogruppo in Comune del Pdl Marco Lisei e il vicepresidente del gruppo assembleare Pdl in Regione Galeazzo Bignami in una nota hanno parlato di «ritorno al buon senso» da parte del Sindaco. Ma non hanno fermato la raccolta di firme e il volantinaggio contro «l'ecologismo fanatico e talebano della giunta Merola» e il suo «folle progetto» di pedonalizzazione. Continuano a raccogliere firme anche i commercianti e non è escluso che non tornino ad abbassare nuovamente le serrande. Dopo la serrata di una settimana fa, la loro protesta ieri si è limitata, per non interferire con «le lodevoli iniziative pro terremotati del Gay Pride», all'esposizione di cartelli che mostra-



Giovanna Guerriero

*Mi hanno dato garanzie,
non se le rimangeranno
Ma bisogna tutelare
anche gli anziani*





Palloni e tavolini

Un giovanotto palleggia in via Rizzoli durante il T day di ieri. Molti esercizi hanno sistemato i tavolini all'esterno, anche raddoppiando i normali dehor. Nella foto in alto Tamburini in via Caprarie

vano la Bologna deserta dei T days. La giornata di ieri ha visto in realtà il centro di Bologna riempirsi, e colorarsi, zona T compresa. «Se c'è un po' più di gente è solo per via del Gay Pride», facevano notare da Tamburini. I proprietari della salsamenteria di via Caprarie in mattinata hanno aggiunto tavoli e panche, di fianco al dehor. «Ci hanno detto che si poteva e noi l'abbiamo fatto, ma se di gente ne abbiamo messa a sedere e sfamata più del solito, il negozio è rimasto desolatamente vuoto come tutti gli ultimi sabati». Tavoli aggiuntivi anche in via Altabella, da Pane, Vino e San Daniele. E Rapa Nui, negozio di Orietta Fantaguzzi

che vende gioielli, abiti e accessori in Caprarie, ieri esponeva parte della merce in vendita su un banchetto in mezzo alla strada, «per farsi vedere, e rendere meno drammatici questi T days».



Giancarlo Tonelli
Delusione totale, nonostante il Gay pride rimane inalterato il calo di vendite e di presenze

Amaro, a sera, il giudizio di Giancarlo Tonelli di Ascom: «Delusione totale. Nonostante il Gay Pride, è restato inalterato il calo di vendite e di presenze in centro». La solidarietà è andata invece a gonfie vele. I 500 kg di parmigiano reggiano dell'azienda Caretti di San Giovanni in Persiceto, danneggiata dal terremoto, sono andati via in nemmeno due ore. E sempre sotto il gazebo allestito dai ragazzi del Gay pride in piazza Maggiore, è stato sgranocchiato all'istante anche il pane ferrarese proveniente da Bondeno, cnesso in ginocchio dal sisma.

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://edico>

